

## Rassegna del 03/04/2019

### AOUP

02/04/19	GONEWS.IT	1 Giornata mondiale dell'asma: al Santa Chiara visite gratuite e consulenze - gonews.it	...	1
02/04/19	GONEWS.IT	1 Al via l'Open week per la salute della donna: visite, esami e incontri con la popolazione - gonews.it	...	3
02/04/19	GONEWS.IT	1 Bilanci Asl 2017, Marchetti: "Mancano quasi 140 milioni" - gonews.it	...	7
02/04/19	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	1 Sos parcheggi in Santa Maria Multipiano nell'ex caserma	...	9
02/04/19	LAGAZZETTADILUCCA.IT	1 Bilanci Asl 2017, mancano quasi 140milioni; Marchetti (FI): "La delibera di approvazione degli atti contabili non è messa in rete"	...	11
03/04/19	Nazione Pisa	7 Compie 90 anni Luigi Donato. Una lezione di scuola e di vita - Donato, una lezione di scuola e di vita	Emdin Michele	13
03/04/19	Nazione Pisa	28 Le Uova dell'Ail anche nelle piazze pisane	...	15
02/04/19	PISANEWS.NET	1 A Pisa per la Giornata Mondiale dell'Asma un open day - PISANEWS	...	16
02/04/19	PISATODAY.IT	1 Giornata nazionale salute della donna: settimana di visite specialistiche gratuite	...	18
02/04/19	PISATODAY.IT	1 Giornata mondiale dell'asma: visite gratuite per i bambini al Santa Chiara	...	21
02/04/19	QUOTIDIANOSANITA.IT	1 Ridurre le radiazioni in sala operatoria. Al via progetto AOU Pisana   Ordine Tsm Toscana	...	22
02/04/19	QUOTIDIANOSANITA.IT	1 Ridurre le radiazioni in sala operatoria. Al via progetto AOU Pisana - Ordine Tsm Toscana	...	24
03/04/19	Repubblica Firenze	8 Ditelo a Repubblica - Per l'operazione alle mani 18 mesi d'attesa	...	25
03/04/19	Tirreno Lucca	12 Grave motociclist trasportato a Pisa dopo l'incidente	...	26
03/04/19	Tirreno Massa Carrara	3 Convegno sul trapianto con l'assessore regionale	...	27
03/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	5 Alla SmsBiblio un libro in dono a tutti i bambini nati nel 2018	...	28
03/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	5 Maurizio Vaglini premiato dall'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria a Roma	...	30

### SANITA' PISA E PROVINCIA

03/04/19	Nazione Pisa	11 «Precari dal 2008, la Asl ci assuma»	...	31
----------	--------------	---	-----	----

### SANITA' REGIONALE

03/04/19	Corriere Fiorentino	2 Il neuropsichiatra «Tanti progressi, ma è ancora presto per una cura»	G.G.	32
03/04/19	Corriere Fiorentino	2 Emanuele, il mago del computer E poi Matteo, Noemi, Emanuele...	Gori Giulio-Zuliani Ivana	33
03/04/19	Corriere Fiorentino	2 Autismo, la prima volta in piazza Un corteo dietro al cavallo blu	G.G.	35
03/04/19	Corriere Fiorentino	3 Io e mio figlio Pietro, così abbiamo imparato a respirare sott'acqua»	Fioretti Agnese	37
03/04/19	Corriere Fiorentino	6 Careggi, applausi ai medici indagati durante la riunione con il rettore	Gori Giulio	39
03/04/19	Corriere Fiorentino	6 «Le eccellenze come Giaccone fuggono dalla Toscana»	...	40
03/04/19	Corriere Fiorentino	13 Ci scrivono-Sanità Perché continuiamo a dire «no» alla riforma toscana del 118	...	41
03/04/19	Corriere Fiorentino	15 Crescono atleti e società, ma qui le donne fanno meno sport	...	42
03/04/19	Nazione Lucca	1 La buona notizia - "Moderni e felici"	...	43
03/04/19	Il Telegrafo	17 Fials annuncia lo stato di agitazione «Basta con i tagli» - «Ospedale, basta con i tagli»	...	44
03/04/19	Nazione	25 «Promossa la sanità ospedaliera»	...	45
03/04/19	Nazione Firenze	9 Caso Giaccone L'ira di Rossi: «Basta attacchi alla nostra sanità» - Sul caso Giaccone esplose l'ira di Rossi	Ulivelli Ilaria	46
03/04/19	Nazione Firenze	9 Dei amareggiato Ma il prof rincara «Premiate i migliori»	Ulivelli Ilaria	48
03/04/19	Nazione Firenze	9 «E ora la vita». Centinaia in corteo nella giornata dell' autismo	Gullè Elettra	49
03/04/19	Nazione Firenze	26 Ludopatìa Nuove azioni di contrasto	...	50
03/04/19	Nazione Massa Carrara	4 Trapianti, dibattito al Noa	...	51
03/04/19	Nazione Pistoia-Montecatini	4 Il primario Agostiniani «I servizi del S. Jacopo sono all'altezza» - «San Jacopo, servizi all'altezza»	R.P.	52
03/04/19	Repubblica Firenze	3 Cinque milioni al Meyer è al top del 5 per mille - Al Meyer cinque milioni dal 5 per mille	Bulleri Andrea	54
03/04/19	Repubblica Firenze	3 "Con quei soldi una nuova struttura per il day hospital"	Donzelli Giampaolo	56
03/04/19	Tirreno	10 Allarme di Fi «140 milioni di perdite nei conti Asl»	...	57
03/04/19	Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina	13 Ginecologia, Asl vuole assumere Ospedale rosa dubbi sul futuro - Asl su Ginecologia: «Tempi rapidi» «Tempi rapidi»Ma l'ospedale rosa resta un rebus	A.R.	58

03/04/19	<b>Tirreno Lucca</b>	1 Muore a 41 anni dopo l'operazione L'Asl deve pagare un milione - Donna morì a 41 anni dopo l'intervento Asl condannata a versare un milione	Tronchetti Luca	60
03/04/19	<b>Tirreno Piombino-Elba</b>	9 Il sindacato Fials vuole uno stop sull'utilizzo degli interinali	...	62
03/04/19	<b>Tirreno Viareggio</b>	2 Neonata morta in ospedale assoluzione per la ginecologa - Neonata morta, confermata l'assoluzione della ginecologa	Carnevali Melania	63

### SANITA' NAZIONALE

03/04/19	<b>Corriere della Sera</b>	25 Raccolta fondi per la paralisi cerebrale «Aiuti a bimbi e famiglie»	...	65
03/04/19	<b>Giornale del Piemonte e della Liguria</b>	10 Massimiliano Boggetti presidente Confindustria dispositivi medici	...	66
03/04/19	<b>Italia Oggi</b>	37 Dirigenti della sanità, pochi soldi per il Ccnl	Oliveri Luigi	67
03/04/19	<b>Manifesto</b>	5 In Umbria se non ti sbrighi a guarire paghi	Pallante Francesco	68
03/04/19	<b>Messaggero</b>	7 Intervista a Giulia Grillo - Grillo: «Nella Lega visioni estremiste» - «Segnale importante per le donne Il governo dura? Imprevedibile»	Canettieri Simone	69
03/04/19	<b>Messaggero</b>	19 «Vivo senza stomaco così ho vinto il cancro»	Arcovio Valentina	71
03/04/19	<b>Messaggero</b>	20 Ictus, i fumatori rischiano doppio Aprile è il mese della prevenzione	...	73
03/04/19	<b>Messaggero</b>	20 Dopo l'infarto lo yoga aiuta il cuore ad allenarsi - Lo yoga allenatore del cuore	Rebuzzi Antonio_G.	74
03/04/19	<b>Messaggero</b>	21 Crohn, cibi che curano: tra un mese in farmacia	...	76
03/04/19	<b>Panorama</b>	54 Intervista a Lorenzo Dagna - Il mistero delle malattie autoimmuni	Mattalia Daniela	77
03/04/19	<b>Stampa</b>	13 Intervista a Giulia Grillo - "Costretti a richiamare i medici in pensione Negli ultimi vent'anni la politica ha fallito"	Amabile Flavia	80

### CRONACA LOCALE

03/04/19	<b>Nazione Pisa</b>	6 «Evento di altissimo livello. Forte il legame con la città»	G.V.	81
03/04/19	<b>Nazione Pisa</b>	6 Le Frecce Tricolori tornano sul litorale. Airshow il 19 maggio - Il 19 maggio torna la Pattuglia Acrobatica	Vezzosi Guglielmo	82
03/04/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	6 «Insieme, per celebrare le attività pisane storiche»	...	84
03/04/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	7 Gin sveglia i proprietari e i ladri lasciano il bottino - Gatto "eroe" sveglia i padroni mentre i banditi stavano svaligiando la casa	Barghigiani Pietro	86
03/04/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	8 S'illuminano anche i Cinque Stelle nel cielo elettorale: D'Andrea candidato	...	88
03/04/19	<b>Nazione Pisa</b>	2 In arrivo sospensioni e bocciature dopo la devastazione al «Matteotti» - Sospensioni e bocciature dopo i raid a scuola	Bianchi Francesca	90
03/04/19	<b>Nazione Pisa</b>	3 Sfregio al Museo - Pietre contro il Museo delle Navi	Mancini Eleonora	92
03/04/19	<b>Nazione Pisa</b>	14 I 5 Stelle schierano D'Andrea	Pa.Zer.	94
03/04/19	<b>Tirreno</b>	6 Minacce di morte all'ex direttore del Parco per la battaglia anti abusi: «Atto mafioso»	Turchi Francesco	96
03/04/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	1 Ziello: i pisani non sono razzisti troppi stranieri vivono nell'illegalità	Loi Francesco	99
03/04/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	1 Matteo Salvini conferma: terrò la conferenza all'Università - Salvini conferma la presenza all'Università «Chi non vuole, protesti da un'altra parte»	Boi Giuseppe	100
03/04/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	2 Dall'occhiale fumé al piglio da duro, vi presento il sindaco Conti ZyHell	Neri Mario	103
03/04/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	4 Le Frecce tricolori voleranno a maggio sul cielo di Tirrenia con il Pisa Airshow	Benvenuti Daniele	105
03/04/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	11 Se la ruspa passasse di moda è pronto il trattore di Sbragia	Chiellini Sabrina	107
03/04/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	15 Ora è ufficiale: Matteo Bagnoli candidato del centrodestra	...	109

### RICERCA

03/04/19	<b>La Verita'</b>	1 Giocano a fare Dio e creano un nuovo batterio - Un pc e 107.000 euro per giocare a fare Dio	Gandola Giorgio	110
03/04/19	<b>Sole 24 Ore</b>	16 La terapia genica il vero asso della sanità pubblica del futuro	Garattini Silvio	112

### UNIVERSITA' DI PISA

03/04/19	<b>Mf</b>	26 Le Aree Leader Toscana - Invest in Tuscany, le multinazionali puntano sui centri (di ricerca)	...	114
03/04/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	5 Lezione di Cattaneo sulle staminali	...	116
***				
03/04/19	<b>Comunicazione agli Abbonati</b>	1 Comunicazione agli Abbonati	...	117

Ultimo aggiornamento: 2/04/2019 20:41 | Ingressi ieri: 31.334 (Google Analytics)



**#gonews.it**<sup>®</sup>

Pisa

Cascina

TOSCANA  
HOME

EMPOLESE  
VALDELSA

ZONA DEL  
CUOIO

FIRENZE E  
PROVINCIA

CHIANTI  
VALDELSA

PONTEDERA  
VOLTERRA

PISA  
CASCINA

PRATO  
PISTOIA

SIENA  
AREZZO

LUCCA  
VERSILIA

LIVORNO  
GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

## Giornata mondiale dell'asma: al Santa Chiara visite gratuite e consulenze

🕒 02 aprile 2019 18:32 📍 Sanità 📍 Pisa



Il 7 maggio si celebra la giornata mondiale dell'asma e, in tale occasione, l'Unità operativa di Pediatria dell'Aoup diretta dal professor Diego Peroni ha organizzato un open day per la cittadinanza: nel pomeriggio sarà infatti possibile, negli ambulatori della Clinica pediatrica del presidio ospedaliero Santa Chiara, sottoporre i propri bambini a una valutazione pneumologica oltretutto a esami strumentali specifici (spirometria, pletismografia, oscillometria ad impulsi). Inoltre, durante tutta la giornata, il personale medico della struttura sarà disponibile per rispondere a eventuali domande di genitori e pazienti anche telefonicamente o tramite email. Per partecipare all'evento è necessario prenotarsi telefonando allo 050/992741 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12. Allo stesso numero di telefono sarà possibile rivolgere domande agli operatori sanitari dalle 9 alle 18 del 7/5. Eventuali domande o chiarimenti potranno essere anche inoltrati per email, nella stessa data, all'indirizzo:

[allergologiapediatrica.pisa@gmail.com](mailto:allergologiapediatrica.pisa@gmail.com)

L'asma bronchiale è una delle patologie croniche più diffuse, con più di 300 soggetti affetti a livello mondiale. In età pediatrica questa condizione rappresenta la malattia cronica più frequente, interessando circa un bambino

**AOUP**

gonews.tv Photogallery



pubblicità

su 10 nei Paesi occidentali, con notevoli ricadute, anche nel nostro Paese, in termini di spesa sanitaria oltreché di assenze scolastiche e lavorative. Inoltre, gli attacchi acuti d'asma causano un numero elevato di accessi agli ambulatori pediatrici e in pronto soccorso nonché numerosi ricoveri in ospedale e, talora, possono mettere a rischio la vita. Eppure, nonostante la disponibilità di numerose linee guida per il trattamento della fase acuta e per la terapia di mantenimento di questa frequentissima patologia, si registra ancora una disomogeneità di comportamenti sia sul territorio sia in ospedale. Ecco perché, allo scopo di aumentare la conoscenza della malattia e migliorarne il trattamento, a partire dal 1998, su iniziativa della Global Initiative for Asthma (GINA), ogni anno, il primo martedì del mese di maggio si tiene la giornata mondiale dell'asma: quest'anno il tema sarà "STOP for Asthma" (valutazione dei Sintomi, Testare la risposta, Osservare e valutare, Procedere a sistemare il trattamento).

**Fonte: Ufficio Stampa**

**Tutte le notizie di Pisa**

[<< Indietro](#)

**Empoli, previsioni meteo a 7 giorni** 

Italia > Toscana > Meteo Empoli

mar 02	mer 03	gio 04	ven 05	sab 06	dom 07	lun 08
						
8°C 22°C	8°C 16°C	5°C 12°C	4°C 14°C	2°C 19°C	3°C 13°C	4°C 17°C

 stampa PDF [3BMeteo.com](#)

Meteo Empoli

**I tweets di Radio Lady**

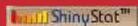
Tweets di @RadioLady977



Mappa del sito

- **Toscana**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Sport
- dalla Regione
- **Empolese Valdelsa**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- EmpoliChannel
- Sport
- Calcio Uisp
- Basket
- **Zona del Cuoio**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Calcio Uisp
- Sport
- **Firenze e Provincia**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Fiorentina
- Sport
- **Altre zone**
- Chianti Valdelsa
- Pontedera Volterra
- Pisa Cascina
- Prato Pistoia
- Siena Arezzo
- Lucca Versilia
- Livorno Grosseto

- **Sezioni del sito**
- Sport
- GoBlog
- Della Storia d'Empoli
- Go(od) News
- Sondaggi
- Gallerie
- Video
- **Feed RSS**
- Primo Piano
- Toscana
- Firenze
- Prato Pistoia
- Empolese Valdelsa
- Chianti Valdelsa
- Siena Arezzo
- Zona del Cuoio
- Pontedera Volterra
- Pisa Cascina
- Livorno Grosseto
- Lucca Versilia
- **Altri siti del gruppo XMedia Group**
- tempoliberotoscana.it
- empolichannel.it
- radiolady.it
- **Contatta o scrivi alla redazione**
- Contatti
- redazione@gonews.it



gonews.it è un prodotto editoriale di XMedia Group S.r.l. - Via Edmondo De Amicis, 38, Empoli - info@xmediagroup.it P.IVA-C.F.: 05096450480  
gonews.it, quotidiano on line registrato presso il Tribunale di Firenze al nr. 5854 del 25/10/2011

© 2016. Tutti i diritti riservati.

Ultimo aggiornamento: 2/04/2019 17:55 | Ingressi ieri: 31.334 (Google Analytics)



**#gonews.it**<sup>®</sup>

Pisa

Cascina

TOSCANA HOME | EMPOLESE VALDELSA | ZONA DEL CUOIO | FIRENZE E PROVINCIA | CHIANTI VALDELSA | PONTEDERA VOLTERRA | PISA CASCINA | PRATO PISTOIA | SIENA AREZZO | LUCCA VERSILIA | LIVORNO GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

## Al via l'Open week per la salute della donna: visite, esami e incontri con la popolazione

🕒 02 aprile 2019 16:57 | 🏥 Sanità | 🏠 Pisa



In occasione della IV Giornata nazionale della salute della donna (22 aprile), Onda, l'Osservatorio nazionale per la salute della donna ha promosso una serie di iniziative in tutti gli ospedali del network Bollini rosa per favorire la conoscenza e la prevenzione sulle principali patologie che colpiscono le donne. Così, nella settimana dall'11 al 18 aprile, saranno offerti gratuitamente servizi clinici, diagnostici e informativi. Anche l'Aoup ha aderito, di seguito l'elenco delle iniziative:

### **Trombofilia:**

*L'11, il 15 e il 17 aprile, all'Ospedale di Cisanello, Edificio 2 W – Unità operativa di Laboratorio Analisi chimico-cliniche, Ambulatorio antitrombotici, dalle 12 alle 13 si terranno incontri di consulenza clinica e laboratoristica di trombofilia (con la programmazione di un'eventuale visita di controllo e/o prelievo). Durante la consulenza e l'incontro informativo sarà presente l'AIPA - Associazione Pazienti Anticoagulati.*

gonews.tv Photogallery



[Empoli] Circonvallazione sud, Carrara ed Empoli Centro hanno un nuovo collegamento: via i mezzi pesanti dal centro

pubblicità

Prenotazione obbligatoria al nr 050 995592 (dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13, entro il 9 aprile).

Sempre negli stessi giorni, dalle 14 alle 15, stessa sede, si svolgerà l'incontro aperto alla popolazione dal titolo: "Trombosi, si può prevenire? La trombofilia come valutazione utile alla prevenzione dell'evento trombotico". Non è necessaria la prenotazione.

**Tiroide:**

Il 18 aprile, dalle 14.30 alle 17, all'Ospedale di Cisanello-Edificio 8 – piano terra si terranno consulenze endocrinologiche sulle patologie tiroidee (difetti di funzione tiroidea e patologia nodulare) ed eventuali ecografie tiroidee, qualora necessario. Verranno anche distribuite brochure informative "Donna e tireopatie". L'iniziativa è aperta a tutte le fasce di età. Prenotazione obbligatoria al nr: 050 995001 (telefonare dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì. Gli appuntamenti saranno dati in ordine cronologico di telefonata fino all'esaurimento dei posti disponibili).

**Visite nutrizionistiche con valutazione composizione corporea:**

Il 12 aprile - Ospedale Santa Chiara - edificio 12 - piano terra, stanza 29, dalle 9 alle 11.30. Portare eventuali esami ematochimici recenti. I pazienti devono essere digiuni da almeno due ore. Prenotazione obbligatoria al nr: 050 993763 (telefonare dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 11. Le prenotazioni avverranno in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti).

**Consulenze psichiatriche:**

il 15 e 16 aprile - Ospedale Santa Chiara - edificio 4 (Psichiatria 1) - piano terra, dalle 9 alle 12. Prenotazione obbligatoria al nr. 050 992642 (telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 11.30. Le prenotazioni avverranno in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti disponibili).

Ancora: il 18 aprile - Ospedale Santa Chiara - Edificio 4 (Psichiatria 2) - Piano terra, dalle 15 alle 18. Prenotazione obbligatoria, stavolta al nr. 050 992965 (al momento della telefonata specificare che la visita richiesta rientra nel programma Bollini Rosa - Le prenotazioni avvengono in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti disponibili).

**Consulenze diabetologiche:**

Il 15 e 16 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 12 - primo piano- stanza 52-53, dalle 9 alle 11.30. Le consulenze sono rivolte alle donne dai 18 anni in su.

Prenotazione obbligatoria al nr. 050 993763 (telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11, a partire dal 1 aprile. Il servizio è rivolto alle donne con familiarità per diabete o con anamnesi positiva per diabete gravidico oltre che alle pazienti già affette da diabete o ridotta tolleranza al glucosio).

**Visite cardiologiche + elettrocardiogramma basale**

Il 16 e il 18 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 12 - 1° piano ambulatori Medicina universitaria 1, dalle 10 alle 13. Il numero delle prestazioni offerte è di 6 al giorno e sono rivolte alle donne dai 18 anni in su, munite di eventuale documentazione clinica personale (precedenti ricoveri, esami sangue, esami

**Empoli, previsioni meteo a 7 giorni** 

Italia > Toscana > Meteo Empoli

mar 02	mer 03	gio 04	ven 05	sab 06	dom 07	lun 08
						
8°C 21°C	10°C 16°C	5°C 12°C	4°C 16°C	5°C 19°C	3°C 13°C	6°C 16°C

 stampa PDF 3BMeteo.com

Meteo Empoli

**I tweets di Radio Lady**

Tweets di @RadioLady977

strumentali). L'elettrocardiogramma sarà eseguito prima della visita cardiologica.

Prenotazione obbligatoria al nr. 050 993763 (telefonare a partire dal 1 aprile, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 11.00. Le prenotazioni avverranno in ordine cronologico fino ad esaurimento dei posti disponibili).

#### **Valutazione funzionale perineale**

L'11 e il 12 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 1 - piano terra - ambulatorio n. 60, dalle 9 alle 13 (12 aprile) e dalle 15 alle 18 (11 aprile). E' obbligatoria la prenotazione al nr. 050 992308 (lasciare un messaggio in segreteria telefonica specificando che si tratta della campagna "Bollini rosa" e il proprio numero telefonico. Verrete richiamate. Le prenotazioni sono in ordine cronologica, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

#### **Consulenza preconcezionale di coppia, consulenza di coppia:**

Il 13 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 23 – Unità operativa Andrologia, piano terra , dalle 9 alle 13. Prenotazione obbligatoria al nr. 050 992789 (telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 10.30; il lunedì e giovedì anche dalle 14 alle 15. Le prenotazioni avverranno in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti disponibili).

#### **Colloquio fertilità e procreazione medicalmente assistita**

Il 17 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 5 - Procreazione medicalmente assistita, secondo piano, dalle 9 alle 13 . Il colloquio è rivolto alla coppia, uno ogni 20 minuti, in 2 ambulatori attivi contemporaneamente. Prenotazione obbligatoria al nr. 050 992948 (le prenotazioni vengono effettuate in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti disponibili).

#### **Menopausa**

Il 16 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 5, secondo piano, dalle 9 alle 13 è previsto un incontro aperto alla popolazione dal titolo "La menopausa" . L'incontro è rivolto a tutta la popolazione interessata e sarà svolta dal presidente della Società Italiana della Menopausa e dai suoi collaboratori. Prenotazione consigliata al nr. 050 993681 (posti disponibili 30).

#### **Visite ginecologiche**

Il 16 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 5, secondo piano, dalle 9 alle 12 (posti disponibili 6). Prenotazione obbligatoria al nr. 050 993681 (telefonare dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13; le prenotazioni vengono effettuate in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti disponibili).

#### **Visite uro-ginecologiche**

L'11 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 5, secondo piano, dalle 9 alle 12 (posti disponibili 6). Prenotazione obbligatoria al nr. 050 993681 (telefonare dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13; le prenotazioni vengono effettuate in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti disponibili).

**Supporto alle donne con tumore al seno e ai loro familiari**

Il 17 aprile, [Ospedale Santa Chiara](#) - edificio 6 (Centro Senologico) - Aula multidisciplinare (primo piano), dalle 16 alle 19. Incontro aperto alla popolazione "Voglio esserci per te e condividere l'esperienza della malattia"- Le relazioni che curano. Supporto alle donne con tumore al seno e ai loro familiari". L'iniziativa è rivolta alle donne, ai loro familiari e a tutte le persone per loro significative, con l'obiettivo di sensibilizzarli e di sostenerli nella comunicazione e nella gestione emotiva di questi temi. L'evento si articolerà in due parti: una sessione interattiva con i partecipanti condotta dalla psico-oncologa e dal direttore del Centro Senologico e un laboratorio sulla comunicazione condotto dalla psico-oncologa e dalla psicologa. Al termine dell'evento si terrà un concerto musicale di Roberto Fabbriani da parte dei "Donatori di Musica"

**Fonte: AOU Pisa**

**Tutte le notizie di Pisa**

[<< Indietro](#)



Mappa del sito

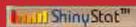
- **Toscana**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Sport
- dalla Regione
- **Empolese Valdelsa**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- EmpoliChannel
- Sport
- Calcio Uisp
- Basket
- **Zona del Cuoio**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Calcio Uisp
- Sport
- **Firenze e Provincia**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Fiorentina
- Sport
- **Altre zone**
- Chianti Valdelsa
- Pontedera Volterra
- Pisa Cascina
- Prato Pistoia
- Siena Arezzo
- Lucca Versilia
- Livorno Grosseto

- **Sezioni del sito**
- Sport
- GoBlog
- Della Storia d'Empoli
- Go(od) News
- Sondaggi
- Gallerie
- Video

- **Feed RSS**
- Primo Piano
- Toscana
- Firenze
- Prato Pistoia
- Empolese Valdelsa
- Chianti Valdelsa
- Siena Arezzo
- Zona del Cuoio
- Pontedera Volterra
- Pisa Cascina
- Livorno Grosseto
- Lucca Versilia

- **Altri siti del gruppo XMedia Group**
- tempolibertoscana.it
- empolichannel.it
- radiolady.it

**Contatta o scrivi alla redazione**  
Contatti  
[redazione@gonews.it](mailto:redazione@gonews.it)



gonews.it è un prodotto editoriale di XMedia Group S.r.l - Via Edmondo De Amicis, 38, Empoli - [info@xmediagroup.it](mailto:info@xmediagroup.it) P.IVA-C.F.: 05096450480  
gonews.it, quotidiano on line registrato presso il Tribunale di Firenze al nr. 5854 del 25/10/2011

© 2016. Tutti i diritti riservati.

Ultimo aggiornamento: 2/04/2019 17:55 | Ingressi ieri: 31.334 (Google Analytics)



#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana

TOSCANA HOME   EMPOLESE VALDELSA   ZONA DEL CUOIO   FIRENZE E PROVINCIA   CHIANTI VALDELSA   PONTEDERA VOLTERRA   PISA CASCINA   PRATO PISTOIA   SIENA AREZZO   LUCCA VERSILIA   LIVORNO GROSSETO

<< INDIETRO

## Bilanci Asl 2017, Marchetti: "Mancano quasi 140 milioni"

🕒 02 aprile 2019 15:47   📁 Politica e Opinioni   📍 Toscana



«Sono pari a 139.428.568 le perdite d'esercizio con cui si chiudono i bilanci 2017 delle Aziende sanitarie toscane. In particolare il dato deriva dalla somma dei -24.355.049 milioni di perdita nella Asl Toscana Centro, dei -54.302.557 della Nord Ovest e dei -60.770.962 della Sud Est. A questi vanno poi aggiunti i -39.353.526 dell'Azienda ospedaliero universitaria pisana, l'ospedale Santa Chiara Cisanello insomma, e chissà quanti altri visto che la delibera di approvazione dei documenti contabili 2017 del sistema sanitario regionale, la 407 del 25 marzo scorso, è saltata a piedi pari nell'elenco di pubblicazione di tutti gli atti di quella seduta di giunta. Cioè proprio **da 406 la banca dati salta a 408**. Poco male: il dato resta contenuto nelle delibere e decisioni di corsa al ripiano. Le ho spulciate tutte»: quando il Capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Maurizio **Marchetti** la piglia di punta così, si sa, è inesorabile.

Anche questa volta il piglio non tradisce le aspettative. «Non mi date la delibera 407 con i bilanci? E io risalgo la corrente come i salmoni. Prendiamo infatti la **delibera 408** dello stesso 25 marzo. E' da lì – spiega Marchetti – che ho recuperato i dati di passivo azienda per azienda. Perché? Beh, perché quella è la delibera che ha per oggetto *Assegnazione*

AOUP

gonews.tv Photogallery



pubblicità

di risorse per euro 37.696.675,98 alle Aziende Sanitarie a titolo di reintegro del patrimonio netto. Un piccolo poggio, quei 37 milioni e mezzo, che non fa certo pari con la buca schematizzata nell'**allegato 2** della delibera stessa. Del resto quello c'è, e la goccia nel mare del debito viene ripartita con 2.732.898,55 euro alla Asl Centro, 9.357.868,86 alla Nord Ovest e 12.960.248,84 alla Sud Est che era la più esposta. Ancora, 12.645.659,74 milioni vengono assegnati a Cisanello. Ne resta un passivo che dopo la copertura è mitigato per modo di dire: -114.377.552 di euro totali per le Asl e ancora -26.707.866 di euro per l'Aou di Pisa».

Che il paziente 'sanità toscana' fosse grave Marchetti lo sapeva: «Il rosso di bilancio era già nascosto nelle pieghe di una delibera del novembre scorso, la 1281, su cui avevo presentato un'**interrogazione a risposta scritta**.

Risposta di cui naturalmente – allarga le braccia il capogruppo azzurro – sono ancora in attesa. Come se non parlarne facesse tornare i conti della sanità in pareggio. Non è così, e gli atti del 25 marzo scorso lo dimostrano, pubblicati o no».

E tra quelli messi in rete ce n'è un altro che attira l'attenzione di Forza Italia: «E' la **Decisione 48**, sempre del 25 marzo scorso, che per oggetto ha *Definizione di un programma di reintegro del patrimonio netto delle Aziende Sanitarie Toscane*. Lì – ricapitola Marchetti – viene ricostruita in parte la genesi delle perdite d'esercizio, attribuite agli "ammortamenti non sterilizzati" di annualità precedenti e in certa misura già ripianati nel tempo. Nella decisione la giunta afferma di calcolare "complessivamente in 129,814 milioni le perdite pregresso complessivamente rimaste ancora da ripianare, al netto delle coperture già definite". E si pone il problema di "definire un programma di ripiano delle perdite pregresse, portate a nuovo ancora residuanti negli stati patrimoniali delle aziende sanitarie, riguardante gli esercizi che vanno dal 2019 al 2037 compresi". Il 2037 è il fatto l'anno individuato già nel 2011 come *dead line* per completare le coperture dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza. Due gli obiettivi che si propone la Decisione 48: "procedere con la presentazione formale al Tavolo degli Adempimenti del sopracitato programma di ripiano delle perdite pregresse pari a complessivi € 129,814 mln" e "predisporre gli atti necessari per il reperimento di € 6,833 mln annui a valere sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2019/2021 e successivi". Che ora andranno trovati, possibilmente tagliando poltrone e non prosciugando ulteriormente i servizi alle persone che debbono rappresentare il *core business* di un sistema sanitario degno di chiamarsi tale. Quello toscano è davvero al limite».

**Tutte le notizie di Toscana**

<< **Indietro**

**Empoli**, previsioni meteo a 7 giorni 

Italia > Toscana > Meteo Empoli

mar 02	mer 03	gio 04	ven 05	sab 06	dom 07	lun 08
						
8°C 21°C	10°C 16°C	5°C 12°C	4°C 16°C	5°C 19°C	3°C 13°C	6°C 16°C

 stampa PDF [3Bmeteo.com](http://3Bmeteo.com)

Meteo Empoli

**I tweets di Radio Lady**

Tweets di @RadioLady977

Mappa del sito

- **Toscana**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Sport
- dalla Regione
- **Empolese Valdelsa**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- EmpoliChannel
- Sport
- Calcio Uisp
- Basket
- **Zona del Cuoio**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Calcio Uisp
- Sport
- **Firenze e Provincia**
- Cronaca
- Attualità
- Politica e Opinioni
- Economia e Lavoro
- Sanità
- Scuola e Università
- Front Office
- Cultura
- Fiorentina
- Sport
- **Altre zone**
- Chianti Valdelsa
- Pontedera Volterra
- Pisa Cascina
- Prato Pistoia
- Siena Arezzo
- Lucca Versilia
- Livorno Grosseto

**Sezioni del sito**

- Sport
- GoBlog
- Della Storia d'Empoli

**Feed RSS**

- Primo Piano
- Toscana
- Firenze

**Altri siti del gruppo XMedia Group**

- tempolibertoscana.it
- empolichannel.it
- radiolady.it

**Contatta o scrivi alla redazione**

Contatti  
redazione@gonews.it

## **ILTIRRENO.GELOCAL.IT**

### **Sos parcheggi in Santa Maria Multipiano nell'ex caserma**

PISA. Sos parcheggi nel quartiere di Santa Maria. Una problematica che si trascina nel tempo. E che il comitato dei residenti ha ribadito anche nel corso dell'assemblea annuale che si è tenuta al Royal Victoria Hotel. «Nel mese di novembre sono state richieste al sindaco Conti alcune misure urgenti per migliorare la qualità della vita nel quartiere, ma non ha dato risposta», dicono quelli del comitato, il cui presidente è Francesco Pozzi. . I residenti hanno così instaurato un rapporto diretto con Pisamo, «trovando l'attenzione - specificano - dell'amministratore unico Andrea Bottone».

Attraverso incontri avuti con Bottone, «alla presenza dell'assessore alla mobilità Massimo Dringoli e del dirigente di Pisamo Gilda Greco, sono stati concordati - continua il comitato - alcuni punti, illustrati all'assemblea dal vicepresidente Paolo Mioni: la realizzazione in via Volta di un parcheggio multipiano oppure a silos anche per residenti, su progetto di Pisamo e previa intesa con la proprietà Mazzarosa; la valutazione della richiesta di uso temporaneo come parcheggio dell'area della caserma Artale, in attesa del progetto di recupero; la concessione del parcheggio di via Piave a tariffe agevolate ai residenti del quartiere di Santa Maria, estendendo l'apertura nelle ore notturne; la realizzazione di stalli per moto in via dei Risorti».

«Conosco le richieste dei residenti - dice il sindaco Conti - ed attraverso l'assessore Dringoli e Pisamo stiamo studiando soluzioni per il problema dei parcheggi nel quartiere».

Il primo passaggio è dunque la verifica delle ipotesi emerse durante il confronto con il comitato. L'idea di un parcheggio a silos torna sulla scena. La previsione urbanistica esiste già. Tre anni fa era stato ipotizzato un parcheggio multipiano da oltre 150 posti auto. Ed alcuni residenti di via Santa Maria si erano "prenotati" con un referendum on line che aveva messo in luce l'interesse di una sessantina di abitanti ad affittare o comprare il posto. La proprietà è privata e dunque gli aspetti da considerare sono diversi.

Un parcheggio a silo è stato pensato anche nell'ex caserma Artale di via Roma, struttura acquisita da un fondo. In un lato del grande cortile, la piazza d'armi, ci sono edifici che non hanno valore storico o culturale che ospitavano garage e autorimesse. In questo

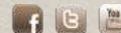
caso sarebbe possibile avere il via libera alla demolizione e l'idea già emersa con la precedente amministrazione sarebbe quella di costruirvi un parcheggio a silo. Il problema è che, come rivelato durante un recente consiglio comunale, la nuova proprietà non ha ancora presentato al Comune un piano di recupero per l'Artale.

Nel documento dell'assemblea, il comitato puntualizza «la richiesta di aumento dei parcheggi anche a silo in Ztl e in altre zone limitrofe con stalli per i residenti», portando ad esempio, oltre a via Volta e all'ex caserma Artale, anche l'ospedale Santa Chiara. Ma anche in questo caso si tratta di un'area che non è ancora disponibile. —



ANNO 7°

MARTEDÌ, 2 APRILE 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

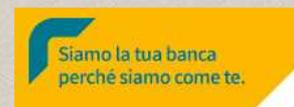


# LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Cuori in divisa	A.S. Lucchese				
Teatro del Giglio	Comics	Necrologi	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara	Pistoia		



## Bilanci Asl 2017, mancano quasi 140milioni; Marchetti (FI): "La delibera di approvazione degli atti contabili non è messa in rete"

martedì, 2 aprile 2019, 14:45

«Sono pari a 139.428.568 le perdite d'esercizio con cui si chiudono i bilanci 2017 delle Aziende sanitarie toscane. In particolare il dato deriva dalla somma dei -24.355.049 milioni di perdita nella Asl Toscana Centro, dei -54.302.557 della Nord Ovest e dei -60.770.962 della Sud Est. A questi vanno poi aggiunti i -39.353.526 dell'Azienda ospedaliero universitaria pisana, l'ospedale Santa Chiara Cisanello insomma, e chissà quanti altri visto che la delibera di approvazione dei documenti contabili 2017 del sistema sanitario regionale, la 407 del 25 marzo scorso, è saltata a piedi pari nell'elenco di pubblicazione di tutti gli atti di quella seduta di giunta. Cioè proprio da 406 la banca dati salta a 408. Poco male: il dato resta contenuto nelle delibere e decisioni di corsa al ripiano. Le ho spulciate tutte»: quando il Capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Maurizio Marchetti la piglia di punta così, si sa, è inesorabile.

Anche questa volta il piglio non tradisce le aspettative. «Non mi date la delibera 407 con i bilanci? E io risalgo la corrente come i salmoni. Prendiamo infatti la delibera 408 dello stesso 25 marzo. E' da lì – spiega Marchetti – che ho recuperato i dati di passivo azienda per azienda. Perché? Beh, perché quella è la delibera che ha per oggetto Assegnazione di risorse per euro 37.696.675,98 alle Aziende Sanitarie a titolo di reintegro del patrimonio netto. Un piccolo poggio, quei 37 milioni e mezzo, che non fa certo pari con la buca schematizzata nell'allegato 2 della delibera stessa. Del resto quello c'è, e la goccia nel mare del debito viene ripartita con 2.732.898,55 euro alla Asl Centro, 9.357.868,86 alla Nord Ovest e 12.960.248,84 alla Sud Est che era la più esposta. Ancora, 12.645.659,74 milioni vengono assegnati a Cisanello. Ne resta un passivo che dopo la copertura è mitigato per modo di dire: -114.377.552 di euro totali per le Asl e ancora -26.707.866 di euro per l'Aou di Pisa».

Che il paziente 'sanità toscana' fosse grave Marchetti lo sapeva: «Il rosso di bilancio era già nascosto nelle pieghe di una delibera del novembre scorso, la 1281, su cui avevo presentato un'interrogazione a risposta scritta. Risposta di cui naturalmente – allarga le braccia il capogruppo azzurro – sono ancora in attesa. Come se non parlarne facesse tornare i conti della sanità in pareggio. Non è così, e gli atti del 25 marzo scorso lo dimostrano, pubblicati o no».

E tra quelli messi in rete ce n'è un altro che attira l'attenzione di Forza Italia: «E' la Decisione 48, sempre del 25 marzo scorso, che per oggetto ha Definizione di un programma di reintegro del patrimonio netto delle Aziende Sanitarie Toscane. Lì – ricapitola Marchetti – viene ricostruita in parte la genesi delle perdite d'esercizio, attribuite agli "ammortamenti non sterilizzati" di annualità precedenti e in certa misura già ripianati nel tempo. Nella decisione la giunta afferma di calcolare "complessivamente in 129,814 milioni le perdite progresso complessivamente rimaste ancora da ripianare, al netto delle coperture già definite". E si pone il problema di "definire un programma di ripiano delle perdite progressive, portate a nuovo ancora residuanti negli stati patrimoniali delle aziende



[Link al Sito Web](#)

sanitarie, riguardante gli esercizi che vanno dal 2019 al 2037 compresi". Il 2037 è il fatti l'anno individuato già nel 2011 come dead line per completare le coperture dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza. Due gli obiettivi che si propone la Decisione 48: "procedere con la presentazione formale al Tavolo degli Adempimenti del sopracitato programma di ripiano delle perdite pregresse pari a complessivi € 129,814 mln" e "predisporre gli atti necessari per il reperimento di € 6,833 mln annui a valere sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2019/2021 e successivi". Che ora andranno trovati, possibilmente tagliando poltrone e non prosciugando ulteriormente i servizi alle persone che debbono rappresentare il core business di un sistema sanitario degno di chiamarsi tale. Quello toscano è davvero al limite».

ALTRE NOTIZIE BREVI

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Cerca  Vai



Luigi Donato

LA CITTA'  
E I PROTAGONISTI

Compie  
90 anni  
Luigi Donato  
Una lezione  
di scuola  
e di vita

■ A pagina 6

# Donato, una lezione di scuola e di vita

Compie 90 il «padre» di Fisiologia Clinica e Fondazione Monasterio

di MICHELE EMDIN\*

IL 25 marzo Luigi Donato ha compiuto novanta anni. La sua vita ha percorso i due secoli a cavallo del millennio, incrociando fascismo, resistenza (con la partecipazione giovanissima a Giustizia e Libertà negli anni '40 a Torino) e libertà repubblicana ritrovata, gli studi e la pratica di medicina con Gabriele Monasterio, Giuseppe Moruzzi nell'Università di Pisa e il premio Nobel per la medicina 1956 André Frédéric Cournand presso la Columbia University a New York, come numi tutelari.

LA CATTEDRA pisana di Patologia Medica era il naturale sbocco di un'attività di ricerca tanto innovativa, ma un'altra tappa cruciale nella sua biografia intellettuale fu segnata quando il Cnr, auspice Alessandro Faedo, creò in Pisa nel 1969 l'Istituto di Fisiologia Clinica, diretto da lui stesso, un vero e proprio ospedale di ricerca di alta specializzazione incardinato nel Servizio Sanitario Nazionale. L'Istituto si dotò di una unità coronarica diretta da Attilio Maseri, di una unità biomatematico-biofisica e informatica, di un'unità polmonare, e di sezioni di elettronica (Franco Denoth), immunochimica (Umberto Rosa), emodinamica, elettro-

fisiologia (Carlo Contini), con un laboratorio sperimentale diretto da Antonio L'Abbate.

DI QUESTO avanzatissimo progetto entrò poi a far parte anche il Centro di riferimento regionale di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica e cardiocirurgia per adulti collocato nell'Ospedale Pasquinucci di Massa; nuove frontiere, come la medicina molecolare, la biologia cellulare e l'epidemiologia, vennero progressivamente integrate, con un continuo interscambio multidisciplinare e un diretto, immediato utilizzo a beneficio dei pazienti, a indicare l'alto interesse pubblico di questa impresa sfociata nel consolidamento dell'Istituto di Fisiologia Clinica oggi diretto da Giorgio Iervasi e nella nascita della Fondazione Gabriele Monasterio, con le sedi di Pisa e di Massa, diretta da Luciano Ciucci, e nel collegamento con le istituzioni universitarie pisane, soprattutto la Scuola Superiore Sant'Anna, anche attraverso l'attribuzione di cattedre di Cardiologia allo stesso Luigi Donato e in tempi più recenti a chi scrive e Claudio Passino e l'Università di Pisa dove la cattedra di Cardiologia è oggi appannaggio di Raffaele De Caterina, altro suo allievo. salvato-

re Settis a lui legato anche perché maestro della sua Monica – ordinario di Storia dell'arte medievale alla Scuola Normale Superiore –, precocemente scomparsa, ha detto di lui: 'avendo... impiegato una parte sostanziale della sua vita a creare, gestire, promuovere, far crescere istituzioni di grande rilievo, ha elaborato al tempo stesso un'etica sobria e austera, quella di chi vuole identificarsi con le istituzioni fino al punto di sparire dietro di esse. Una concezione della professione medica interamente mirata sul paziente, e non sul successo di chi lo cura, si è congiunta in lui a un senso profondo del dovere istituzionale... A tutti è evidente il grande dono che egli ha fatto a questa città di Pisa, anzi alla Toscana e all'Italia, con la creazione di istituzioni vocate a perseguire linee di ricerca così avanzate e fruttuose e a curare al meglio numerosissimi pazienti in un ambito così importante. Ma a chi ha fatto della ricerca, in qualsiasi campo, la scelta-cardine di una vita, Gino Donato ha fatto un altro dono, più nascosto ma non meno prezioso: una straordinaria lezione di scuola e di vita'».

\* Professore di cardiologia all'istituto di Scienze della Vita della Scuola Sant'anna e direttore della Cardiologia della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio



**Un esempio  
per tutti****Focus**

**A chi ha fatto della ricerca, in qualsiasi campo, la scelta-cardine di una vita, Gino Donato ha fatto un altro dono, più nascosto, ma non meno prezioso: una straordinaria lezione di scuola e di vita**

## **Promotore di grandi istituzioni e centri di ricerca**

**UNA tappa cruciale nella biografia intellettuale di Donato fu segnata quando il Cnr, auspice Alessandro Faedo, creò a Pisa nel 1969 l'Istituto di Fisiologia Clinica, da lui stesso diretto, un vero e proprio ospedale di ricerca di alta specializzazione incardinato nel Servizio Sanitario Nazionale**



**Michele Emdin e Raffaele De Caterina, docenti di cardiologia rispettivamente presso l'Istituto di Scienze della Vita della Sant'Anna e l'Università di Pisa insieme a Luigi Donato (al centro)**

**PASQUA****Le Uova dell'Ail  
anche nelle piazze pisane**

Il 5, 6 e 7 aprile si rinnova l'appuntamento con le Uova dell'Ail-Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma. A Pisa: Corso Italia/c/o OVS; Borgo Stretto c/o Chiesa di San Michele; Centro Comm.le Pisanova; Ospedale Cisanello; mercato via San Martino; presso Media World, Parrocchia del Sacro Cuore; Coop via Ponte a Piglieri porta a Mare.



ULTIME NEWS > **Vende eroina a Rigllone, ingerisce la droga e tenta la fuga: arrestato**



**PISANEWS**  
IL PRIMO GIORNALE ONLINE  
DELLA PROVINCIA DI PISA



**HOME ATTUALITÀ CRONACA PISA SC CULTURA E SPETTACOLO SPORT DILETTANTI STORIA**

ATTUALITÀ

# A Pisa per la Giornata Mondiale dell'Asma un open day

Apr 02, 2019



**PISA** – Il 7 maggio si celebra la **giornata mondiale dell'asma** e, in tale occasione, l'Unità operativa di Pediatria dell'**AouP** diretta dal **professor Diego Peroni** ha organizzato un , sottoporre i propri bambini a una valutazione pneumologica oltreché a esami strumentali specifici (*spirometria, pletismografia, oscillometria ad impuls*). Inoltre, durante tutta la giornata, il personale medico della struttura sarà disponibile per rispondere a eventuali domande di genitori e pazienti anche telefonicamente o tramite email.

Per partecipare all'evento è necessario prenotarsi telefonando allo 050/992741 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12. Allo stesso numero di telefono sarà possibile rivolgere domande agli operatori sanitari dalle 9 alle 18 del 7/5. Eventuali domande o chiarimenti potranno essere anche inoltrati per email, nella stessa data, all'indirizzo: [allergologiapediatrica.pisa@gmail.com](mailto:allergologiapediatrica.pisa@gmail.com)

L'asma bronchiale è una delle patologie croniche più diffuse, con più di 300 soggetti affetti a livello mondiale. In età pediatrica questa condizione rappresenta la malattia cronica più frequente, interessando circa un bambino su 10 nei Paesi occidentali, con notevoli ricadute, anche nel nostro Paese, in termini di spesa sanitaria oltreché di assenze scolastiche e lavorative. Inoltre, gli attacchi acuti d'asma causano un numero elevato di accessi agli ambulatori pediatrici e in pronto soccorso nonché numerosi ricoveri in ospedale e, talora, possono mettere a rischio la vita. Eppure, nonostante la disponibilità di numerose linee guida per il trattamento della fase acuta e per la terapia di mantenimento di questa frequentissima patologia, si registra ancora una disomogeneità di comportamenti sia sul territorio sia in ospedale. Ecco perché, allo scopo di aumentare la conoscenza della malattia e migliorarne il trattamento, a partire dal 1998, su iniziativa della Global Initiative for



Asthma (GINA), ogni anno, il primo martedì del mese di maggio si tiene la giornata mondiale dell'asma: quest'anno il tema sarà "STOP for Asthma" (valutazione dei Sintomi, Testare la risposta, Osservare e valutare, Procedere a sistemare il trattamento).

 Scarica PDF

**Categories** **Attualità**



Loading Facebook Comments ...

Please enable JavaScript to view the comments powered by Facebook.

Please enable JavaScript to view the comments powered by Google+.



La Rosa Terricciola (PI)  
Tel. 0587.635081



Orario 9-13 15,30-19,30  
anche la Domenica



Seguici su Facebook  
per News e Offerte



WhatsApp 335 6204849  
per info e ordini Flash

**Riccardo Corredi** FRANCHISING  
**APPROFITTA** Fino ad Esaurimento  
**SALDI** su **MATERASSI** LETTI e **POLTRONE**  
**PISA** VIA **MATTEUCCI 38** ZONA **MEDIAWORLD**

La bottega del goloso  
"Mangiare è necessario  
Mangiare bene è un arte."  
Tutti i buoni formaggi  
Confezioni e professionalità  
Confezioni realistiche e appetitose  
**HEESE**  
Locale del buon formaggio 2017  
La bottega del goloso SAS  
Tel. e Fax 050 870798  
Via G. Cesare, 21 - Camporotondo (PI)  
la.bottega@bottegasas.com  
P. IVA 03010610500

**il Pappafico**  
DISCO - RISTORANTE - BEACH CLUB



Via dell'edera 16 Tirrenia Tel. 050 37592  
www.ristorantemartini.it - Raffaele@ristorantemartini.it



**Noleggio Lungo Termine**  
Consulenza per aziende e privati  
Gestione flotte aziendali  
Valutazione e ritiro auto usate

Andrea Luperi  
Cell: 347-1336069  
email: a.luperi@drivesolutions.it



**Noleggio breve e medio termine**  
Auto, Furgoni, Veicoli speciali

Tommaso Luperi



**Salute**

# Giornata nazionale salute della donna: settimana di visite specialistiche gratuite

La manifestazione cade il 22 aprile, così nella settimana dall'11 al 18 sono previsti incontri ed è possibile anche prenotare degli appuntamenti

**PT** Redazione  
02 APRILE 2019 15:58



In occasione della IV<sup>a</sup> Giornata nazionale della salute della donna, che cade il 22 aprile, Onda - Osservatorio nazionale per la salute della donna - ha promosso una serie di iniziative in tutti gli ospedali del network Bollini rosa per favorire la conoscenza e la prevenzione sulle principali patologie che colpiscono le donne. Così, nella settimana dall'11 al 18 aprile, saranno **offerti gratuitamente servizi clinici**, diagnostici e informativi. Anche **l'Aoup** ha aderito, di seguito l'elenco delle iniziative.

**I più letti di oggi**

- 1 Che stress l'ora legale: 6 effetti collaterali
- 2 Giornata nazionale salute della donna: settimana di visite specialistiche gratuite
- 3 Fare la mappatura dei nei a Pisa
- 4 Dove fare una risonanza magnetica a Pisa

## Trombofilia

L'11, il 15 e il 17 aprile, all'Ospedale di Cisanello, Edificio 2 W, Unità operativa di Laboratorio Analisi chimico-cliniche, Ambulatorio antitrombosi, dalle 12 alle 13 si terranno incontri di consulenza clinica e laboratoristica di trombofilia (con la programmazione di un'eventuale visita di controllo e/o prelievo). Durante la consulenza e l'incontro informativo sarà presente l'AIPA - Associazione Pazienti Anticoagulati.

Prenotazione obbligatoria allo 050.995592 (dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13, entro il 9 aprile).

Sempre negli stessi giorni, dalle 14 alle 15, stessa sede, si svolgerà l'incontro aperto alla popolazione dal titolo: "Trombosi, si può prevenire? La trombofilia come valutazione utile alla prevenzione dell'evento trombotico. Non è necessaria la prenotazione.

## Tiroide

Il 18 aprile, dalle 14.30 alle 17, all'Ospedale di Cisanello-Edificio 8, piano terra si terranno consulenze endocrinologiche sulle patologie tiroidee (difetti di funzione tiroidea e patologia nodulare) ed eventuali ecografie tiroidee, qualora necessario. Verranno anche distribuite brochure informative 'Donna e tireopatie'. L'iniziativa è aperta a tutte le fasce di età. Prenotazione obbligatoria allo 050.995001 (telefonare dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì. Gli appuntamenti saranno dati in ordine cronologico di telefonata fino all'esaurimento dei posti disponibili).

## Visite nutrizionistiche con valutazione composizione corporea

Il 12 aprile - Ospedale Santa Chiara - edificio 12 - piano terra, stanza 29, dalle 9 alle 11.30. Portare eventuali esami ematochimici recenti. I pazienti devono essere digiuni da almeno due ore. Prenotazione obbligatoria allo 050.993763 (telefonare dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 11. Le prenotazioni avverranno in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti).

### **Consulenze psichiatriche**

Il 15 e 16 aprile - Ospedale Santa Chiara - edificio 4 (Psichiatria 1) - piano terra, dalle 9 alle 12. Prenotazione obbligatoria allo 050.992642 (telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 11.30). Le prenotazioni avverranno in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Ancora: il 18 aprile - Ospedale Santa Chiara - Edificio 4 (Psichiatria 2) - Piano terra, dalle 15 alle 18. Prenotazione obbligatoria, stavolta al numero 050.992965 (al momento della telefonata specificare che la visita richiesta rientra nel programma Bollini Rosa - Le prenotazioni avvengono in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti disponibili).

### **Consulenze diabetologiche**

Il 15 e 16 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 12 - primo piano- stanza 52-53, dalle 9 alle 11.30. Le consulenze sono rivolte alle donne dai 18 anni in su.

Prenotazione obbligatoria al lo 050.993763 (telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11, a partire dal 1 aprile. Il servizio è rivolto alle donne con familiarità per diabete o con anamnesi positiva per diabete gravidico oltre che alle pazienti già affette da diabete o ridotta tolleranza al glucosio).

### **Visite cardiologiche e elettrocardiogramma basale**

Il 16 e il 18 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 12 - 1° piano ambulatori Medicina universitaria 1, dalle 10 alle 13. Il numero delle prestazioni offerte è di 6 al giorno e sono rivolte alle donne dai 18 anni in su, munite di eventuale documentazione clinica personale (precedenti ricoveri, esami sangue, esami strumentali). L'elettrocardiogramma sarà eseguito prima della visita cardiologica.

Prenotazione obbligatoria al nr. 050 993763 (telefonare a partire dal 1 aprile, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 11.00. Le prenotazioni avverranno in ordine cronologico fino ad esaurimento dei posti disponibili).

### **Valutazione funzionale perineale**

L'11 e il 12 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 1 - piano terra - ambulatorio n. 60, dalle 9 alle 13 (12 aprile) e dalle 15 alle 18 (11 aprile). E' obbligatoria la prenotazione al nr. 050 992308 (lasciare un messaggio in segreteria telefonica specificando che si tratta della campagna "Bollini rosa" e il proprio numero telefonico. Verrete richiamate. Le prenotazioni sono in ordine cronologica, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Consulenza preconcezionale di coppia, consulenza di coppia:

Il 13 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 23 - Unità operativa Andrologia, piano terra , dalle 9 alle 13. Prenotazione obbligatoria allo. 050.992789

(telefonare dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 10.30; il lunedì e giovedì anche dalle 14 alle 15. Le prenotazioni avverranno in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti disponibili).

### Colloquio fertilità e procreazione medicalmente assistita

Il 17 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 5 - Procreazione medicalmente assistita, secondo piano, dalle 9 alle 13. Il colloquio è rivolto alla coppia, uno ogni 20 minuti, in 2 ambulatori attivi contemporaneamente. Prenotazione obbligatoria allo 050.992948 (le prenotazioni vengono effettuate in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti disponibili).

### Menopausa

Il 16 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 5, secondo piano, dalle 9 alle 13 è previsto un incontro aperto alla popolazione dal titolo 'La menopausa'. L'incontro è rivolto a tutta la popolazione interessata e sarà svolta dal presidente della Società Italiana della Menopausa e dai suoi collaboratori. Prenotazione consigliata allo 050.993681 (posti disponibili 30).

### Visite ginecologiche

Il 16 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 5, secondo piano, dalle 9 alle 12 (posti disponibili 6). Prenotazione obbligatoria allo 050.993681 (telefonare dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13; le prenotazioni vengono effettuate in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti disponibili).

### Visite uro-ginecologiche

L'11 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 5, secondo piano, dalle 9 alle 12 (posti disponibili 6). Prenotazione obbligatoria allo 050.993681 (telefonare dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13; le prenotazioni vengono effettuate in ordine cronologico, fino ad esaurimento dei posti disponibili).

### Supporto alle donne con tumore al seno e ai loro familiari

Il 17 aprile, Ospedale Santa Chiara - edificio 6 (Centro Senologico) - Aula multidisciplinare (primo piano), dalle 16 alle 19. Incontro aperto alla popolazione 'Voglio esserci per te e condividere l'esperienza della malattia - Le relazioni che curano'. L'iniziativa è rivolta alle donne, ai loro familiari e a tutte le persone per loro significative, con l'obiettivo di sensibilizzarli e di sostenerli nella comunicazione e nella gestione emotiva di questi temi. L'evento si articolerà in due parti: una sessione interattiva con i partecipanti condotta dalla psico-oncologa e dal direttore del Centro Senologico e un laboratorio sulla comunicazione condotto dalla psico-oncologa e dalla psicologa. Al termine dell'evento si terrà un concerto musicale di Roberto Fabbriciani da parte dei 'Donatori di Musica'.

Argomenti: donna salute



Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...



Salute

# Giornata mondiale dell'asma: visite gratuite per i bambini al Santa Chiara

Sarà possibile sottoporre i bambini ad alcune analisi per valutare lo stato di salute. Necessaria la prenotazione: come fare



Redazione  
02 APRILE 2019 12:54



**I**l 7 maggio si celebra la **Giornata mondiale dell'asma** e, in tale occasione, l'Unità operativa di Pediatria dell'**Aoup** diretta dal professor Diego Peroni ha organizzato **un open day per la cittadinanza**: nel pomeriggio sarà infatti possibile, negli ambulatori della Clinica pediatrica del presidio ospedaliero Santa Chiara, sottoporre i propri bambini a una **valutazione pneumologica** oltreché a esami strumentali specifici (spirometria, pletismografia, oscillometria ad impulsi). Inoltre, durante tutta la giornata, il personale medico della struttura sarà disponibile per rispondere a eventuali domande di genitori e pazienti anche telefonicamente o tramite email.

Per partecipare all'evento è necessario **prenotarsi** telefonando allo 050/992741 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12. Allo stesso numero di telefono sarà possibile rivolgere domande agli operatori sanitari dalle 9 alle 18 del 7 maggio. Eventuali domande o chiarimenti potranno essere anche inoltrati per email, nella stessa data, all'indirizzo: [allergologiapediatrica.pisa@gmail.com](mailto:allergologiapediatrica.pisa@gmail.com)

L'asma bronchiale è una delle patologie croniche più diffuse, con più di 300 soggetti affetti a livello mondiale. In età pediatrica questa condizione rappresenta la malattia cronica più frequente, interessando circa un bambino su 10 nei Paesi occidentali, con notevoli ricadute, anche nel nostro Paese, in termini di spesa sanitaria oltreché di assenze scolastiche e lavorative. Inoltre, gli attacchi acuti d'asma causano un numero elevato di accessi agli ambulatori pediatrici e in pronto soccorso nonché numerosi ricoveri in ospedale e, talora, possono mettere a rischio la vita. Eppure, nonostante la disponibilità di numerose linee guida per il trattamento della fase acuta e per la terapia di mantenimento di questa frequentissima patologia, si registra ancora una disomogeneità di comportamenti sia sul territorio sia in ospedale. Ecco perché, allo scopo di aumentare la conoscenza della malattia e migliorarne il trattamento, a partire dal 1998, su iniziativa della Global Initiative for Asthma (GINA), ogni anno, il primo martedì del mese di maggio si tiene la Giornata mondiale dell'asma: quest'anno il tema sarà 'STOP for Asthma' (valutazione dei Sintomi, Testare la risposta, Osservare e valutare, Procedere a sistemare il trattamento).

## I più letti di oggi

- 1 Che stress l'ora legale: 6 effetti collaterali
- 2 Fare la mappatura dei nei a Pisa
- 3 Dove fare una risonanza magnetica a Pisa
- 4 I migliori ortopedici a Pisa

Argomenti: **salute**

Tweet

segui **quotidianosanità.it**



[Tweet](#) stampa

## Ridurre le radiazioni in sala operatoria. Al via progetto AOU Pisana - Ordine Tsmr Toscana

**L'iniziativa prende il via dal Progetto Vincitore del Bando "Premio Volare 2018" promosso dagli Ordini dei Tsmr della Toscana. Il progetto consentirà di ottimizzare il comportamento del personale di sala operatoria, in radiologia interventistica ed emodinamica, e di limitare la dose di radiazioni erogate durante gli interventi migliorando la sicurezza per i pazienti e per gli operatori.**



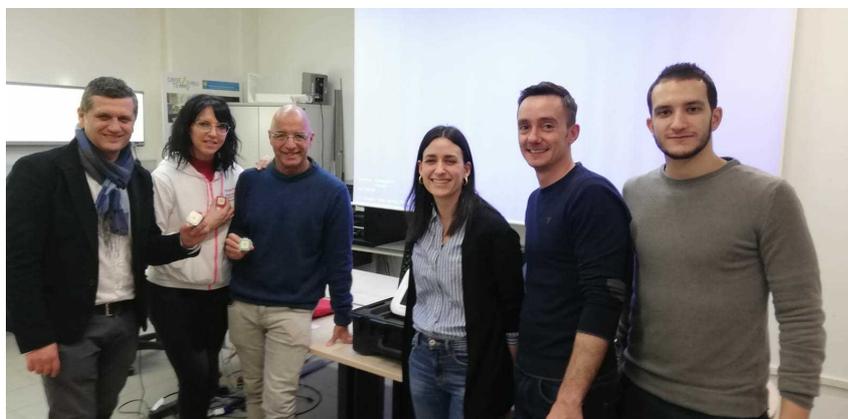
**02 APR** - Ha preso il via in questi giorni un importante progetto di collaborazione tra il Dipartimento delle Professioni Tecniche Sanitarie dell'Aou di Pisa, diretto dal Dott. Davide Pelliccia, e il Coordinamento Regionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione, per il miglioramento della radioprotezione per il personale ed i pazienti in sala operatoria.

Il progetto, reso possibile grazie all'impiego di dispositivi specifici (Dosimetri in real time) per la misurazione in tempo reale della dose efficace, messi a disposizione dall'Ordine dei Tsmr, consentirà di ottimizzare il comportamento del personale di sala operatoria, in radiologia interventistica ed emodinamica, e di limitare la dose di radiazioni erogate durante gli interventi migliorando la sicurezza per i pazienti e per gli operatori.

emodinamica, e di limitare la dose di radiazioni erogate durante gli interventi migliorando la sicurezza per i pazienti e per gli operatori.

Alla sperimentazione hanno dato la loro adesione la Direzione Medica di Presidio, il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi e l'U.O. di Fisica Sanitaria, diretta dal Dott. **A. Claudio Traino**, che seguirà il progetto al fine di ottimizzare e rivedere i limiti di dose come indicato dal Decreto EURATOM n. 59/2013.

"L'iniziativa - evidenza una nota dei Tsmr della Toscana - prende il via dal Progetto Vincitore del Bando Regionale "Premio Volare 2018" presentato dai Tsmr **Mattia Scuderi, Neri Lenzi, Francesca Rose, Elisa Rigacci** (della Diagnostica per Immagini - PO S. Maria Annunziata dell'Azienda USL Toscana Centro e della S.C. di Fisica Sanitaria di Firenze ed Empoli). Il progetto dedicato all'Ottimizzazione dei comportamenti del personale di sala operatoria ai fini radioprotezionistici è stato giudicato "originale sotto l'aspetto tecnico professionale e dell'innovazione organizzativa che rende il Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TSRM) promotore di buone pratiche nel campo della radioprotezione, con forte valenza dal punto di vista formativo ed educativo per tutto il personale".



02 aprile 2019  
© Riproduzione riservata

Allegati:

Foto

QS **newsletter**

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**  
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di  
Quotidiano Sanità.

QS **gli speciali**

**Quota 100. Cosa succederà nella sanità? IL DOSSIER**  
tutti gli speciali

**iPiùLetti** [7 giorni] [30 giorni]

- 1** Vaccini. Emendamento Lega e M5S cancella obbligo certificazione vaccinale per ingresso nelle scuole, compresi asili e scuole infanzia
- 2** Radiazione Venturi. Indagati 9 membri della Commissione disciplinare dell'Ordine di Bologna. Ipotesi abuso d'ufficio in concorso
- 3** Specializzazioni. Al top Cardiologia e Dermatologia. In fondo Anestesia e Medicina urgenza. La classifica in base alla preferenza degli iscritti
- 4** Tetto spesa personale. Giulia Grillo risponde alle critiche. "Altro che bluff. Con il provvedimento al Sud si potranno assumere da subito 13.700 operatori e 41mila in tutta Italia"
- 5** Psiche. I maltrattamenti infantili "cambiano" la biologia del cervello

Altri articoli in Regioni e Asl



**Calano ricoveri fuori regione: quasi 192mila viaggi della speranza in meno. Ma il flusso resta sempre da Sud verso Nord**



**Inaugurata a Torrette la nuova risonanza magnetica Magnetom C**



**Pediatri Simpef. Antonio De Novellis eletto nella segreteria nazionale del sindacato**



**Autonomia differenziata. Lanzarin: "Non toglierà risorse al Sud. Anzi, possibili benefici anche dove oggi ci sono carenze e problemi".**  
**Intervista al neo assessore alla Salute del Veneto**



**Ondate di calore. Giunta approva il Piano. Scatterà a giugno**



**Aprile, mese della prevenzione alcolica: le iniziative dell'Asl TO3**

- 6 Esclusivo. Cosa cambia per le Regioni con l'accordo sulla spesa del personale. Sul piatto l'abolizione del tetto ma da "Roma" solo 55 milioni in più. Per il resto ogni Regione (escluse quelle in piano di rientro) dovrà cavarsela con fondi propri. Come avvenuto fino ad oggi
- 7 Ospedale Gaslini: salvata bambina affetta da cardiopatia congenita e grave malformazione polmonare mediante 'autotrapianto'
- 8 Interrogazioni/1. Bartolazzi su massofisioterapisti: "Stiamo valutando la possibilità di iscrivere negli elenchi speciali anche chi possiede un titolo post 1999"
- 9 Streptococco. Ecco i consigli degli esperti del Bambino Gesù su come comportarsi in caso di infezione
- 10 Un parto su tre col cesareo e nel privato sono il 50%. Nel 2017 ancora attivi 117 punti nascita con meno di 500 parti l'anno, sono il 25% del totale e dovevano essere chiusi dal 2010

**Quotidianosanita.it**  
Quotidiano online d'informazione sanitaria.  
**QS Edizioni srl**  
P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16  
00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18  
00147 Roma (RM)

**Direttore responsabile**  
Cesare Fassari

**Direttore editoriale**  
Francesco Maria Avitto

**Direttore generale**  
Ernesto Rodriguez

**Redazione**  
Tel (+39) 06.59.44.62.23  
Tel (+39) 06.59.44.62.26  
Fax (+39) 06.59.44.62.28  
[redazione@qsedizioni.it](mailto:redazione@qsedizioni.it)

**Pubblicità**  
Tel. (+39) 06.89.27.28.41  
[commerciale@qsedizioni.it](mailto:commerciale@qsedizioni.it)

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.  
Tutti i diritti sono riservati  
- P.I. 12298601001  
- iscrizione al ROC n. 23387  
- iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.  
[Policy privacy](#)

- QS Piemonte
- QS Valle d'Aosta
- QS Lombardia
- QS P.A. Bolzano
- QS P.A. Trento
- QS Veneto
- QS Friuli Venezia Giulia
- QS Liguria
- QS Emilia Romagna
- QS Toscana
- QS Umbria
- QS Marche
- QS Lazio
- QS Abruzzo
- QS Molise
- QS Campania
- QS Puglia
- QS Basilicata
- QS Calabria
- QS Sicilia
- QS Sardegna

segui **quotidianosanità.it**



[Tweet](#) stampa

## Ridurre le radiazioni in sala operatoria. Al via progetto AOU Pisana - Ordine Tsmr Toscana

**L'iniziativa prende il via dal Progetto Vincitore del Bando "Premio Volare 2018" promosso dagli Ordini dei Tsmr della Toscana. Il progetto consentirà di ottimizzare il comportamento del personale di sala operatoria, in radiologia interventistica ed emodinamica, e di limitare la dose di radiazioni erogate durante gli interventi migliorando la sicurezza per i pazienti e per gli operatori.**



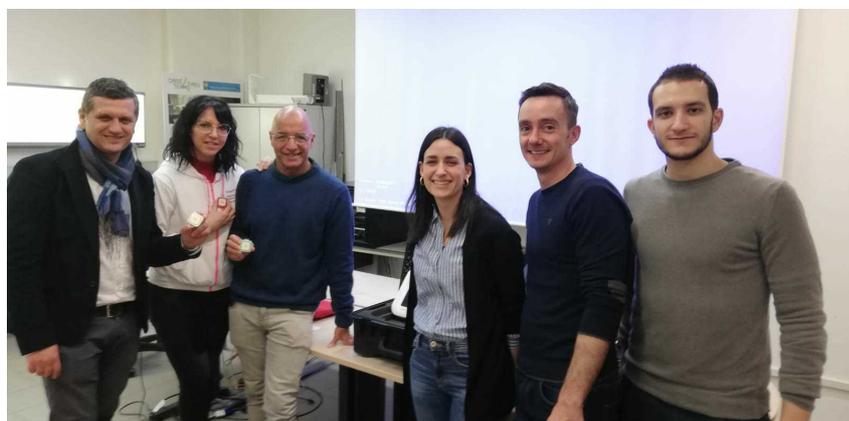
**02 APR** - Ha preso il via in questi giorni un importante progetto di collaborazione tra il Dipartimento delle Professioni Tecniche Sanitarie dell'Aou di Pisa, diretto dal Dott. Davide Pelliccia, e il Coordinamento Regionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione, per il miglioramento della radioprotezione per il personale ed i pazienti in sala operatoria.

**Il progetto, reso possibile grazie all'impiego di dispositivi specifici** (Dosimetri in real time) per la misurazione in tempo reale della dose efficace, messi a disposizione dall'Ordine dei Tsmr, consentirà di ottimizzare il comportamento del personale di sala operatoria, in radiologia interventistica ed

emodinamica, e di limitare la dose di radiazioni erogate durante gli interventi migliorando la sicurezza per i pazienti e per gli operatori.

**Alla sperimentazione hanno dato la loro adesione la Direzione Medica di Presidio**, il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi e l'U.O. di Fisica Sanitaria, diretta dal Dott. **A. Claudio Traino**, che seguirà il progetto al fine di ottimizzare e rivedere i limiti di dose come indicato dal Decreto EURATOM n. 59/2013.

**"L'iniziativa - evidenza una nota dei Tsmr della Toscana** - prende il via dal Progetto Vincitore del Bando Regionale "Premio Volare 2018" presentato dai Tsmr **Mattia Scuderi, Neri Lenzi, Francesca Rose, Elisa Rigacci** (della Diagnostica per Immagini - PO S. Maria Annunziata dell'Azienda USL Toscana Centro e della S.C. di Fisica Sanitaria di Firenze ed Empoli). Il progetto dedicato all'"Ottimizzazione dei comportamenti del personale di sala operatoria ai fini radioprotezionistici" è stato giudicato "originale sotto l'aspetto tecnico professionale e dell'innovazione organizzativa che rende il Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TSRM) promotore di buone pratiche nel campo della radioprotezione, con forte valenza dal punto di vista formativo ed educativo per tutto il personale".



02 aprile 2019  
© Riproduzione riservata

Allegati:

Foto

QS **newsletter**

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**  
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

QS **gli speciali**

**Quota 100. Cosa succederà nella sanità? IL DOSSIER**

tutti gli speciali

**iPiùLetti** [7 giorni] [30 giorni]

- 1** Vaccini. Emendamento Lega e M5S cancella obbligo certificazione vaccinale per ingresso nelle scuole, compresi asili e scuole infanzia
- 2** Radiazione Venturi. Indagati 9 membri della Commissione disciplinare dell'Ordine di Bologna. Ipotesi abuso d'ufficio in concorso
- 3** Specializzazioni. Al top Cardiologia e Dermatologia. In fondo Anestesia e Medicina urgenza. La classifica in base alla preferenza degli iscritti
- 4** Tetto spesa personale. Giulia

# Ditelo a Repubblica

## Per l'operazione alle mani 18 mesi d'attesa

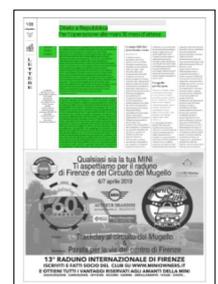
risponde

**Fabio Galati**

*Lo scorso ottobre ho accompagnato mio padre ad una visita specialistica presso l'istituto ortopedico Toscano di Firenze in quanto lui si deve sottoporre a un piccolo intervento chirurgico per raddrizzare le dita di una mano. Mio padre, soffre di una sindrome lieve molto diffusa specie tra gli anziani: la malattia di Dupuytren, che provoca la flessione delle dita in entrambe le mani. Ma i tempi d'attesa per l'intervento sono di un anno e mezzo perché, hanno spiegato i medici, è un intervento a cui vogliono sottoporsi molte persone e il personale scarseggia. La malattia si può risolvere temporaneamente anche facendo un'iniezione al collagene invece che sfilando il tendine come accade con l'intervento. Questo tipo di trattamento è attualmente disponibile solo all'ospedale di Pisa e a quello di Careggi. Ma anche in questo caso con tempi di attesa biblici come ho potuto constatare con mio padre. Ci sono tempi lunghi anche per un altro tipo intervento diffusissimo quello della cataratta. Mi auguro che la Regione Toscana possa intervenire per abbattere le liste d'attesa consentendo di assistere bene i pazienti così da mantenere l'ottimo livello della sanità toscana.*

— FEDERICO NOCENTINI

Caro Federico, la sua segnalazione si aggiunge ad altre arrivate in queste settimane in redazione. E tocca un punto sensibile. Come lei ha ricordato la sanità toscana ha punte di eccellenza in molte specialità e per le operazioni salvavita siamo tra le regioni migliori. Ma la salute è un diritto in qualsiasi caso. Ci sono malattie che non mettono a rischio la vita, ma la qualità della vita. Ed è in questa fascia che c'è ancora molto da fare. Lei ricorda la sindrome di cui soffre suo padre. Immagino che gli provochi non poche difficoltà nelle attività di tutti i giorni. Sentirsi dire che bisogna aspettare un anno e mezzo è francamente inaccettabile e bisognerà che l'assessorato alla sanità della Regione ne prenda atto. Giusto ieri abbiamo dato notizia del nuovo piano della Asl Centro per tagliare le attese nel caso di esami e visite specialistiche. Encomiabile. Per raggiungere l'obiettivo si amplia il ricorso al privato, ma si promette anche il potenziamento dell'attività pubblica. Ecco, lo stesso impegno dovrebbe essere profuso in quell'ampia gamma di operazioni che, appunto, non sono salva-vita ma salvano la qualità della vita stessa. La risposta non può essere solo nell'intramoenia, che poi vuol dire pagare per gli interventi che il pubblico non riesce a garantire gratis. È un'opzione utile, perché comunque garantisce trasparenza nei pagamenti e scelta del medico, ma non può essere l'unica.



**CAMPORGIANO****Grave motociclist  
trasportato a Pisa  
dopo l'incidente**

È grave, ma fortunatamente non pare essere in pericolo di vita, il motociclista che ieri mattina è stato protagonista di un brutto incidente in Garfagnana. L'incidente è avvenuto a Camporgiano, in via Boreletta, nella località omonima. Il motociclista, un uomo di 51 anni, è finito fuori strada. Stando alla ricostruzione avrebbe fatto tutto da solo (e, per questo, non viene esclusa l'ipotesi del malore). La chiamata al 118 è arrivata alle 10,17 e sul posto è intervenuta l'ambulanza con medico di Piazza al Serchio. Viste le condizioni del motociclista, che presentava un politrauma, è stato deciso il ricovero in elicottero a Cisanello. Il rendez-vous tra ambulanza e Pegaso è stato fatto al campo sportivo di Camporgiano in località La Polla. L'uomo, nonostante l'incidente, era fortunatamente cosciente.



L'EVENTO DI DOMATTINA AL NOA

# Convegno sul trapianto con l'assessore regionale

**MASSA.** Si intitola "Il trapianto: gestione e cura oltre la terapia farmacologica" l'interessante congresso in programma domani, giovedì, con inizio alle 9 all'Ospedale delle Apuane. Un evento che dà diritto anche a crediti formativi, promosso dall'Azienda Usl 1 Massa-Carrara insieme alla Associazione Vite Onlus.

Direttore Scientifico dell'evento, la dottoressa Beatrice Cherubini Ssd Endoscopia - Ospedale Apuane Massa; promotore, in particolare, l'ex presidente del consiglio comunale, Domenico Ceccotti.

Il programma della giornata prevede innanzitutto il saluto delle autorità: Dr. Giuliano Biselli, Direttore Sanitario Ospedale Apuane; Avv. Giacomo Bugliani, Consigliere Regionale; Gianni Lorenzetti, Presidente Provincia di Massa Carrara; Avv. Francesco Persiani, Sindaco di Massa; Carlo Franceschi, Presidente Associazione Vite Onlus; Dr. Carlo Manfredi, Presidente Ordine dei Medici di Massa-Carrara.

Varie e interessanti le relazioni previste: dott.ssa Maurizia Rossana Brunetto, unità operativa Epatologia - Azienda ospedaliera universitaria (Aoup) Pisa, "La terapia antivirale nei pazienti con epatite cro-



L'assessore regionale alla salute Stefania Saccardi

nica da Hbv e Hcv"; dott.ssa Paola Carrai - Unità operativa Chirurgia Epatica e dei Trapianti - Aoup Pisa "La gestione e la terapia nel paziente trapiantato di fegato".

E ancora: dott.ssa Michela Zanetti, Psicologia Clinica Ospedaliera - Ospedale Apuane Massa, "Problematiche, gestione e percorso psicologico nel paziente trapiantato"; Dott.ssa Beatrice Cherubini - Endoscopia - Ospedale Apuane Massa, "Gestione e cura oltre la terapia farmacologica"; Domenico Ceccotti - Diret-

tivo Vite Onlus, "Bisogni e aspettative del paziente trapiantato". Dopo le domande e gli interventi, le conclusioni saranno affidate a Stefania Saccardi - Assessore Regionale Salute, Sport e Politiche Sociali.

Per organizzare questo evento Domenico Ceccotti si è molto impegnato, insieme alla Associazione Vite Onlus, fra gli obiettivi anche quello di sensibilizzare rispetto alla necessità di dotare anche l'ospedale delle Apuane Noa di uno specifico settore di epatologia. —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



L'INIZIATIVA

# Alla SmsBiblio un libro in dono a tutti i bambini nati nel 2018

Il Comune: investimento importante per una comunità interessata al futuro  
I volumi selezionati per fasce d'età, ritiro negli orari di apertura al pubblico

PISA. «Ogni bambino ha diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza, ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo». Il progetto "Nati per Leggere" ha l'obiettivo di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita. Numerose ricerche scientifiche dimostrano che è fondamentale stimolare ed offrire ai bambini occasioni di sviluppo delle capacità intellettive ed emotive fin dalle prime fasi della crescita. La lettura è una delle attività più efficaci in questo senso: leggere vicini e con continuità crea relazione ed intimità tra adulto e bambino, influisce positivamente sullo sviluppo del linguaggio e favorisce l'apprendimento successivo della lettura, contribuendo in modo determinante al benessere dei più piccoli.

Per questo la biblioteca comunale Sms ha aderito fin dalla sua apertura al programma nazionale "Nati per Leggere", dando vita ad una rete che si è ampliata nel corso di questi anni, mettendo in campo anche l'iniziativa del "Dono del Libro". Per tutelare il diritto alle storie e favorire l'accesso ai libri di qualità, l'amministrazione comunale ha deciso di donare

ai nuovi nati nell'anno 2018 un libro che i bibliotecari hanno scelto con cura: «Un buon libro per incominciare bene - dicono - perché le storie nutrono l'immaginazione, fanno volare e mettono in fuga i mostri più brutti».

«Il dono di un libro ai nuovi nati, così come gli alberi che abbiamo piantato simbolicamente per i bambini nati nel 2018 - spiega il sindaco **Michele Conti** - rappresentano tutti investimenti ed attenzioni che l'amministrazione rivolge alle nuove generazioni della nostra città. Ampliare il patrimonio arboreo della città e dei quartieri, così come arricchire il patrimonio culturale di ogni bambino all'interno della sua famiglia, sviluppando il suo apprendimento alla lettura, la sua curiosità ed immaginazione, significa fare investimenti che guardano lontano, ai cittadini di domani. Ringrazio tutti i soggetti coinvolti nel progetto di promozione della lettura per aver creato un contesto sociale, scolastico e culturale di riferimento per le famiglie dei nuovi nati, che rappresenta un investimento tra i più importanti che una comunità interessata al futuro possa fare».

«Grazie alla collaborazione tra personale della Dire-

zione Cultura, dell'SmsBiblio, educatrici degli asili nido e volontari dell'associazione Nati per Leggere - commenta l'assessore alle politiche educative **Rosanna Cardia** - è stato possibile dar vita ad una rete di relazioni che circondano le famiglie dei nuovi nati, mettendo a disposizione spazi, occasioni e stimoli per promuovere la lettura nelle primissime fasce d'età, come momento non solo di crescita cognitiva del bambino, ma anche di sviluppo emotivo, che ha una forte valenza in ambito educativo».

La donazione interesserà complessivamente 588 bambini nati nel 2018 i cui genitori potranno ritirare i libri presso la Biblioteca Sms negli orari di apertura al pubblico, lunedì dalle 9 alle 14, dal martedì al venerdì dalle 9 alle 19.30 (orario continuato) e sabato dalle 14 alle 19.30. I libri scelti per essere donati, selezionati da "Nati per Leggere" in edizione speciale per le varie fasce di età (6 mesi, 1 anno, 18 mesi) sono: "Whisky il ragnetto", "I puntini rossi", "Bravo" e "Gnam" (questi due pubblicazioni Inobook per bambini con difficoltà di comunicazione), "Buongiorno sole e buona notte luna", "L'uccellino di fa" e "Le mani di papà". —



**I SERVIZI****Tante opportunità  
per favorire  
la lettura precoce**

I servizi offerti dalla Biblioteca Sms per promuovere la lettura precoce in ambito familiare e favorire l'utilizzo della biblioteca pubblica da parte di bambini e ragazzi sono molti. Tra questi uno spazio morbido per la lettura dei libri dedicati ai bambini da 0 a 6 anni con una ricca proposta di libri da sfogliare e prendere in prestito; incontri di lettura a cura di SmsRagazzi e dei volontari di "Nati per leggere" (il giovedì dalle 17 alle 18); incontri di lettura nel reparto di pediatria dell'ospedale Santa Chiara (il mercoledì dalle 15,30 alle 17) e negli ambulatori dei pediatri a cura dei volontari; scaffale "Diventare genitore" con libri di puericultura, psicologia dell'età evolutiva, educazione all'alimentazione.



La presentazione dell'iniziativa

PER IL LIBRO SU QUEIROLO

## Maurizio Vaglini premiato dall'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria a Roma

**PISA.** In occasione dell'apertura dell'Anno Accademico, che si è tenuta a Roma nell'ospedale di Santo Spirito in Sassia, l'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria ha attribuito premi e riconoscimenti ad attività e pubblicazioni scelte da un'apposita commissione a livello nazionale. Tra i premiati, il pisano **Maurizio Vaglini** con il suo libro dedicato alla figura di Giovan Battista Queirolo, tra i più importanti clinici medici vissuti tra la fine dell'Ottocento ed i primi del Novecento. A Pisa ha realizzato il suo sogno, un grande Istituto di Clinica Medica, contribuisce allo sviluppo edilizio dell'ospedale. È sepolto nella chiesa monumentale di San Francesco.

Maurizio Vaglini, direttore del Centro Interregionale per la Documentazione Bibliografica ed Archivistica Biomedica dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria di Roma, è autore di numerosi contributi nel settore, tra cui "La Storia dell'Ospedale di Santa Chiara" (1994), "Storia delle Istituzioni Sanitarie in Italia dalla Rivoluzione francese ai nostri giorni" (2002), "Giovanni Battista Giordano, medico ed umanista dell'Ospedale psichiatrico di Maggiano" (2010), "L'ospizio Marino di Boccadarno nella storia di Marina di Pisa" (2012), "Dalle oblate Ospedaliere alle suore di Santa Chiara" (2013). —



Maurizio Vaglini



# «Precari dal 2008, la Asl ci assuma»

*La battaglia di cinque lavoratori del centro clinico del carcere di Pisa*

**DAL 2008** in attesa di una stabilizzazione. Troppi anni di precariato – qualcuno è quasi alla soglia della pensione, qualcuno più giovane – senza poter programmare il proprio futuro. È la storia di quattro infermieri e di un fisioterapista che lavorano nel centro clinico del carcere di Pisa e della Gorgona. Due di loro, entrati a lavorare nel 1997, avevano persino vinto un concorso mentre gli altri due infermieri e il fisioterapista lavorano negli istituti penitenziari da oltre dieci anni. Assunti tutti con una vecchia legge degli anni '70, come liberi professionisti – «ma in realtà – raccontano – sottoposti a tutte le direttive del datore di lavoro» –, il loro rapporto intercorre inizialmente con il Ministero della Giustizia. Nel 2008, però, la sanità penitenziaria viene trasferita alle Asl. E da qui iniziano i problemi perché la Asl, spiegano i lavoratori, «inizialmente si prende due anni di tempo per trasferirci e l'effettivo passaggio di consegne tra enti avviene così solo nel 2010». Nello stesso anno, «pur avendo accettato anche le graduatorie, l'Azienda stabilizzerà – spiegano – solo i medici, dimenticandosi di tutte le altre figure professionali in servizio, lasciando tutti, tuttora, nel precariato, persino i due che avevano vinto il concorso».

**DA QUEL** momento, raccontano, i lavoratori chiederanno alla Asl «qualche documento che specificasse il tipo di lavoro che stava-

mo effettuando o che almeno giustificasse la nostra presenza in carcere», ma secondo quanto raccontano non ottengono risposta. «La situazione – raccontano ancora – peggiora nel 2017, quando la ormai accorpata Azienda Usi Toscana Nord Ovest, con delibera n. 1220, rinnova e dà una scadenza a dei contratti sulla carta "inesistenti" e mai di fatto stipulati».

«In un ambiente così complesso quale è la sanità penitenziaria –, fanno presente i lavoratori –, è difficile trovare professionisti con un bagaglio formativo ed esperienziale adeguato», e aggiungono: «solo il distretto di Pisa ha visto alternarsi più di 120 infermieri negli ultimi 10 anni». Una situazione che, fanno sapere i precari, «non è solo locale, ma è condivisa da molti altri professionisti in tutte le carceri toscane».

**ILAVORATORI** si sono così affidati agli avvocati Alessandra Battistini ed Elena Lunardi del Foro di Massa, per tutelare la loro posizione. «Come è possibile – chiedono – che la Asl, pure dotata di tutti gli strumenti giuridici per stabilizzare il personale precario, non abbia a cuore la nostra situazione visto che con la nostra esperienza ventennale abbiamo permesso di mantenere un livello di assistenza molto alto in un settore delicatissimo e che rimangono però le uniche figure professionali in servizio ancora senza contratto e senza alcuna garanzia sul futuro lavorativo?».



**DIETRO LE SBARRE**  
Lo scorcio di una sezione carceraria (Foto di repertorio)

**«SENZA FUTURO»**

Quattro infermieri e un fisioterapista da anni aspettano un contratto



## Il neuropsichiatra

# «Tanti progressi, ma è ancora presto per una cura»

«Gli studi internazionali indicano che un bambino ogni 58 è autistico». A spiegarlo è il dottor Marco Armellini, neuropsichiatra infantile e direttore dell'area della salute mentale infanzia e adolescenza dell'Asl Toscana Centro.

### Dottor Armellini, cos'è l'autismo?

«L'autismo è un disturbo del neurosviluppo, una condizione che comporta una difficoltà nell'interazione sociale e nella comunicazione e una restrizione degli interessi con una tendenza a investire in attività ripetitive. Oltre a una particolare sensibilità degli organi sensoriali. L'80% dei casi, non ha però problemi cognitivi».

### Quanto è diffuso questo disturbo?

«Tenendo conto che non tutti possono essere riconosciuti dai servizi sociali, nell'Asl Toscana Centro i presi in carico sono oltre un migliaio sotto i 18 anni e altrettanti quelli adulti».

### Come si riconoscono i sintomi nei primi anni di vita?

«I campanelli d'allarme possono essere una particolare irritabilità del bambino, la difficoltà nel comunicare, la tendenza a non condividere le scoperte col genitore, il non rispondere quando lo si chiama per nome, il non indicare gli oggetti».

### Ci sono progressi nelle cure di questo disturbo?

«Teniamo conto che non è un solo gene a determinare lo sviluppo dell'autismo, ma la combinazione di un centinaio di geni. Per questo è improbabile poter pensare di arrivare presto a una cura. C'è però un percorso che contribuisce a migliorare la capacità di interazione dell'autistico. E che serve a insegnargli ad affrontare le novità. Ad esempio, se la comunicazione e l'ambiente vengono resi più prevedibili, si evitano situazioni stressanti. Tanto prima si comincia il percorso, più facile è che i ragazzi possano imparare a esprimersi. Ad oggi il problema più grave è che il 99% delle persone autistiche che pur ha adeguate capacità cognitive non riesce a trovare lavoro».

G.G.



Armellini neuro  
psichiatra  
infantile



## Le storie

# Emanuele, il mago del computer

## E poi Matteo, Noemi, Emanuele...

di **Giulio Gori** e **Ivana Zuliani**

**La scuola per noi autistici deve diventare una palestra su misura**

**I negozianti delle Cure partecipano a lezioni che insegnino loro a trattare con clienti autistici**

Emanuele, pratese di 23 anni, fa apprendistato in un'azienda informatica e di progettazione, fa disegni con Cad, il programma per eccellenza di architetti e ingegneri. «Sono autistico, ma quando si tratta di computer imparo velocemente, come pochi», dice di sé. E chi lo conosce assicura che «in Italia non c'è nessuno più esperto di lui di campane: sa tutto, dai suoni, alle tecniche di fusione, fino alla loro storia. Di ogni esemplare sa dare una datazione precisa». Lui, al convegno di Sant'Apollonia «E ora la vita», per la giornata mondiale sull'autismo, prende il microfono e fa un intervento che lascia molti senza fiato: «La scuola per noi autistici deve diventare una palestra su misura. Perché noi ci mettiamo più degli altri a imparare ad esprimerci. E nel mondo del lavoro, non basta che noi veniamo considerati una categoria protetta, è necessario che il nostro disturbo sia capito, conosciuto, altrimenti non andiamo lontano».

Il governatore Enrico Rossi lo ascolta e gli dà del «politico navigato». Emanuele è solo uno dei tanti casi di ragazzi autistici che provano a sfidare il loro disturbo e i pregiudizi. C'è Noemi con i suoi capelli blu; 15 anni e mezzo,

di Vaiano, fa la terza media e non è per nulla preoccupata dell'esame a giugno: «Sono più preparata di tanti altri». Oltre allo studio, fa teatro e ama cantare: «Voglio diventare un'attrice famosa», dice, confessando che il suo idolo e modello è Paola Cortellesi.

Destino comune con Matteo, diciottenne di Bagni di Gavorrano, anche lui vuole sfondare nel cinema, ma per ora si diletta giocare a pallone e studia al liceo linguistico. Il discorso da fare al microfono in Sant'Apollonia se l'è scritto. In italiano impeccabile: «Come tutti i ragazzi della mia età ho tanti sogni: quello di poter essere indipendente, di andare a vivere da solo, di avere un lavoro, seguire i miei hobby, stare con gli amici e forse un giorno avere una famiglia».

Francesco, da Fucecchio, ha 27 anni ed è invece un «ortolano coraggioso»: fa parte di un progetto che lo vede impegnato assieme ad altri ragazzi autistici a coltivare, selezionare le verdure, mettere insieme cassette di ortaggi. «Ma la pastasciutta è più buona delle verdure», dice. La psicologa Samanta Cantini, una delle responsabili del progetto, spiega che l'obiettivo a breve termine è che l'attività, mirata sui ragazzi con quelle cassette con

quantità e ortaggi sempre uguali, possa riuscire a produrre reddito.

Se i giovani affetti da autismo vogliono spazi di libertà e autonomia, anche la società civile si muove in loro aiuto. Il riccio blu (che è coperto di spine, ma che può essere toccato e accudito con semplici accortezze) è diventato il simbolo della campagna di sensibilizzazione sull'autismo «Basta sapermi prendere», voluto dall'associazione Autismo Firenze onlus, dal Comune di Firenze e dalla Società della Salute, per favorire l'accoglienza delle persone autistiche nei luoghi pubblici della città. Il primo passo sono corsi di formazione per i commercianti per far conoscere la patologia e consigliare buone pratiche da seguire per accogliere questi clienti speciali: «Non essere troppo assillanti, non fare troppe domande, rispettare i tempi, e non farsi spaventare da comportamenti bizzarri,



non aspettarsi risposte — spiega Maria Carla Morganti, presidente di Autismo Firenze — Presto faremo adesivi da esporre e storie sociali da distribuire».

I primi ad aderire ai corsi, in via sperimentale, sono stati i negozianti del centro commerciale naturale delle Cure, che hanno già seguito le lezioni, e che ieri erano in giro a distribuire le 4.000 spille di feltro azzurro a forma di riccio, realizzate dalla sartoria sociale Flo, per finanziare il progetto. «L'idea è aiutare le persone autistiche, che spesso hanno difficoltà a entrare in un negozio perché non sanno come saranno accolte», spiega Serena Berti dell'associazione Le Curandaie che ha aperto insieme all'associazione Holi, un'«oggettoteca» dove lavorano anche ragazzi autistici, seguiti da educatori. «Ora vorremmo far gestire anche le donazioni che riceviamo a loro» aggiunge.

Da Firenze è partito anche un altro progetto, che è stato esteso ad altre città d'Italia: il book box, una libreria itinerante. I ragazzi autistici raccolgono, catalogano curano e distribuiscono alcuni volumi donati da case editrici e dai cittadini, in sale di attesa di studi medici e farmacie. Obiettivo, sempre lo stesso: aiutare questi ragazzi ad essere sempre più indipenden-



Le spille a forma di riccio blu diventato il simbolo della campagna di sensibilizzazione e sull'autismo



Francesco,  
27 anni,  
Fucecchio



Noemi,  
15 anni,  
Vaiano



Matteo,  
18 anni,  
Gavorrano



Emanuele,  
23 anni,  
Prato



Il corteo di ieri per le strade di Firenze. A destra la basilica di San Miniato illuminata di blu per la Giornata dell'autismo

**La Giornata mondiale** Un grande corteo per la strade di Firenze, non era mai successo

# Autismo, la prima volta in piazza Un corteo dietro al cavallo blu

Più di mille da tutta la Toscana per le vie di Firenze: «Fuori dai luoghi chiusi, con 4 proposte»

Una scultura azzurra alta quattro metri, Cavallo Marco, realizzata nel '73 dai pazienti del manicomio di Trieste, spunta nelle strade di Firenze alla testa di un corteo di mille persone. Un esercito colorato fatto di ragazzi con i loro genitori che, nella giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo, voglio portare il dibattito su questo disturbo alla luce del sole: «I nostri ragazzi chiedono il diritto a vivere — tuona Marino Lupi, presidente dell'associazione Autismo Toscana — Ma fino ad oggi tutte le iniziative si erano svolte al chiuso di convegni e seminari, così facendo la questione è sempre rimasta ristretta chiusa in un ambito sanitario. Abbiamo ascoltato un'infinità di professionisti che ci hanno dato la loro ricetta, abbiamo discusso di

circolari, di regolamenti, poi ciascuno di noi è tornato a casa con gli stessi problemi del giorno prima. Oggi siamo qui per dire basta, per dire che siamo stanchi di questo andazzo ripetitivo senza sbocchi: ci siamo anche noi, tutti devono saperlo, e abbiamo gli stessi diritti di ogni cittadino di questo Paese».

Il movimento delle mille magliette azzurre, che raccoglie una quindicina di associazioni da tutte le province toscane, è partito tre mesi fa «quasi per scherzo», per arrivare a invadere il centro di Firenze. E per dare un palcoscenico e un microfono ai «ragazzi autistici che per la prima volta hanno parlato per sé, anziché, come sempre, far parlare altri delle loro vite». Così, nell'auditorium di Sant'Apollonia, all'iniziativa «E

ora la vita» il governatore Enrico Rossi ha dato riconoscimento alla nuova realtà: «Vi siete manifestati, oggi siete diventati un soggetto politico. Molte cose sembrano impossibili, ma anche se non è facile, il mondo può cambiare». E le associazioni, i genitori, i ragazzi chiedono un cambiamento. In quattro punti. «No all'istituzionalizzazione»: le persone affette da disturbo autistico, dicono, devono vi-



vere con la famiglia, con gli amici, con le comunità di appartenenza. «L'obiettivo non può essere l'istituto di riabilitazione, un manicomio mascherato — spiega Andrea

Laurenzi, vice presidente del movimento toscano — ma devono essere piccoli progetti diffusi sul territorio». Secondo punto, il diritto alla scuola: il sostegno deve essere garantito, le ore di lezione devono essere coperte integralmente e da insegnanti formati ad hoc, spiegano i manifestanti, perché l'obiettivo deve essere quello di dare ai ragazzi una preparazione al lavoro in base alle loro capacità. Terzo, il diritto al lavoro, perché

le leggi che regolano l'assunzione di persone disabili spesso è disattesa e, nel caso degli autistici, l'aggravante è che non vengono studiati impieghi mirati per loro, ovvero standardizzati e ripetitivi. Infine, il quarto punto, «niente su di noi senza di noi»: «Vogliamo essere coinvolti nel futuro dei nostri figli — dicono i genitori — i progetti individuali non possono essere costruiti dalle autorità sanitarie senza sentire la famiglia. E gli stessi ragazzi devono avere diritto ad esprimersi, ad autodeterminarsi». Così, le storie di Francesco, di Emanuele, di Matteo, di Noemi sono arrivate al microfono di Sant'Apollonia: «Ci chiamano ragazzi speciali, in realtà tutti i ragazzi sono speciali. Noi chiediamo solo di essere aiutati e di applicare le leggi: non lasciate i nostri sogni chiusi in un cassetto».

**G.G.**



### Il corteo

I ragazzi autistici con le loro famiglie e gli amici hanno sfilato per il centro di Firenze, a capo del corteo la scultura azzurra Cavallo Marco realizzata in un manicomio a Trieste

# Noi e l'autismo, il racconto di una madre



di **Agnese Fioretti**

C'è una coincidenza che mi ha particolarmente colpita: il 2 aprile è la Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, ma il 2 aprile 2015 è stato anche il giorno in cui è finalmente uscito dall'ospedale mio figlio Pietro.

continua a pagina 3

## «Io e mio figlio Pietro, così abbiamo imparato a respirare sott'acqua»

SEGUE DALLA PRIMA

Nato il 21 marzo e ricoverato in terapia intensiva neonatale a causa di uno pneumotorace. Il fatto che la data sia la stessa, pur restando solo frutto del caso, ai miei occhi appare oggi come un segnale, come se il 2 aprile di quattro anni fa io avessi accolto per la prima volta l'autismo tra le mie braccia, in casa mia. L'ho accolto senza saperlo e questo genera in me sentimenti con cui ancora fatico a confrontarmi: mi arrabbio con la Agnese invidiosa della leggerezza che avevo prima di scoprire che mio figlio fosse autistico, lotto per non arrendermi al desiderio che a volte ho di tornare indietro, a quando Pietro era solo un bambino, e non un bambino autistico. Lotto perché, se assecondo tale desiderio, ho la sgradevolissima sensazione di tradire Pietro, pur sapendo che tutto questo fa parte del mio percorso di accettazione. Accettare una strada che non conosce alternative non ti impedisce di sognarle, di vivere le tue giornate in uno stato di apnea nella speranza che, prima o

poi, potrai risalire a galla. Nel frattempo, però, credo di aver imparato a respirare sott'acqua. E l'ho fatto con molta fatica. Era l'estate 2017, io e mio marito ci saremmo sposati dopo qualche giorno: portammo Pietro dalla dottoressa per un controllo di routine, stavamo per andarcene quando le chiedemmo: «Non parla ancora, ci dobbiamo preoccupare?». Lei lo scrutò un po', poi lo chiamò senza ottenere nessuna reazione da parte sua, allora ci guardò e disse: «Meglio approfondire, l'autismo potrebbe essere dietro l'angolo». Questa frase innescò una valanga di impegni ed emozioni da cui ancora oggi, ogni volta che ci ripenso, mi sento travolta: la prima visita con una neuropsicologa, il ricovero in neuropsichiatria infantile per sottoporre Pietro a test ed esami vari, una diagnosi non ancora pienamente definitiva (Pietro era troppo piccolo) ma tale da rendere necessario un percorso, la scoperta del centro privato in cui continua a essere seguito. Il tutto nel giro di pochi mesi, un periodo così breve che mai avevo pensato di poterci concentrare un tale carico di rabbia. E

invece ero arrabbiatissima, lo ero con chi si stava facendo portavoce di una verità che avrebbe irreversibilmente cambiato la mia vita. Col tempo, invece, ho capito che non posso odiare chi mi ha avvicinato alla verità, ma semplicemente di aver bisogno di tanta sensibilità per non crollare. Ritengo che comunicare qualcosa di doloroso non equivalga a prendere a pugni l'anima del proprio interlocutore, quindi la consapevolezza dell'autismo dovrebbe sempre procedere di pari passo con la consapevolezza di ciò che un genitore è costretto a sopportare e del sostegno di cui ha bisogno. Un sostegno grande e continuo, perché l'autismo è un appuntamento per la vita, è la difficoltà di oggi sommata alla paura di domani, a quan-



do tuo figlio dovrà (potrà?) cavarsela da solo. Riflettendo sulla Giornata mondiale, il mio primo pensiero è stato: ma io sono davvero consapevole di quanta gran parte della mia vita ruoti attorno all'autismo? Ci sono le ore di terapia, il sostegno a scuola, gli assistenti domiciliari ottenuti dopo aver fatto richiesta al nostro municipio, il sabato in piscina (pure lì non con un istruttore qualsiasi, ma con un terapista). E, sotto la superficie dell'agenda settimanale, i sentimenti, le liti e le paure, gli entusiasmi di quando Pietro sembra che stia per ripetere una parola. Forse un giorno mi pentirò di tutte le volte in cui ho spento tali entusiasmi nei miei parenti, dicendogli: «Adesso non illudiamoci che inizi a parlare», ma so che lo faccio perché le prime illusioni di cui ho paura sono le mie. E perché la mia unica, vera consapevolezza è che, seppur sott'acqua, io riesco a respirare solo accanto a Pietro.

**Agnese Fioretti**

---

**Lotto contro il desiderio che ho a volte di tornare indietro, a quando era solo un bambino, e non un bambino autistico. Ma so che fa parte del percorso di accettazione**

---

**Era l'estate del 2017 aveva due anni e non parlava: la pediatra lo chiamò senza ottenere reazione e disse: meglio approfondire, l'autismo è dietro l'angolo**

---

**La consapevolezza dell'autismo dovrebbe procedere con la consapevolezza di ciò che un genitore è costretto a sopportare e del sostegno di cui ha bisogno**

---

**Forse un giorno mi pentirò di tutte le volte in cui ho spento entusiasmi nei parenti ma so che lo faccio perché le prime illusioni che temo sono le mie**

# Careggi, applausi ai medici indagati durante la riunione con il rettore

L'appello del direttore della scuola di Salute Umana per i colleghi coinvolti nell'inchiesta

## Un prof presente

«È una presa di posizione importante, noi siamo convinti che siano tutti innocenti e che abbiano operato onestamente»

Un boato. E tutti in piedi ad applaudire e sostenere i colleghi professori indagati nell'inchiesta sui concorsi. Così, Medicina si stringe attorno a chi è nell'occhio del ciclone. Ieri, l'incontro a porte chiuse che si è tenuto nell'auditorium di chirurgia a Careggi, doveva essere solo una riunione organizzativa dell'area biomedica dell'Università, che periodicamente viene convocata dall'Ateneo.

In base alla scaletta dettata dal rettore Luigi Dei, l'incontro avrebbe dovuto soffermarsi solo questioni tecniche. Ma davanti ad almeno 250 docenti di Medicina, si è alzato il presidente della scuola della Salute Umana, il professor Francesco Annunziato, per fare un intervento, a difesa degli indagati nell'inchiesta di Cattedropoli. «L'appello è stato accolto da un boato, tutti i docenti, praticamente in un coro unanime, si sono alzati per applaudire la mozione del professor Annunziato — racconta un accademico presente all'incontro — è una presa di posizione importante: noi siamo universalmente convinti che questi colleghi siano innocenti e che abbiano operato onestamente».

«Uno scroscio di applausi, il professore era commosso», conferma un collega. «Il discorso del professor Annunziato — spiega un altro docente — è stato breve, neanche un minuto, ha espresso solidarietà agli indagati, agli

interdetti dall'attività accademica, senza fare ulteriori commenti. Era la prima occasione in cui l'area biomedica si riuniva dopo lo scoppio dell'inchiesta sui concorsi. È stato un gesto bello, apprezzato da tutti». Da parte sua, il rettore Dei, che ha più volte confermato la propria fiducia nell'azione della magistratura, ieri ha preferito non commentare quanto avvenuto in un incontro a porte chiuse. Ma, molti medici considerano il suo ultimo atto una presa di posizione importante, un elemento inserito nel nuovo regolamento sui concorsi (che è stato approvato dagli organi accademici e che lo stesso rettore emanerà nelle prossime settimane): oltre al sorteggio della commissione giudicante e alla valutazione numerica dei professori, l'ulteriore novità è il fatto che dei cento punti del «voto» ai docenti, venti verranno assegnati per l'attività assistenziale.

Un modo per affermare che, per quanto i concorsi debbano essere quanto più oggettivi possibile, un professore di medicina deve essere valutato anche per le sue capacità in corsia e in sala operatoria, e non solo per la docenza e l'attività di ricerca. Insomma, secondo alcuni professionisti di Careggi, «il regolamento è la conferma che le fredde classifiche internazionali sulla ricerca non bastano per scegliere il migliore».

**Giulio Gori**

## La vicenda

● La Procura dopo l'esposto del **professor Oreste Gallo** apre un'inchiesta sui concorsi pilotati

● Vengono iscritte sul registro degli indagati 16 persone, **tra cui l'ex prorettore di medicina Paolo Bechi** e l'ex direttore generale **Monica Calamai** e il suo successore **Rocco Damone**



Luigi Dei, rettore dell'università di Firenze



## Il centrodestra

### «Le eccellenze come Giaccone fuggono dalla Toscana»

«Ormai è evidente che Careggi, l'azienda ospedaliero universitaria più importante della Toscana, non riesce più a trattenere le sue eccellenze. I luminari chiamati a contratto scappano dopo pochi mesi, il caso Giaccone è solo l'ultimo di una lunga serie di cervelli in fuga che rappresentano un indice di crisi del sistema sanitario toscano». Lo afferma il Marco Stella (Forza Italia), vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana. «Il professor Giuseppe Giaccone, l'uomo che avrebbe dovuto rilanciare l'oncologia medica di Careggi, è già tornato negli Usa — sottolinea Stella in una nota — perché a Firenze non c'erano le condizioni per lavorare, come ha denunciato lo stesso luminare parlando con i giornali. Tra l'altro c'è da chiedersi perché a Firenze l'oncologia clinica sia gestita dai radioterapisti». «Le parole del professor Giuseppe Giaccone sono l'ennesima riprova che a Careggi esiste solo il sistema degli "intoccabili" — dice il consigliere regionale della Lega Jacopo Alberti —, il potere all'interno del polo sanitario è in mano a pochi».



Il professor  
Giuseppe  
Giaccone



**Sanità**

Perché continuiamo a dire «no»  
alla riforma toscana del 118

**CI SCRIVONO**

Caro direttore,  
riguardo la riorganizzazione del 118, noi medici e infermieri in prima linea, con una lettera firmata da circa 350 sanitari, abbiamo portato alla luce alcune questioni tecniche, che né l'assessore regionale alla Salute Stefania Saccardi, né alcun direttore del 118, e men che meno nessun membro di associazioni di volontariato ha finora smentito pur avendone avute plurime occasioni.

All'opposto: Alberto Corsinovi, sul *Corriere Fiorentino* dell'8 marzo scorso, ha detto che «le nuove norme sono un miglioramento del sistema del 118, e non faccio mistero che come associazioni stiamo spingendo per questa riforma». In pratica, conferma che abbiamo detto la verità. Il volontariato, giorni dopo, ha ribadito a una voce, che con la sperimentazione in atto, il sistema verrebbe migliorato. Ci dicano allora in cosa il cittadino paziente dovrebbe sentirsi rassicurato, quando domani verrà soccorso solamente da un volontario e un autista, magari ultrasettantenne, sovraccarichi di materiale e strumentazione, anziché dai tre effettivi che già oggi, in alcuni scenari critici, sono appena sufficienti? Si ammetta allora, che la riduzione di soccorritori da tre a due, rappresenterebbe una vera e propria follia, causando fin da subito disservizi intollerabili con ricorso a mezzi aggiuntivi in aiuto di quelli già inviati, con aggravio di costi pubblici e inaccettabili perdite di tempo per i malati. Riguardo alle circa 40 automediche che oggi fanno servizio in Toscana, praticamente quasi tutte di proprietà delle Asl, da sempre senza autista, da anni rappresentano il terzo migliore livello del soccorso sanitario in Toscana. I disservizi che questo ha generato? Zero. I costi medi di ammortamento e gestione di queste automediche? Circa 10.000-15.000 euro l'anno. Quanto chiederebbero le associazioni per la loro automedica sperimentale, guidata da un volontario? 110.000 euro l'anno. Circa 10 volte tanto. Nessuno anche qui, ha smentito.

Saccardi potrebbe spiegarci per che cosa, da domani, il contribuente dovrebbe pagare così tanto un servizio che costa oggi un decimo di quella cifra e già adesso rappresenta il

meglio del 118 per il cittadino? Tanto più che oggi a medici ed infermieri manca equipaggiamento fondamentale per garantire un soccorso ai cittadini al passo coi tempi. La quasi totalità dei soccorritori sa benissimo che le istanze sollevate dagli infermieri e dai medici che operano sul campo sono legittime. Anzi, dalla base del volontariato riceviamo quotidiani conferme e forte condivisione su quello che stiamo facendo. Chi fa le notti, chi carica i pazienti sul telo, chi trasporta una montagna di attrezzatura fino a un quarto piano, sa benissimo che ciò che diciamo è inattaccabile. La sanità che cambia, deve trarre slancio e aver come fine ultimo, l'interesse supremo del paziente. È un percorso in cui infermieri e medici devono poter far sentire una voce fin qui loro sempre negata. I circa 350 medici e infermieri firmatari, non hanno infatti mai avuto dignità di rappresentanza a nessun tavolo, e men che meno nella «Conferenza regionale permanente».

Lo ricordi, il responsabile delle Misericordie che li ha bollati come «ignoranti». La legittimità delle istanze da noi sollevate, e da nessuno smentite, è insindacabile. Lo sanno bene i nostri impagabili soccorritori, che svolgono spalla a spalla con noi il loro dovere. Invitiamo l'assessore Saccardi in un giorno di ferie a prendersi in spalla i 15 kg di monitor defibrillatore, o i 18 kg di zaino, o il bombolone di ossigeno assieme all'aspiratore e salire per una giornata sulle ambulanze entrando nelle case dei nostri pazienti. Invitiamo i dirigenti apicali delle Asl a fare lo stesso. Quando si parla di salute, l'interesse della popolazione precede qualsiasi altra logica.

**Giovanni Belcari, Marco Mostardini,  
Alberto Nannelli, Umberto Vetranò**  
Medici e infermieri del 118



## Dossier Toscana

Crescono atleti e società, ma qui le donne fanno meno sport

Dal 2016 al 2017 sono aumentati sia gli atleti tesserati (+1,1%) che le società sportive affiliate (+1,4%) mentre i quasi 6.000 impianti e i circa 10.700 spazi attrezzati permettono di svolgere oltre 15.000 attività. Sono alcuni dei dati che emergono dal secondo rapporto sullo sport in Toscana, un'indagine condotta dall'Osservatorio Sociale regionale in collaborazione con l'Osservatorio regionale per lo sport e che è stata presentata ieri all'Istituto degli Innocenti di Firenze. Il movimento sportivo in Toscana gode di ottima salute sia dal punto di vista partecipativo: 1 milione e 275mila persone, circa un terzo della popolazione, si dedicano allo sport anche se permane un gap di genere: le donne toscane sono meno attive e più sedentarie degli uomini. «Lo sport ha un impatto trasversale sul benessere e sulla qualità della vita dei cittadini», ha detto il sindaco di Firenze Dario Nardella. Importantissima la componente dei volontari che rappresentano con il 66% la parte preponderante delle persone coinvolte nel movimento. «Garantiscono un'azione fondamentale di socializzazione — ha aggiunto l'assessore regionale allo sport Stefania Saccardi — perché per noi lo sport è inclusione sociale, integrazione». (m.mas.)





## 'MODERNI' E FELICI

**E**FFETTI positivi sulla qualità del sistema sanitario toscano dalla riorganizzazione delle Asl e dall'investimento in modernità anche all'ospedale San Luca. O almeno, secondo quanto fa sapere la Regione, questa è l'opinione dei pazienti che hanno risposto a un sondaggio effettuato dalla scuola Sant'Anna e dal Laboratorio Management e Sanità di Pisa, i cui dati non definitivi sono stati illustrati ieri a Firenze. Dall'inizio delle rilevazioni al 28 febbraio 2019 sono stati contattati più di 8mila pazienti dimessi dai 17 stabilimenti che hanno attivato il collegamento informatico col Laboratorio per una copertura pari a circa il 30% dei pazienti dimessi ed un tasso di risposta pari al 40%.





Daniela Boem

**ISOLA D'ELBA  
SANITA'**

**Fials  
annuncia  
lo stato  
di agitazione  
«Basta  
con i tagli»**

■ A pagina 17

**«Ospedale, basta con i tagli»**

*Il Fials proclama lo stato di agitazione: «Pronti allo sciopero»*

**LA STOCCATA  
«Basta con la riduzione  
dei posti letto  
e degli accorpamenti»**

«UN INCONTRO con tutte le forze politiche, le istituzioni ed i comitati pro sanità per ottenere il loro 'impegno' contro il disegno teso a ridurre le risorse e le attività della sanità elbana». E' quanto chiede il sindacato Fials che proclamato lo stato di agitazione, annuncia che, in caso di riposte negative da parte di Asl e regione, metterà in atto tutte le necessarie iniziative della lotta. «La situazione in cui versa la sanità elbana – afferma Daniela Boem della segretaria provinciale Fials di Livorno – è la rappresentazione di situazioni non risolte e destinate ad un progressivo declino. La carenza di personale messa in evidenza con la proclamazione dello stato di agitazione ne è la manifestazione più significativa. I posti vacanti determinano i disagi per i cittadini e gli operatori. Non è accettabile continuare con la proliferazione del lavoro interinale. Occorre una stabilizzazione degli operatori. Le quantità devono essere quelle derivanti dal ripristino dei lavoratori usciti dal processo produttivo e quelli necessari al potenziamento per il periodo estivo».

Il Fials non risparmia una stoccata alle altre organizzazioni sindacali lanciando l'allarme per la pro-

babile riduzione dei posti letto all'ospedale di Portoferraio. «E' singolare – aggiunge Daniela Boem – che Cgil, Cisl e Uil chiedano più investimenti per il personale quando hanno firmato un accordo con la giunta toscana nel quale è previsto per il 2019 solo il ripristino del turn over senza tenere conto di altri fattori come assenze per lunghe malattie, aspettative, eccetera. Siamo di fronte a palesi mistificazioni: se esaminiamo il piano di programmazione aziendale 2019/2020 condiviso da Cgil, Cisl e Uil notiamo che per l'ospedale di Portoferraio è prevista la creazione 'di piattaforme uniche ed integrate di ricovero' per medicina e chirurgia. In pratica viene disposta un'area di degenza unica. In nome di una presunta 'maggiore appropriatezza ed efficienza dell'attività chirurgica' saranno ridotti i posti letto».

**SECONDO** il Fials è inaccettabile continuare sulla strada di ulteriori riduzioni dei posti letto e dell'accorpamento di unità operative continuando ad applicare il superato modello per intensità di cure. «Tale scelta – conclude Daniela Boem – comporta la riduzione del personale e dei livelli assistenziali. Se a ciò aggiungiamo che tra gli obiettivi assegnati al direttore generale dal presidente Rossi figura la riduzione della spesa del personale, il quadro di riferimento è completo ed esprime in maniera chiara la volontà di ridurre il numero degli operatori».



SERVIZI Il Fials lamenta tagli ai posti letto e agli organici dell'ospedale



## TOSCANA

## «Promossa la sanità ospedaliera»

### ■ FIRENZE

**I DATI** sono ancora parziali ma incoraggianti. La Toscana analizza le performance del proprio sistema sanitario: lo fa dal 2004 grazie alla scuola Sant'Anna e al Laboratorio Management e Sanità di Pisa: a Firenze ieri operatori ed addetti ai lavori si sono confrontati sulle prime rilevazioni. Sono stati analizzati i Prens (Patient Reported Experience Measures): dall'inizio delle rilevazioni al 28 febbraio 2019, sono stati contattati più di 8.000 pazienti dimessi dai 17 stabilimenti che hanno attivato il collegamento informatico con l'Osservatorio del Laboratorio Management e Sanità, per una copertura pari a circa il 30% dei pazienti dimessi ed un tasso di risposta pari al 40. Ma si è parlato anche dei Proms (Patient Reported Outcome Measures) dei quattro percorsi sui quali ha lavorato l'Osservatorio del laboratorio management e sanità: percorso di chirurgia elettiva ortopedica, percorso di chirurgia robotica, percorso di chirurgia ricostruttiva della mammella e percorso scompenso cardiaco (sperimentale). Nel 2018 la rilevazione è partita in tutte le Asl coinvolgendo attivamente 18 stabilimenti regionali. In particolare sono stati arruolati circa 1.500 pazienti dalla Fondazione Monasterio. Le prime anticipazioni hanno confermato gli effetti positivi che sulla qualità del sistema sanitario hanno avuto la riorganizzazione delle Asl e l'investimento sui quattro nuovi grandi ospedali di Prato, Pistoia, Lucca e Massa, apprezzato dai pazienti che hanno risposto al sondaggio.



## L'ADDIO DEL SUPER PROF

Caso Giaccone  
L'ira di Rossi:  
«Basta attacchi  
alla nostra sanità»

ULIVELLI ■ A pagina 9

## Sul caso Giaccone esplode l'ira di Rossi

Il governatore accusa Lega e 5 Stelle di strumentalizzare la sanità «per due voti in più»

## IL CONSIGLIERE ALBERTI

Parla di «sistema di intoccabili»  
Un potere che «a Careggi è in mano  
a pochi, inchiodati ai loro privilegi»  
di ILARIA ULIVELLI

E L'ADDIO del super oncologo Giuseppe Giaccone a Careggi, il giorno dopo, si trasforma in un caso politico. Il governatore toscano Rossi dice stop agli attacchi strumentali alla sanità dopo che il consigliere regionale della Lega, Jacopo Alberti, ha parlato di «sistema degli 'intoccabili'», di potere che, «all'interno del polo sanitario è in mano a pochi, inchiodati alle loro posizioni privilegiate». Sul tema è intervenuto anche il consigliere di Forza Italia Marco Stella, rimarcando che le «eccellenze in fuga da Careggi sono indice di crisi della sanità toscana» e che è «inutile chiamare professionisti da fuori senza mantenere le promesse fatte». L'ira di Enrico Rossi non tarda a esplodere. «Le affermazioni, prima della ministra Grillo, che ha parlato di 'questione morale' a Careggi, e ora della Lega che tira fuori il 'sistema degli intoccabili', sono offensive per la sanità toscana e per i bravi professionisti e operatori sanitari – si accende il presidente della Regione – Non siamo perfetti e io appartengo a coloro che, anche per un profondo senso di responsabilità, sono sempre portati a vedere ciò che non funziona e come si può fare meglio. Ma questo attacco indistinto a Careggi e, in generale, alla sanità toscana mi fa infuriare. La sanità è un bene di tutti e non può essere banalizzato e strumentalizzato per raccogliere due voti in più, scre-

ditando il lavoro e la correttezza di migliaia di persone». L'oncologo Giaccone ha inviato le sue dimissioni, con una lettera amara. Ha già ripreso servizio alla guida del centro oncologico della Georgetown University di Washington. Le sue parole d'accusa al sistema italiano, però, non lasciano indifferenti. «Sono profondamente rammaricato dalla

mancanza di decisione di coloro che hanno il potere e il dovere morale di creare il cambiamento: i pazienti si meritano di meglio – ha scritto il professore in una lettera al nostro giornale – Sembra che l'Italia abbia abdicato al genio e alla creatività a favore dell'incompetenza. Le Università italiane continuano a formare risorse preziose e a investire nella loro educazione, ma questi giovani preparati, pieni di sogni ed entusiasmo, appena possono lasciano il paese per sperare in un futuro migliore. Quando arriverà l'ora di cambiare e dire basta?».

Su questo tasto Rossi è profondamente sensibile. Perché per la sanità toscana ha sempre preteso il meglio. Ma oggi difende Careggi, i professionisti e gli operatori sanitari della Regione. «Giaccone è stato ricevuto anche da me e mi sono permesso di dare tutte le garanzie possibili affinché potesse svolgere appieno e al meglio il suo lavoro. Il medico, senz'altro molto competente nella sua materia, ha preferito tornare negli Stati Uniti – dice il governatore – Lo ringraziamo per le attenzioni e lo salutiamo cordialmente. A Careggi troveranno un altro oncologo di grande livello che magari saprà inserirsi dentro la struttura e nella sanità toscana con adeguate capacità relazionali. E con il rispetto dovuto a un sistema che, pur migliorabile, per efficacia e cura si colloca a livelli alti e non ha niente da invidiare a nessuno».





**Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha respinto le accuse a Careggi e alla sanità toscana parlando di strumentalizzazioni e affermazioni gravi**

## LE DIMISSIONI

# Dei amareggiato Ma il prof rincara «Premiate i migliori»

**IERI**, a seguito del sollecito del rettore dell'Università, Luigi Dei, il professor Giaccone ha inviato la lettera formale di dimissioni. «Dopo aver reclutato il professor Giaccone per chiamata diretta, la notizia mi ha prima sorpreso e poi amareggiato – spiega Dei – Sono mesi che insieme alla direzione generale di Careggi ci prodighiamo per realizzare il progetto disegnato per lui. Non comprendo che cosa non condivida di questo percorso». Amarezze e incomprensioni. Ma probabilmente il problema dell'inserimento dell'oncologo all'interno del sistema italiano ha pagato lo scotto di un gap al momento incolmabile fra la cultura americana e quella italiana. Regole diverse, procedure differenti, sistemi dissimili. Giaccone ha proposto di mantenere una collaborazione con Careggi, un'ipotesi che si potrà valutare più avanti. Il prof ieri ha tenuto a rimarcare il suo apprezzamento «per l'alto livello di professionalità degli oncologi medici e del personale infermieristico che si dedicano con impegno, dedizione e preparazione ai pazienti», persone che meriterebbero di crescere. Tra le figure che Giaccone più ha apprezzato nella sua breve permanenza a Careggi, il direttore dell'Oncologia medica Lorenzo Antonuzzo. «In questo periodo ho avuto modo apprezzarne lo spessore scientifico che avrebbe portato a un miglioramento della ricerca e dell'assistenza – dice Antonuzzo di Giaccone – Per Careggi sicuramente è una grande perdita. Nel poco tempo che è stato qui ha portato grandi idee su cui sono stati scritti progetti importanti».

**Ilaria Ulivelli**



**LA MANIFESTAZIONE** CONSEGNA UN DOCUMENTO IN REGIONE: «I NOSTRI FIGLI DEVONO POTER FARE LE LORO SCELTE DI VITA»

## «E ora la vita». Centinaia in corteo nella giornata dell'autismo

C'È **MATTEO** che ha quasi 18 anni e che sogna «di trovare un lavoro e di crearsi una famiglia», Emanuele che urla il suo «bisogno di socializzare» e Francesco che fa parte del gruppo degli 'ortolani coraggiosi', cooperativa agricola di Fucecchio in cui operano otto ragazzi autistici.

Al grido di «E ora la vita» sono scesi in piazza centinaia di persone, ieri mattina a Firenze, in occasione della giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo. Sedici le associazioni arrivate da ogni angolo della Toscana per partecipare alla manifestazione promossa dal Coordinamento toscano associazioni per l'autismo. Nel documento, che è stato consegnato al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, le associazioni chiedono che i loro figli possano essere «liberi di crescere e di esprimere i propri desideri e talenti» e che possano godere del diritto «all'autodeterminazione delle proprie scelte di vita». «Siamo qui per affermare senza imbarazzo che i nostri figli hanno gli stessi diritti degli altri», ha detto Andrea Laurenzi, vicepresidente Autismo Toscana. Invece, ha aggiunto, «spesso vengono visti come giocattoli rotti da aggiustare e basta». «Invece l'autismo non è una malattia. Si tratta di ragazzi coi nostri stessi bisogni che però necessitano di linguaggi diversi. Purtroppo la politica ha preferito

creare istituti piuttosto che investire per sviluppare i loro talenti». «I nostri ragazzi vanno visti come potenzialità, come membri attivi di questa società», sono le parole delle mamme e dei papà scesi in piazza con le magliette blu, colore simbolo della manifestazione.

**DA SANTA** Maria Novella a Sant'Apollonia, passando per piazza San Marco, il corteo è sfilato per le vie del centro dietro alla scultura di Marco Cavallo, creata nel 1973 come simbolo della battaglia per la chiusura degli ospedali psichiatrici. «Cerchiamo di porre all'attenzione della cittadinanza la nostra voglia di vita, di felicità, di vivere in una comunità sfruttando le nostre caratteristiche», ha affermato Marino Lupi, presidente di Autismo Toscana. «I nostri ragazzi hanno talento. Non devono essere rinchiusi negli istituti», dice una volontaria di Siena. E ancora: «Attualmente i servizi più qualificati sono privati». «Le famiglie continuano a sentirsi abbandonate», denuncia un papà. «Purtroppo - ha replicato Enrico Rossi, - manca ancora una legge che riconosca la necessità di garantire queste persone anche con un progetto individuale. Devo dire che comunque a livello nazionale qualcosa si è mossa. Noi in Toscana continuiamo a fare molto, come dimostrano i vari progetti messi in campo».

**Elettra Gullè**

**Una fase del corteo partito ieri mattina da Santa Maria Novella**



## Regione Toscana in campo

LUDOPATIA  
NUOVE AZIONI  
DI CONTRASTO

**PERCORSI** formativi obbligatori per i gestori di centri di scommesse. A poco più di un mese dal lancio della campagna contro il gioco d'azzardo patologico, "Quando la vita è un gioco è in gioco la vita", la Regione Toscana emana gli indirizzi per la formazione di chi nei locali è a contatto con i giocatori. Lo fa con una delibera presentata dall'assessore al diritto alla salute e al sociale Stefania Saccardi e approvata dalla giunta nel corso dell'ultima seduta.

"Come Regione ci stiamo impegnando molto nelle azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico e abbiamo messo in campo tanti progetti - sottolinea l'assessore Saccardi - Il mese scorso abbiamo lanciato la campagna di comunicazione, che prevede anche un numero verde dal quale rispondono psicologi e psicoterapeuti. Nell'ambito della campagna, è stato realizzato anche il logo No slot, che verrà dato a tutti gli esercizi pubblici che sceglieranno di non installare le macchinette "mangiasoldi". Con la delibera da poco approvata diamo gli indirizzi per i percorsi formativi che saranno obbligatori per tutti coloro, gestori e personale, che nei loro esercizi dovranno rapportarsi con i giocatori".

"I danni correlati alla dipendenza da gioco d'azzardo hanno gravi ricadute di tipo sanitario, sociale, economico, nelle relazioni familiari - è il commento della consigliera regionale Serena Spinelli, presidente dell'Osservatorio regionale sulla dipendenza da gioco d'azzardo patologico - Per contrastare il fenomeno è necessaria la sinergia tra tutti soggetti in campo. E' quanto stiamo cercando di fare come Osservatorio regionale, con il coinvolgimento di istituzioni, servizio sanitario regionale, rete delle associazioni e del terzo settore. Inserire in questo contesto gli esercenti e gli operatori a contatto con chi gioca è un aspetto fondamentale. La formazione richiesta ai gestori e agli

operatori di sale e di centri scommesse, serve infatti a dotare queste figure di strumenti e conoscenze che permetteranno di collaborare alla prevenzione e al riconoscimento di comportamenti compulsivi e di dipendenza. L'obiettivo è dunque quello di riuscire a intercettare lo sviluppo della patologia a partire dai luoghi a rischio e fin dai primi segnali". La delibera disciplina i corsi di formazione obbligatori per gestori e personale, definendo tempi, soggetti attuatori, costi, modalità di organizzazione.



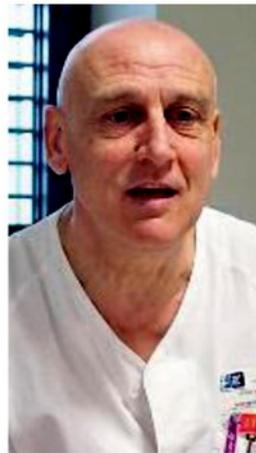
## SANITÀ CON MEDICI E L'ASSESSORE REGIONALE

## Trapianti, dibattito al Noa

«**ABBIAMO** ricevuto la vita una seconda volta e non vogliamo che venga sprecata. Non vogliamo che vada disperso quel grande investimento che la sanità toscana e italiana fanno sulle persone: per questo il trapianto deve essere gestito al meglio, dopo l'operazione». Sono le parole con cui Domenico Ceccotti, politico molto conosciuto in città che parla però da 'trapiantato', da chi ha avuto una seconda occasione: Ceccotti presenta il congresso che si svolgerà domani a partire dalle 9 all'Ospedale delle Apuane a Massa, organizzato dall'associazione Volontariato italiano trapiantati epatici (Vite) onlus, di cui fa parte, e intitolato «Il trapianto: gestione e cura oltre la terapia farmacologica». Relatori importanti, medici e specialisti del settore: Maurizia

Rossana Brunetto, del reparto di epatologia all'azienda ospedaliero universitaria di Pisa; Paola Carrai, del reparto di chirurgia epatica e dei trapianti dell'AouP di Pisa; Michela Zanetti, reparto di psicologia clinica del Noa di Massa; Beatrice Cherubini, reparto di endoscopia del Noa di Massa; Domenico Ceccotti, direttivo Vite Onlus. Conclusioni a cura dell'assessore regionale Stefania Saccardi. Previsti interventi anche del direttore sanitario del Noa, Giuliano Biselli, del consigliere regionale Giacomo Bugliani, del sindaco di Massa e del presidente della Provincia, di Carlo Franceschi, presidente associazione Vite, e Carlo Manfredi, presidente dell'Ordine dei medici apuani. L'evento ha il patrocinio di Regione, Provincia, Usl Toscana Nord Ovest.





Rino Agostiniani

I «NODI»  
DELLA SANITA'

Il primario  
Agostiniani  
«I servizi  
del S. Jacopo  
sono  
all'altezza»

Servizio ■ A pagina 4

# «San Jacopo, servizi all'altezza»

*Il primario di pediatria Agostiniani: «Siamo nella rete regionale»*

«**DOBBIAMO** diffondere la conoscenza del fatto che, in Toscana, ormai da tre anni è stata costituita una rete pediatrica regionale che assicura un servizio puntuale e ugualmente valido in ogni provincia». Non esistono una sanità di «serie A» e una di «serie B». Lo assicura il primario di pediatria dell'ospedale San Jacopo, Rino Agostiniani intervenendo sul caso della madre che aveva portato la figlia tredicenne al Meyer di Firenze perché convinta che a Pistoia avessero sottovalutato il problema. La donna aveva parlato di «una polmonite con pleurite scambiata per banale influenza» dai medici del San Jacopo, ed aveva portato la ragazza a Firenze dopo una crisi respiratoria.

«**COMPRENDO** i vissuti di chi ha davanti un figlio che non sta bene: essere preoccupati è sempre normalissimo – premette Agostiniani –. Tuttavia tutti gli esami sul caso in questione hanno dato risultati rassicuranti e, soprattutto, il comportamento del medico che ha visitato la paziente è stato più che corretto». Ma oltre il caso specifico il primario vuole rassicurare e spiegare il funzionamento complessivo della risposta che la sanità pubblica è capace di dare. «La Regione – spiega – ha infatti strutturato un sistema di assistenza con un punto di riferimento centrale, il Meyer di Firenze, e formato dagli ospedali provinciali e dalle pediatrie territoriali. Una re-

te finalizzata a dare la possibilità al bambino di ricevere le cure più appropriate in base alle problematiche specifiche e alla vicinanza da casa». Il San Jacopo di Pistoia è parte integrante di questo sistema dove ciascun ospedale, al netto delle specializzazioni, ha un ruolo e competenze pari agli altri «tanto che – come sottolinea Agostiniani – il coordinatore del progetto regionale sono io. Le persone possono dunque rapportarsi con fiducia al San Jacopo: noi per primi ci rivolgiamo ad altre strutture in caso di bisogno, assicurando comunque un livello standard di prestazioni».

r.p.



## Diagnosi rassicurante Dimessa da Pistoia Ricoverata al Meyer

**UNA RAGAZZA** di tredici anni era stata visitata al San Jacopo, al reparto di pediatria, ed era stata rimandata a casa con una diagnosi di una forma influenzale. Il giorno dopo, però, le sue condizioni erano peggiorate e la mamma l'ha portata al Meyer di Firenze, dove è poi stata ricoverata.





**Rino Agostiniani, primario del reparto pediatria del San Jacopo**

# Cinque milioni al Meyer è al top del 5 per mille

Cinque milioni di euro per il Meyer di Firenze dal 5 per mille delle dichiarazioni dei redditi del 2017. L'ospedale pediatrico è stato scelto da 178mila contribuenti, quasi diecimila in più dell'anno prima. La classifica è stata resa nota dall'Agenzia delle entrate. Al secondo posto la Dynamo Camp di San Marcello Pistoiese che offre terapie ricreative ai bambini con gravi patologie, poi le associazioni che assistono i malati di tumore. All'Università di Firenze 120mila euro.

ANDREA BULLERI, pagina III

Le donazioni

## Al Meyer cinque milioni dal 5 per mille

L'ospedale è stato scelto da 178mila contribuenti, quasi diecimila in più dell'anno prima. Al secondo posto Dynamo Camp, poi le associazioni che assistono i malati di tumore. All'Università di Firenze 120mila euro

Sono centinaia le fondazioni e le onlus a cui i toscani hanno devoluto parte dell'Irpef pagata allo Stato

ANDREA BULLERI

La Toscana della solidarietà "premiata" dai cittadini. Sono più di trecentomila le persone che nel 2017 hanno scelto di destinare il loro 5 per mille a una delle centinaia di fondazioni, onlus e associazioni di volontariato con sede nella nostra regione. Dal Meyer a Dynamo Camp, dagli istituti per la lotta ai tumori alle pubbliche assistenze cittadine, fino alle università: enti benefici e senza fini di lucro, che grazie a questa piccola percentuale dell'Irpef si vedranno trasferire dallo Stato complessivamente più di dieci milioni di euro, così come indicato nelle dichiarazioni dei redditi di due anni fa.

A guidare la classifica, pubblicata in questi giorni dall'Agenzia delle entrate, è ancora una volta il Meyer: con quasi 178mila preferenze, l'ospedale pediatrico fiorentino sventa al primo posto tra le fondazioni toscane più segnalate dai contribuenti, undicesimo a livello nazionale. Una crescita rilevante, se si pensa che nel 2016 a sceglierlo erano stati "solo" in 168mila: il balzo ha permesso all'ospedale di passare dai 4 milioni e 800mila euro

di tre anni fa agli oltre 5 del 2017. Il calcolo per determinare l'importo dei finanziamenti è analogo a quello che si fa per l'8 per mille: una parte dei trasferimenti arriva dalle scelte "dirette" dei cittadini che scrivono sul proprio 730 il nome di una delle associazioni iscritte all'Anagrafe delle onlus, scegliendo tra enti di volontariato, istituti di ricerca scientifica, associazioni sportive dilettantistiche e culturali. Un'altra quota invece arriva da chi sulla dichiarazione dei redditi lascia vuoto il campo del 5 per mille, che viene così diviso secondo le proporzioni determinate da chi ha espresso una preferenza.

Quest'ultima parte è abbastanza residuale: per il Dynamo Camp di San Marcello Pistoiese, al secondo posto nella classifica dei beneficiari toscani, su 670mila euro di erogazioni complessive solo 23mila vengono da scelte "tacite". Il campo sull'appennino pistoiese, che offre terapie ricreative ai bambini con gravi patologie, è stato segnalato da più di 17mila persone (nel 2016 erano in 13mila). Una crescita che si è tradotta in 60mila euro in più.

Stabile al terzo posto l'Associazione cure palliative di Livorno, che assiste i malati oncologici durante la degenza: indicata da oltre 8mila cittadini, riceverà circa 240mila euro. Seguono l'Att, Associazione tumori toscana con sede a Firenze (224mila euro il finanziamento che le spetta), il Comitato

autonomo per la lotta contro i tumori Calcit di Arezzo e l'associazione senese Rett Onlus (entrambe con 210mila euro). E poi la fondazione Stella Maris di San Miniato, nel Pisano, dove gestisce una casa di cura psichiatrica, seguita dalla fiorentina Agata Smeralda e dalla Pubblica Assistenza di Livorno.

Scendendo ancora si trovano il Movimento Shalom di Don Andrea Cristiani (a cui arriveranno 118mila euro) e alcune università toscane: quella di Firenze, solo quindicesima a livello nazionale con 120mila euro di finanziamento dal 5 per mille, seguita da Pisa (99mila euro). E se scende di poco l'Accademia della Crusca, fa un balzo in avanti #Vorreiprendereiltreno, la onlus per la lotta alle barriere architettoniche del giornalista fiorentino Iacopo Melio: se nel 2016 l'avevano scelta in 290, un anno dopo l'hanno indicata 1.247 contribuenti. Per l'assessora regionale al Welfare, Stefania Saccardi, i dati del 5 per mille rappresentano «la dimostrazione della grande generosità dei toscani, e soprattutto il valore delle associazioni che operano sul nostro territorio».



**La top ten delle donazioni**

1	Ospedale Pediatrico Meyer	<b>5.027.084,25</b>
2	Dynamo Camp	<b>669.124,96</b>
3	Associazione Cure Palliative Livorno	<b>238.752,95</b>
4	Associazione Tumori Toscana	<b>235.444,74</b>
5	Calcit	<b>209.195,40</b>
6	Associazione Italiana Rett	<b>208.641,60</b>
7	Fondazione Stella Maris	<b>208.086,56</b>
8	Progetto Agata Smeralda	<b>169.487,39</b>
9	Pubblica Assistenza Livorno	<b>166.396,02</b>
10	Università degli Studi Firenze	<b>120.491,95</b>

centimetri



**L'ospedale**  
Record di donazioni al  
pediatrico Meyer  
col 5x1000

# “Con quei soldi una nuova struttura per il day hospital”

«La crescita del numero di persone che decide di destinare al Meyer il proprio 5 per mille è la miglior risposta che i cittadini possono dare alla credibilità del nostro ospedale». Gianpaolo Donzelli, neonatologo ordinario di pediatria all'Università di Firenze e presidente della Fondazione Meyer, è soddisfatto ma non sorpreso dagli ottimi risultati ottenuti dal centro pediatrico fiorentino nelle dichiarazioni dei redditi 2017. Da diversi anni ormai, il Meyer non solo è al primo posto della classifica toscana del 5 per mille, ma è anche il primo ospedale pediatrico a livello nazionale. «I cittadini ci premiano perché lavoriamo bene e in trasparenza», spiega Donzelli. «È un premio che viene da tutta Italia, non solo dalla Toscana», aggiunge: «La crescita è stata costante e significativa negli ultimi tre anni, segno che le famiglie dei nostri pazienti vogliono manifestarci la loro gratitudine e il loro affetto». Al Meyer, i trasferimenti relativi al 5 per mille pesano per il 40-50 per cento del bilancio, che si attesta a circa 10 milioni di euro annui. «Le nostre spese sono verificabili da chiunque - spiega il presidente della Fondazione - Abbiamo anche organizzato un giorno per illustrarle, che abbiamo chiamato accountability day». I cinque milioni che arrivano dalle ultime dichiarazioni dei redditi serviranno per realizzare una nuova struttura per le visite e il day hospital, che nascerà nella vecchia casa di cura Villanova. «Per noi il tema dell'accoglienza dei pazienti è fondamentale - conclude Donzelli - È dimostrato che più i bambini si sentono a casa loro, più è probabile che guariscano rapidamente».



Gianpaolo Donzelli



## IN REGIONE

### Allarme di Fi «140 milioni di perdite nei conti Asl»

FIRENZE. «Bilanci Asl, mancano 140 milioni di euro». L'allarme lo lancia Maurizio Marchetti. Secondo il consigliere regionale forzista infatti ammonterebbero a tanto le perdite delle aziende sanitarie toscane con cui la Regione ha chiuso l'esercizio 2017. Non solo, secondo il forzista la Regione avrebbe anche omesso di pubblicare la delibera specifica con i passivi di bilancio nell'albo pretorio. «Poco male, ho tratto l'ammontare dei passivi da quella con cui la giunta stabiliva parziali reintegri (37 milioni) del patrimonio netto delle Asl». «Le "deduzioni" di Marchetti - ribatte l'assessore Stefania Saccardi - sono del tutto sbagliate, confonde le perdite pregresse, risalenti agli anni 2001-2011, con i risultati d'esercizio 2017, che invece sono in utile per un totale di euro 31.252.739». Per quanto la pubblicazione online dell'atto, si tratta di «un ritardo dovuto al numero e alle dimensioni degli allegati (17 allegati), che rendono tecnicamente complicata la messa in rete». —

BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## CECINA

## Ginecologia, Asl vuole assumere Ospedale rosa dubbi sul futuro

L'Asl promette tempi rapidi per l'assunzione di dirigenti medici, dopo il caso Antonelli primario di Ginecologia per 4 ospedali. / IN CRONACA

SANITÀ

# Asl su Ginecologia: «Tempi rapidi» Ma l'ospedale rosa resta un rebus

Antonelli diviso tra Livorno e Piombino e Casella, in partenza, erano i due perni del progetto cecinese

**L'azienda conferma le prossime assunzioni dei dirigenti medici Attivati i concorsi**

**CECINA.** Le preoccupazioni di **Samuele Lippi**, sindaco e presidente della Conferenza della Sds. L'attacco di **Daniele Donati**, vice sindaco a Rosignano e in corsa per le prossime amministrative col Pd. Perché tutto questo clamore attorno ad un primario di Cecina che guiderà (a tempo) anche Livorno?

Perché l'unità di Ginecologia ed Ostetricia cecinese, da anni ritenuta un fiore all'occhiello dell'ospedale cittadino, oltre ad un primario di punta ma "al 30%" (nel senso che **Antonelli** dovrà dividersi anche fra Livorno, Piombino e Portoferraio), rischia di veder tramontare anche un progetto caldeggiato e sostenuto dalla Regione Toscana, quello dell'"ospedale in rosa", dato per assodato nel 2019.

Il motivo? Intanto l'assenza di uno dei possibili interpreti, il dottor **Donato Casella**, seno-

logo, dato ormai partente per Le Scotte di Siena. Su di lui, dopo i risultati positivi ottenuti a Livorno con la breast unit aperta nel 2016 (370 interventi chirurgici al seno solo nel primo anno), avrebbe dovuto incentrarsi il presidio dedicato alla donna a Cecina. Un tandem, quello Antonelli-Casella, che avrebbe rafforzato il punto nascita (il secondo in provincia, con oltre 600 neonati l'anno) aprendo in via Montanara anche un'attività di ricostruzione della mammella con pazienti provenienti anche da Livorno. In un primo momento, tra l'altra, era stato deciso di aprire un'unità operativa proprio a Cecina a scapito della Chirurgia che sarebbe diventata sezione di Livorno. Ipotesi, poi, tramontata a suon di proteste.

Ora, in attesa dei tempi per i concorsi e le scelte, le incertezze sul futuro del progetto cominciano a diventare pesanti. E i sindaci lo sanno. Ecco, allora, il senso di quelle due note di lunedì. Ieri l'Asl Nord Ovest è intervenuta col seguente comunicato: l'Azienda USL To-

scana nord ovest ribadisce che negli ultimi anni le operazioni di ricerca del personale, a tutti i livelli, sono state rallentate dal limite (-1,4% sulla spesa del 2004) imposto a livello nazionale, un vincolo contro il quale la Regione ha presentato ricorso alla corte costituzionale. Sempre la Regione ha sbloccato tutti i primariati ed ha confermato la sostituzione di tutto il turn over per il personale della dirigenza e del comparto, come rilevabile anche nel recente accordo sindacale siglato il 19 marzo. A Livorno verranno espletate in tempi rapidi le selezioni per i nuovi direttori di Ginecologia e di Urologia, per le quali sono già state fissate le date. Sono pronte a partire anche le selezioni per direttore di Medicina di laboratorio, Farmaceutica ospedaliera, Farmaceutica territoriale, Psichiatria, oltre a Psicologia ambito sud. Già autorizzati e quindi in corso di definizione i concorsi per direttore di Radioterapia di Livorno, Igiene e sanità pubblica di Livorno, insieme a Otorinolaringoiatri». —

A.R.





## IL PROBLEMA

**«Il personale  
una priorità  
ma non facile  
da reperire»**

L'Asl ritiene la ricerca del personale una priorità assoluta, nonostante non sia semplice, - scrive - reperire personale disponibile, in particolare per alcune professioni sanitarie e specialità mediche.



MALASANITÀ

# Muore a 41 anni dopo l'operazione L'Asl deve pagare un milione

La condanna in primo grado dà ragione ai familiari della donna. L'azienda sanitaria farà appello

Un'agonia protrattasi per quasi un anno tra indicibili sofferenze e la consapevolezza che ogni giorno poteva essere l'ultimo. Una tragica fine a 41 anni per colpa di un'asportazione di una cisti ovarica che non era nemmeno il caso di effettuare chirurgicamente e in seguito a una serie di errori a catena. Per la morte di Silvia Monti, 41 anni, di Ponte a Moriano, avvenuta all'ospedale fiorentino il 18 marzo 2013, sono stati condannati in primo grado l'Asl Toscana Nord Ovest e il ginecologo Ferdinando Pellegrini.

TRONCHETTI / IN CRONACA

IL CASO DI MALASANITÀ

## Donna morì a 41 anni dopo l'intervento Asl condannata a versare un milione

Questa la sentenza di primo grado del tribunale civile. L'azienda sanitaria ha già annunciato che ricorrerà in Appello

**Un'agonia di mesi:  
fu operata a Lucca  
ma il decesso avvenne  
all'ospedale di Careggi**

**Luca Tronchetti**

LUCCA. Un'agonia protrattasi per quasi un anno tra indicibili sofferenze e la consapevolezza che ogni giorno poteva essere l'ultimo. Una tragica fine a 41 anni per colpa di un'asportazione di una cisti ovarica che non era nemmeno il caso di effettuare chirurgicamente e in seguito ad una serie di errori a catena: dall'operazione di laparotomia che, in considerazione di 4 interventi precedenti con problemi importanti di aderenze addominali, doveva essere effettuata con la consulenza di un chirurgo di medicina generale, alla lacerazione intestinale in seguito all'operazione, al ritardo della diagnosi di peritonite nel secondo intervento chirurgico avvenuto dopo le dimissioni sino all'invio

un mese dopo al reparto di rianimazione dell'ospedale di Careggi per poter essere attaccata alla macchina Ecmo, un trattamento per pazienti con insufficienza respiratoria acuta. Per la morte di Silvia Monti, 41 anni, casalinga, residente a Ponte a Moriano, avvenuta all'ospedale fiorentino il 18 marzo 2013, a distanza di quasi un anno dal suo secondo intervento chirurgico all'ospedale Campo di Marte, il giudice civile del tribunale di Lucca, Silvia Morelli, ha condannato in solido l'Asl Toscana Nord Ovest e il ginecologo Ferdinando Pellegrini al pagamento a titolo risarcitorio di una somma inferiore al milione in favore dei familiari della vittima (assistiti dai legali Nicola Gori, Ilaria Ottolini. Gabriele Da Ponte a Quarto): 300mila euro per il convivente Alberto Giorgi, 250mila euro alla madre Carla Quilici, 100mila euro al fratello Adolfo Monti e altri 100mila euro all'altro fratello Marino Monti oltre a 166mila euro al-

la madre e ai due fratelli della casalinga quali eredi di Aldo Monti, il padre della giovane donna scomparsa deceduto 5 mesi dopo la perdita dell'adorata figlia. Una sentenza di primo grado a cui l'Asl ha già preannunciato ricorso in Appello. La tesi dell'azienda ospedaliera, quella emersa durante le udienze civili, si basa sulla scelta della degente di firmare le sue dimissioni dall'ospedale prima del decorso. Stando alla tesi dell'Asl - in parte suffragate dal primo consulente tecnico nominato dal tribunale, il professor Antonino Longo dell'università di Genova - la scelta della paziente di auto di-



mettersi avrebbe impedito ai medici di diagnosticare tempestivamente l'insorgenza della peritonite fino ad allora silente. L'autodimissione per l'Asl è una concausa sopravvenuta e da sola sufficiente a produrre il decesso. Se fosse rimasta un giorno in più in ospedale la peritonite sarebbe stata individuata e avrebbe impedito lo svilupparsi della polmonite da ingestione di contenuto gastrico avvenuta al domicilio e determinata dal vomito indotto dalla paresi intestinale. Una tesi difensiva che cozza con la consulenza eseguita dal nuovo Ctu, la dottoressa Tiziana Casini nominata dal giudice Silvia Morelli: non c'è traccia sulla cartella clinica del vomito avvenuto a casa. Il consulente del giudice rileva il ritardo dal secondo ricovero in ospedale

dale all'operazione: 8 ore.

## IL FATTO

Il 21 marzo 2012 Silvia Monti, consigliata dal ginecologo Pellegrini viene sottoposta a laparotomia nel reparto di ginecologia per l'asportazione di una cisti ovarica che si rivela di natura benigna. Il 24 decide di lasciare il reparto dopo essere stata visitata. Alle 10.30 del 26 marzo dopo una notte agitata e l'arrivo della guardia medica a somministrare un antidolorifico la casalinga, accompagnata dal convivente, torna in ospedale per il riacutizzarsi della sintomatologia lamentata dopo l'intervento. Resta in attesa sino alle 17.30 quando viene sottoposta ad ecografia. In quell'istante i medici si rendono conto della lacerazione intestinale. Alle 19.30 il dottor

Pellegrini arriva in sala operatoria ed esegue un secondo intervento per peritonite stercoracea conseguente ad una lacerazione del retto medio. Stante il manifestarsi di uno choc settico provocato dalla peritonite che aveva causato nella paziente gravi difficoltà respiratorie culminate in insufficienza cardiaca, renale e metabolica Silvia Monti viene ricoverata l'11 aprile 2012 alla rianimazione di Careggi. Attaccata a una macchina e primo caso al mondo di una paziente che sopravvive così a lungo a un'infezione letale. La sua tempra è forte e sembra riprendersi. Viene trasferita il 29 novembre 2012 a Volterra per la riabilitazione. Muove solo il braccio destro, ma è viva. Il miracolo però non si compie. I batteri alla fine hanno la meglio su lei. —

 BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'ex ospedale Campo di Marte dove avvenne l'intervento. A destra gli avvocati della famiglia, Nicola Gori e Ilaria Ottolini

SANITÀ

# Il sindacato Fials vuole uno stop sull'utilizzo degli interinali

**«Cgil, Cisl e Uil  
protestano adesso  
ma prima firmano  
gli accordi»**

**Secondo la federazione  
serve una stabilizzazione  
dei posti di lavoro  
per fermare il depotenziamento  
dell'ospedale elbano**

**PORTOFERRAIO.** «Un impegno e un incontro a tutte le forze politiche, alle istituzioni, ai comitati contro il disegno diretto a ridurre le risorse e le attività della sanità elbana». È quello che chiede il sindacato autonomo Fials che nel corso degli anni ha contrastato il disegno di un rilevante ridimensionamento della sanità pubblica Elbana.

«Ci siamo battuti a livello istituzionale e con specifiche iniziative contro gli accorpamenti delle unità operative e la riduzione dei posti letto, abbiamo evidenziato i pericoli dell'aggregazione dell'ospedale di Portoferraio con gli ospedali di Cecina e Piombino, abbiamo indicato soluzioni per valorizzare le attività presenti con azioni e investimenti in strutture e personale – spiegano dal Fials – La situazione attuale in cui versa la sanità elbana è la rappresentazione di situazioni non risolte e destinate ad un progressivo declino».

La carenza di personale che il Fials ha messo in evidenza con la proclamazione dello stato di agitazione ne è «la manifestazione più significativa – dicono dal sindacato – I posti vacanti negli organici delle attività territoriali

e nell'area ospedaliera determinano rilevanti disagi per i cittadini e gli operatori. Per il Fials non è accettabile continuare con la proliferazione del lavoro interinale. Occorre una stabilizzazione degli operatori nella realtà elbana ed in proposito nel corso del tempo non sono state adottate dalla Regione e dalla direzione aziendale misure incentivanti sia in termini economici sia per la ricerca di soluzioni abitative».

Secondo il sindacato nella fase attuale è indispensabile utilizzare il lavoro interinale solo in via transitoria «con l'obiettivo di giungere a soluzioni stabili con assunzioni a tempo indeterminato – aggiungono – Le quantità devono essere quelle derivanti dal ripristino dei lavoratori usciti dal processo produttivo e quelli necessari al potenziamento per il periodo estivo. La USL non fornisce i dati per il confronto e vuole adottare provvedimenti tampone assolutamente non idonei a fornire le risposte all'utenza nel periodo estivo di massimo afflusso ed incapaci di garantire i diritti ai lavoratori come la fruizione delle ferie». Fials non risparmia critiche a Cgil, Cisl e Uil: «È singolare – conclude Fials – che chiedano maggiori investimenti per il personale quando hanno firmato un accordo con la giunta Regionale Toscana dove è previsto per l'anno 2019 solo il ripristino del turn over senza tenere conto di altri fattori come assenze per lunghe malattie, aspettative, ecc. Siamo di fronte a palesi mistificazioni». —



**LA SENTENZA**

## Neonata morta in ospedale assoluzione per la ginecologa

Era stata accusata del decesso della piccola Vittoriana Capitani, morta la notte del 17 ottobre 2008, proprio nel momento in cui veniva al mondo. **CARNEVALI / INCRONACA**



La dottoressa Cristiana Parri

**LA SENTENZA**

# Neonata morta, confermata l'assoluzione della ginecologa

A distanza di dieci anni si chiude il processo sul caso della piccola Vittoriana. Anche per la Cassazione il medico di turno quella notte non è colpevole

La tragedia avvenne nell'ottobre nero dell'ostetricia: ci furono altri due decessi

Melania Carnevali

**VIAREGGIO.** Era stata accusata, e poi condannata (in primo grado), del decesso della piccola **Vittoriana Capitani**, morta la notte del 17 ottobre del 2008, proprio nel momento in cui stava venendo al mondo. Si chiude adesso, dieci anni e cinque mesi dopo, con l'assoluzione, la vicenda giudiziaria della dottoressa **Cristiana Parri**, originaria di Perignano (Pisa), all'epoca ginecologa di turno all'ospedale Versilia dove avvenne la tragedia, e oggi responsabile della Procreazione assistita della struttura sanitaria. La Cassazione ha respinto il ricorso del procuratore della Corte di appello, confermando quindi la sentenza dei giudici fiorentini che avevano assolto con formula piena la dottoressa stabilendo che non fosse colpevole del decesso della piccola.

I fatti risalgono all'ottobre nero dell'ostetricia del Versi-

lia: l'ottobre 2008, appunto. A pochi giorni di distanza uno dall'altro, ci furono tre decessi. Un autentico terremoto, che portò all'intervento della Regione e alla sospensione del primario Giovanni Paolo Cima. Il caso di Vittoriana fu uno di questi. Morì nel nascere.

Secondo i periti del tribunale di Lucca la piccola morì per una ipossia dovuta ai traumi determinati nel corso del travaglio dalle contrazioni uterine. A peggiorare la situazione sarebbero stati i ritardi avvenuti nell'espulsione del feto. Secondo i giudici di primo grado il taglio cesareo avrebbe salvato la vita alla piccola e per questo condannarono la ginecologa.

Una sentenza ribaltata dalla corte di appello che ha assolto il medico perché «il fatto non costituisce reato». Il procuratore ha presentato ricorso sostenendo che il giudice della Corte di appello non avrebbe adeguatamente valutato la deposizione di un teste dalla quale «si evincerebbe che la valutazione fatta dall'imputata alle ore 3.45 sarebbe stata errata in quanto le risultanze imponevano che fosse disposto immediatamente il parto cesareo. Tale aspetto sarebbe stato inol-

tre confermato dagli esiti dell'indagine interna al reparto».

La Corte suprema ha però respinto il ricorso dal momento che «il risultato che l'impugnante intende perseguire (annullare la sentenza con rinvio) non è concretamente ottenibile, poiché, in presenza di una causa di estinzione del reato, non sono rilevabili in sede di legittimità vizi di motivazione della sentenza impugnata, in quanto il giudice del rinvio avrebbe comunque l'obbligo di procedere immediatamente alla declaratoria della causa estintiva». In altre parole, nonostante sia passato il termine della prescrizione, la procura può comunque ricorrere per ottenere l'esatta applicazione della legge, ma, nel caso in esame, «non risultano vizi di motivazione tali da annullare la sentenza». —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI





La dottoressa Cristiana Parri

## La campagna di «Ariel»: in Italia colpisce 1 neonato ogni 500

# Raccolta fondi per la paralisi cerebrale «Aiuti a bimbi e famiglie»

### Per donare

Fino al 13 aprile con un sms da cellulare si possono donare 2 euro oppure 2/5 da fisso

«Nessuno è disabile alla felicità». La testimonianza più bella per la nuova campagna *Intorno a me* di Ariel è quella di Saverio Orlando, padre di una bambina con disabilità e testimonial insieme alla sua famiglia dei video destinati ai canali social girati dal regista Maurizio Nichetti per lanciare l'iniziativa della fondazione che si dedica alla ricerca e al sostegno alle famiglie con bambini con disabilità neuromotorie infantili, in particolare affetti da paralisi cerebrale.

«Colpisce la postura e il movimento, è la disabilità fisica più comune nell'infanzia. Ne sono affette 17 milioni di persone in tutto il mondo, in Italia colpisce 40 mila bambini, uno ogni 500 nati, con una maggiore incidenza tra i prematuri», spiega Massimo Linares, presidente di Ariel. «Questa malattia è devastante non solo per chi ne viene colpito, ma anche per i nuclei familiari. Dal 2003 ci rivolgiamo alle famiglie, alle quali assicuriamo supporto psicologico e sociale, compresi orientamento legale e scolastico, per venire incontro alle richieste di aiuto di chi rischia di rimanere da solo a fronteggiare problemi enormi».

La paralisi cerebrale infantile è una patologia neuromotoria dovuta a un danno irreversibile del sistema nervoso centrale che comporta ripercussioni invalidanti sul sistema muscolo-scheletrico. Non è possibile parlare di preven-

zione data la poca prevedibilità delle cause (ipossia, emorragia, infezione). È un evento che destabilizza l'intera rete familiare.

La conferma arriva da Michela Vittoria Brambilla, ex presidente della Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza, che ha offerto il proprio sostegno a questa campagna: «Il supporto del servizio sanitario per questi bambini, ma anche per le loro famiglie, è non solo insufficiente ma anche disomogeneo a livello nazionale». Non solo: «Una Onlus come Ariel, così come tante altre, sopprime alle lacune del settore pubblico sulla disabilità —, prosegue la parlamentare di Forza Italia —. Il privato sociale merita la riconoscenza di tutti noi, perché spesso arriva dove lo Stato fatica ad arrivare».

Ma la ricerca non si ferma. «Su [www.fondazioneariel.it](http://www.fondazioneariel.it) si possono valutare i risultati ottenuti in questi anni di studi specifici sulla malattia, che hanno contribuito a modificare le linee guida internazionali di intervento», ha detto Nicola Portinaro, responsabile di ortopedia dell'Humanitas di Rozzano e direttore scientifico di Ariel e della clinica ortopedica dell'Università degli studi di Milano.

Fino al 13 aprile al numero 45590 con un sms da cellulare si possono donare 2 euro alla campagna di Ariel, oppure 2/5 euro da rete fissa.

**Paolo Virtuari**

**@PVirtus**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Chi sono



● La parlamentare di Fi Michela Vittoria Brambilla e il direttore scientifico di Fondazione Ariel Nicola Portinaro



**MEDICINA**

# Massimiliano Boggetti presidente Confindustria dispositivi medici

*Eletto a Milano, 'White economy vale oltre 10% Pil, nostre imprese motore della rivoluzione salute 4.0'*

■ Ha 48 anni, una laurea in Biologia molecolare all'università degli Studi di Milano ed è ai vertici del braccio italiano di una multinazionale hi-tech. E' Massimiliano Boggetti il presidente della neonata Confindustria dispositivi medici, la federazione che rappresenta le imprese del settore, voluta per riunire per la prima volta sotto un'unica guida l'intera filiera dei 'medical device', che conta 3.957 aziende e occupa 76.400 dipendenti generando un mercato di 16,5 miliardi di euro, tra export e piazza nazionale. Boggetti è stato eletto durante l'Assemblea dell'associazione che si è tenuta a Milano il 28 marzo, data che segna un'ulteriore tappa di

questa nuova entità: l'inaugurazione della sede milanese, occasione scelta anche per un confronto fra esperti sul futuro, a partire dai dati dell'indagine 'Tech for Life: la salute tra informazione e tecnologia'. Boggetti è amministratore delegato e direttore generale di Sebia Italia e presidente di Interlab dal 2017. E' stato presidente di Assobiomedica ed è nel Consiglio generale di Confindustria. «L'industria dei dispositivi medici, e più in generale la white economy che rappresenta oltre il 10% del Pil italiano, hanno tutte le caratteristiche per essere il punto di slancio del nostro Paese e lavoreremo con forza in questa direzione», promet-

te il neo eletto. Quello dei dispositivi medici, spiegato dalla federazione, è un mercato in espansione composto da 1 milione e mezzo di device. Una famiglia variegata che va dalle attrezzature chirurgiche alle grandi apparecchiature diagnostiche, dai test di laboratorio a quelli genetici per predire alcune patologie, dai software per il monitoraggio dei parametri vitali attraverso la telemedicina alle App mediche, dalle protesi dentali agli ausili sanitari, dai servizi per la territorialità ai macchinari per la medicina estetica. Sono dispositivi medici anche i biosensori, la robotica o l'intelligenza artificiale applicata alla sanità digitale.



sla  
la



La Ragioneria dello stato bacchetta il Comitato di settore

# Dirigenti della sanità, pochi soldi per il Ccnl

DI LUIGI OLIVERI

**R**isorse insufficienti per il rinnovo del contratto della dirigenza nel comparto della sanità. La Ragioneria generale dello stato, con la nota 19 marzo 2019, n. 40363 «bacchetta» il Comitato di settore, perché ha fornito all'Aran l'indicazione di contrattare prevedendo per il 2018 un incremento di troppo inferiore a quello riconosciuto al resto del pubblico impiego.

La nota, firmata dal Ragioniere generale, evidenzia che la tabella allegata all'atto di indirizzo «quantifica correttamente le risorse occorrenti a regime per il rinnovo del contratto in parola in 458,10 milioni di euro, ma ne propone per il 2018 il più ridotto importo di 261,64 milioni di euro».

Insomma, i conti non tornano: infatti, mentre per tutto il pubblico impiego i rinnovi dei contratti hanno comportato un incremento definitivo del 3,48% già a partire dal 2018, per la dirigenza della sanità nel 2018 l'aumento sarebbe ben inferiore e limitato a circa il 2%.

La nota della Ragioneria generale, di conseguenza, segnala al Gabinetto ed all'ufficio legislativo del ministro dell'economia le incongruenze di questa previsione, della quale si rimarca il contrasto con l'articolo 48, comma 2, del dlgs 165/2001 e con l'accordo quadro del 30 novembre 2016 «che prevede, invece, il riconoscimento, senza differenziazione tra comparti, di benefici contrattuali per il triennio 2016-2018 del 3,48 per cento a decorrere dal 2018».

La nota, senza troppi giri di parole, evidenzia anche che attuare le indicazioni del Comitato di settore implica un elevato rischio di contenzioso (con rilevanti rischi di soccombenza, è da aggiungere).

Quanto emerge dalle valutazioni della Ragioneria dello stato in merito all'atto di indirizzo per la sanità conferma la generale problematicità degli atti di indirizzo relativi ai contratti della dirigenza di tutti i comparti.

La cosiddetta «direttiva madre», infatti,

è visibilmente inficiata dalla circostanza di invitare l'Aran a regolare mediante il contratto tutta una serie di materie, dall'attribuzione degli incarichi, alla loro revoca, dalla definizione delle competenze dei dirigenti agli strumenti di organizzazione, che ai sensi dell'articolo 40, comma 1, del dlgs 165/2001 sono espressamente vietati alla fonte della contrattazione collettiva e riservati alla legge.

L'atto di indirizzo del comparto Funzioni locali rincara la dose degli errori: oltre a confermare la direttiva madre, infatti, attribuisce ai segretari funzioni di avocazione degli atti della dirigenza che si pongono in totale contrasto col divieto visto prima e con l'assenza di una subordinazione gerarchica propria tra segretari e dirigenti, incidendo ulteriormente, quindi, sulla disciplina della dirigenza e ponendosi in frontale contrasto con l'autonomia operativa garantita loro non solo dalle regole generali (articoli 16 e 17 del decreto legislativo n.165/2001), ma anche dalle disposizioni speciali relative all'ordinamento locale fissate dall'articolo 107, in particolare commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 267/2000 (Testo unico sugli enti locali)

Le direttive dei comitati di settore, pur avendo sbloccato la contrattazione della dirigenza da uno stallo lunghissimo, insomma, paiono inficiate da una serie di errori giuridici e anche economici cui porre rimedio urgentemente, per evitare contenziosi nei quali simili indicazioni, vista la loro plateale violazione alle norme, se recepite dai contratti finirebbero solo per produrre clausole contrattuali radicalmente nulle.

—Riproduzione riservata—



## Sanità In Umbria se non ti sbrighi a guarire paghi

FRANCESCO PALLANTE

**P**er quanto nota, la ferocia della dittatura del denaro non cessa di stupire. Ne giunge riprova dalla Regione Umbria, dove il ricovero delle persone anziane malate croniche non autosufficienti nelle residenze sanitarie assistenziali (Rsa) a carico del servizio sanitario regionale è, per ragioni di costo, prefissato in massimo 90 giorni, decorsi i quali il paziente «deve rendersi pienamente disponibile alla dimissione» (così si legge nelle comunicazioni rivolte ai malati), a prescindere dalla circostanza che sia o meno guarito - e, anzi, persino nel caso in cui le stesse strutture sanitarie ragionali dovessero accertarne la persistente condizione di malattia. Un caso recente è particolarmente significativo. Riguarda il quasi novantenne signor G.S., che, raggiunti gli 88 giorni di ricovero - peraltro non continuativi - in una Rsa di Terni, si vede recapitata una lettera in cui gli viene intimato di prepararsi alle dimissioni, mentre, nel contempo, l'Equipe Centro di Salute 1 di Terni (appartenente alla Usl Umbria 2) ne certifica il disastroso quadro clinico.

A leggere la documentazione c'è da rimanere senza parole: il signor G.S. «è invalido al 100%» ed è afflitto da patologie quali «scompenso cardiaco con fibrillazione arteriale persistente», «insufficienza respiratoria cronica», «spondiloartrosi diffusa», «frattura vertebrale», «esofagite erosiva con grave anemizzazione», «litiasi vescicale con idroureteronefrosi bilaterale», «trombosi venosa profonda all'arto

inferiore sinistro», «gozzo tossico», «attacchi ischemici transitori ricorrenti», «lesioni da decubito», «declino cognitivo», «depressione». Dato il quadro, la conclusione è scontata: «il signor G. S. non è autonomo né nei trasferimenti né nell'utilizzo della sedia a rotelle», «è completamente dipendente nell'igiene personale e nella vestizione», «necessita di controlli accurati alla diuresi» con «corretta gestione del catetere» e «sostituzione periodica dello stesso», «necessita di cibo adeguatamente preparato per la somministrazione», «non è in grado di assumere farmaci autonomamente», «necessita di prelievi periodici» per determinare il dosaggio dei farmaci stessi. In poche parole: «necessita di assistenza continua nelle 24 ore». Come possa il sistema sanitario pubblico pretendere di dimettere un paziente in queste condizioni - assicurandogli, oltre all'assistenza infermieristica strettamente necessaria, l'assistenza domiciliare per appena un'ora al giorno e per soli sei giorni a settimana - è incomprensibile.

L'articolo 2 della legge n. 833 del 1978, attuativa dell'articolo 32 della Costituzione, individua quali compiti della sanità «la diagnosi e la cura degli eventi morbosi quali che ne siano le cause, la fenomenologia e la durata». La precisazione sulla durata non è senza significato, perché - come nel caso del signor G. S. - esistono malattie che non sono guaribili, ma rimangono pur sempre curabili. La sanità umbra viene consapevolmente meno al dovere di cura, se è vero che nel medesimo documento le sue strutture affermano che il

paziente ha necessità di assistenza continua nelle 24 ore e s'impegnano a intervenire per un'ora al giorno e nemmeno tutti giorni della settimana. E per le restanti 23 ore giornaliere? Evidentemente dovranno pensarci i parenti, che - pur non avendo obblighi di prestare cure sanitarie e socio-sanitarie - dovranno rinunciare a lavorare e dar fondo ai propri (eventuali) risparmi. A fronte dell'opposizione alle dimissioni presentata dai congiunti del signor G.S., l'Usl Umbria 2 ha inviato loro la fattura delle spese derivanti dal prolungamento della degenza nella Rsa, pari a 135 euro al giorno. Per un anno si raggiunge la cifra di 49.275 euro. L'assistenza domiciliare sarebbe meno onerosa, ma costerebbe comunque decine di migliaia di euro all'anno. C'è di che mandare in rovina una famiglia.

A questo siamo giunti? Al punto che per curare un congiunto malato le famiglie devono rovinarsi? Spinta alle estreme conseguenze, l'aziendalizzazione della sanità divora il diritto alla salute, invertendo l'ordine delle priorità costituzionali, che - come recentemente ribadito dalla stessa Corte costituzionale (sentenza n. 275 del 2016) - alle esigenze dei bilanci antepone quelle dei diritti.



L'intervista

Grillo: «Nella Lega visioni estremiste»

Canettieri a pag. 7

L'intervista **Giulia Grillo**

# «Segnale importante per le donne Il governo dura? Imprevedibile»

► Il ministro pentastellato della Salute: «Il pensiero va anche a Giulia Sarti» ► «No alla castrazione, la Lega è un partito di destra e su alcuni temi ha visioni estremiste»

**«ERRORE DI FONTANA DARE IL LOGO AL CONGRESSO DI VERONA: QUEL MINISTERO NON È SUO, MA DI TUTTI GLI ITALIANI»**

**M**inistro Giulia Grillo, oggi le buone notizie per il M5S sono due: il via libera della Camera al Revenge porn e la marcia indietro della Lega sulla castrazione chimica. È così?

«La buona notizia è il sì al Revenge porn: vedere il parlamento unito con il governo è un bel segnale di maturità per il Paese. Soprattutto in ballo c'è il tema della violenza sulle donne e sulla sfera che riguarda la loro intimità. Inoltre, portiamo a casa un importante risultato: saranno puniti atteggiamenti che finora erano stati ignorati dal legislatore».

**Lo dedica alla sua ex collega di partito Giulia Sarti?**

«Più che altro direi che il pensiero va anche a Giulia: le ho espresso la mia vicinanza, ma non voglio che venga strumentalizzata. La diffusione di foto intime come forma di ricatto è accaduta a donne famose e non, e a volte con esiti tragici».

**Da ministro della Salute, è soddisfatta della retromarcia leghista sulla castrazione chimica?**

«Ha vinto il buon senso. Si sarebbe trattato di somministrare un farmaco senza diagnosi dando per scontato squilibri ormo-

nali. Sarebbe stato un unicum. Oltre a diventare una pena corporale. È molto più importante un trattamento psicoterapico. E soprattutto avere la certezza della pena per chi commette queste atroci violenze. E poi posso dire una cosa?».

**Certo.**

«Si devono combattere i modelli culturali invece di somministrare pillole».

**Era una proposta della Lega, ma soprattutto della sua collega Giulia Bongiorno che ha rivendicato insieme all'uso del termine "isterico" per le donne che millantano violenze. Da donna a donna vi siete parlate?**

«Non è un problema di vederci e parlarci. Il termine isterico viene utilizzato in maniera dispregiativa quando si parla di donne. Non ho mai pronunciato questa parola nella mia vita».

**Reputa il ministro Bongiorno troppo aggressiva?**

«Magari fa parte del suo linguaggio, essendo un avvocato che sa difendere le proprie tesi, ma l'uso di quel termine è stato infelice».

**Anche sui diritti voi del M5S e la Lega litigate tutti i giorni. Se ne accorge?**

«La Lega è un partito di destra che ha visioni estremiste su alcuni temi, come ha dimostrato a Verona. Il M5S, fuori dal vecchio schema di sinistra, ha sempre portato avanti i diritti civili parlando concretamente di famiglia e non in senso generico. Esistono tante famiglie anche allargate. Tanti partecipanti al

congresso Verona sono divorziati e quindi non ha senso criticare gli altri. Bisogna aiutare i figli con azioni fattuali come stiamo facendo: dal reddito di cittadinanza ai contributi per la maternità, fino alle strutture per l'infanzia. Il paese ha bisogno di solidarietà e non di odio».

**Sta dicendo che il Paese reale è con voi sui diritti?**

«Noi siamo un movimento post-ideologico: viviamo la realtà e la modernità. Direi proprio di sì».

**Dicono che le tesi di Verona le abbiano messo paura: è davvero così?**

«Non mi hanno messo paura, ma le persone hanno altri problemi rispetto ai feti di gomma e ai complotti contro la famiglia tradizionale. E poi voglio dirlo: io sto con Papa Francesco, e lì c'erano molti che lo attaccavano».

**Alla fine però c'era il logo del ministero della Famiglia che fa parte anche del suo governo. Se n'è fatta una ragione?**

«Mi faccio chiamare ministro perché esercito una funzione e svolgo un servizio. Bisogna avere rispetto delle istituzioni: quel-



lo della Famiglia non è un ministero di Fontana ma di tutti gli italiani».

**Voi e la Lega siete divisi su tutto, ma davvero pensa che questo governo durerà altri 4 anni?**

«Questa è la domanda delle domande. La durata del governo è imprevedibile. Il M5S ha voluto per la prima volta usare un nuovo sistema: non c'è un patto del Nazareno, ma un contratto da rispettare. Non siamo alleati da nessuna parte, con la Lega, portiamo avanti battaglie comuni inserite nel contratto. Vedremo».

**Dopo le Europee, non salterà il governo ma Giulia Grillo: va bene così?**

Ride «I rumors lasciano il tempo che trovano. Non sono attaccata alla poltrona, sono al servizio dei cittadini».

**Ma perché nel toto-rimpasto gira sempre il suo nome?**

«Si vuole screditare il mio lavoro: sto dando fastidio a molti. Da certi sistemi farmaceutici alle regioni commissariate».

**Il commissariamento della sanità nel Lazio continuerà?**

«Stiamo facendo le nostre verifiche: abbiamo bisogno dei dati ufficiali. Se ci saranno gli estremi attueremo la legge approvata dal parlamento. Nella mia ispezione ho trovato criticità importanti all'Umberto I e mi ha stupito che il presidente della Regione Lazio nonché segretaria del Pd non avesse mai visitato questa struttura, la più grande di Roma».

**Sui vaccini state andando in ordine sparso e cambiate idea ogni 5 minuti.**

«Non si può scatenare l'inferno al primo emendamento. Aspettiamo l'esito del dibattito parlamentare. Nessuno mette in dubbio l'utilità dei vaccini per la prevenzione primaria né l'aumento della copertura».

**Bussetti ha detto che anche i bimbi non vaccinati potranno entrare a scuola.**

«Questo lo dice Bussetti che è il ministro dell'Istruzione, io sono quello della Salute».

**Simone Canettieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il codice rosso

Proposta di legge per il contrasto alla violenza sulle donne



### CODICE ROSSO

La vittima di violenza, molestie e stalking dovrà essere sentita dal magistrato entro 3 giorni dalla iscrizione della notizia di reato



### BOTTE IN FAMIGLIA

Reclusione da 3 a 7 anni (invece di 2-6 attuali). Pena aumentata se fatto commesso in danno di un minore



### STALKING

Reclusione da 1 a 6,5 anni dall'attuale minimo di 6 mesi a 5 anni



### SFREGI

Da 8 a 14 anni per sfregio permanente al viso. Più difficile ottenere misure alternative



### VIOLENZA SESSUALE

Carcere da 6 a 12 anni (invece di 5-10). Pena aggravata se con minori di 14 anni in cambio di denaro o favori, anche solo promessi



### REVENGE PORN

Carcere da 1 a 6 anni e multa da 5.000 a 15.000 euro per chi diffonde immagini a contenuto sessuale, senza consenso

ANSA centimetri

Claudia Santangelo, operata nel 2008, è aiutata da un piccolo tubo tra esofago e intestino. Mangia solo omogenizzati e vellutate  
«Anche se sono molto stanca, lotto ogni giorno per aiutare gli altri ottantamila pazienti che, in Italia, sono nelle mie condizioni»

# «Vivo senza stomaco così ho vinto il cancro»

**«NON È FACILE MA POSSIAMO FARCELA HO DOVUTO DIRE ADDIO ALLO SPORT E AI MIEI PIATTI PREFERITI COME LA PARMIGIANA»**

## LA STORIA

«**N**on è facile, ma vivere senza stomaco si può». È una sorta di mantra quello che Claudia Santangelo, 60 anni di Ferrara, continua a ripetere a se stessa ogni giorno dal 2008. Lo stesso slogan è diventato il titolo dell'associazione ([www.vivere-senzastomaco.org](http://www.vivere-senzastomaco.org)) da lei fondata quattro anni fa per aiutare i pazienti nelle sue stesse condizioni.

Claudia Santangelo è una donna davvero molto speciale. Ha saputo superare un momento drammatico della sua vita trasformandolo in un'opportunità per aiutare gli altri. Tutto è iniziato un maledetto aprile del 2008, quando ha scoperto che i suoi, apparentemente banali, disturbi di stomaco erano in realtà i sintomi di un tumore gastrico. «Sono stata subito sottoposta a un intervento chirurgico di gastrectomia totale. In pratica - spiega - mi hanno levato tutto lo stomaco». La vecchia vita di Claudia era finita.

### GLI ALIMENTI

«All'inizio soffrivo molto per i pesantissimi cicli di chemioterapia a cui sono stata sottoposta. Se non fosse stato per mio marito e mia figlia, che all'epoca aveva solo 17 anni, non ce l'avrei mai fatta». Ma la parte più dura doveva ancora arrivare. La verità è che superare un tumore allo stomaco vuol dire essere vigili e forti ogni singolo giorno della loro vita. Perché, anche se il male è stato eliminato, le conseguenze della sua aggressione permangono. «Per noi non si tratta più di riprende-

re la vita laddove l'abbiamo interrotta a causa della malattia, ma di riviverne una nuova, completamente diversa e anche molto difficile», racconta la signora. Quando non si ha più lo stomaco bisogna imparare a mangiare di nuovo e in modo diverso, sapendo che c'è un piccolo tubicino che collega l'esofago all'intestino. Nel mezzo non c'è più alcun organo, appunto lo stomaco, che "processa" e facilita l'assorbimento del cibo.

«Questo significa dire addio a tanti tipi di alimenti, anche quelli di cui andiamo pazzi», aggiunge. Perché il cancro non "ruba" il gusto e il desiderio di mangiare, ma solo il mezzo con cui poterselo godere. «Chi vive senza stomaco ha delle rigide regole da rispettare. Deve fare 8 pasti al giorno per affrontare gli sbalzi glicemici conseguenti alla mia condizione, ma le quantità sono ridottissime», aggiunge. E non tutti possono permettersi le stesse consistenze. «Io, ad esempio, vado avanti a omogeneizzati e frullati. Ma non ho perso il desiderio di mangiare una bella parmigiana, come quella che l'altra sera ha mangiato una mia amica a tavola con me». Ecco un altro pasto dolente: ci vuole tanta forza per non isolarsi dal resto del mondo.

### GLI AMICI

«È difficile continuare a socializzare se quando si incontrano gli amici non puoi condividere lo stesso pasto. Dobbiamo stare attenti anche a non parlare mentre mangiamo per evitare che entri aria nel nostro tubicino. Rischiamo dolorose coliche». Poi c'è quell'altro terribile sintomo invisibile agli altri. È la stanchezza. Il risultato

dell'inevitabile mal assorbimento delle sostanze nutritive. Uno stato che è difficile far capire sul posto di lavoro e che impedisce di praticare gli sport. «Io, ad esempio, mi limito a fare qualche passeggiata con il mio piccolo cucciolo Max». Non avere uno stomaco significa anche dover assumere integratori e probiotici per evitare gravi carenze. Una necessità, questa, che non viene riconosciuta da tutte le regioni italiane. «Molti sono costretti a sborsare, quando possono, belle somme per acquistarli o a rinunciare con gravi conseguenze», dice. Questa è una delle tante battaglie che trasformano questa dolcissima donna in una agguerrita amazzone. La sua battaglia più grande è quella dedicata alla diagnosi precoce. Settantotto persone su cento non riescono a sopravvivere alla malattia perché diagnosticata troppo tardi. «La mia associazione - spiega - è diventata la mia ragione di vita. Non mi stancherò mai di battermi per chi è costretto a convivere con la mia stessa condizione». Sono tantissimi, circa 80mila. «Per me è stato fondamentale l'aiuto di uno psicologo. All'inizio cercavo disperatamente anche solo di mettermi in contatto con qualcuno che avesse vissuto la mia stessa situazione. Ho cercato di inseguire il direttore d'orchestra Claudio Abbado, non solo perché amavo la sua musica, ma anche per sapere come lui riuscisse a continuare a fare i concerti nonostante vivesse senza lo stomaco».

**Valentina Arcovio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alcuni tipi di tumori obbligano a togliere lo stomaco

## I numeri

# 13

mila i nuovi casi ogni anno di tumore gastrico in Italia: è il sesto tipo per le donne, l'ottavo per gli uomini

# 72%

i pazienti senza stomaco che devono assumere probiotici per fronteggiare vari tipi di disturbi

# 22

euro la spesa media quotidiana dei pazienti per gli integratori, necessari nel 74% dei casi



**IL RITRATTO**  
Claudia Santangelo, 60 anni di Ravenna, ha fondato un'associazione per le persone prive dello stomaco. «Dopo l'operazione cercai il maestro Abbado, anche a lui l'avevano tolto»

## Ictus, i fumatori rischiano doppio Aprile è il mese della prevenzione

### LA PATOLOGIA

**L**otta al fumo per contrastare anche l'ictus. Chi fuma ha un rischio due volte maggiore di essere colpito da ischemia cerebrale. A evidenziarlo, in occasione di aprile mese della prevenzione dell'ictus cerebrale, è Alice Italia Onlus, Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale. Quando un trombo ostruisce una arteria cerebrale si parla di ictus, che colpisce ogni anno nel nostro Paese circa 150.000.

Il fumo è l'unico fattore di rischio che potrebbe essere rimosso. È il nemico numero uno delle arterie: la nicotina viene assorbita dai polmoni, passa nel sangue, provoca la riduzione del diametro delle arterie e riduce la circolazione del sangue, fa aumentare la pressione arteriosa e la tachicardia, causa una predisposizione alla formazione di placche di aterosclerosi e facilita la formazione di coaguli, che andando in circolo possono danneggiare cuore, cervello, reni e altri organi.

Per gli eventi del mese della prevenzione si può consultare il sito [www.aliceitalia.org](http://www.aliceitalia.org).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La ricerca**  
**Dopo l'infarto**  
**lo yoga aiuta**  
**il cuore**  
**ad allenarsi**

Rebuzzi a pag. 20

Una ricerca del Public Health Foundation of India mostra i tanti effetti benefici della pratica sulla riabilitazione cardiaca dopo un infarto

# Lo yoga allenatore del cuore

**LA SPERIMENTAZIONE  
HA EVIDENZIATO  
CHE MENTE E CORPO  
HANNO TRATTO  
VANTAGGIO DALLA  
MEDITAZIONE**

**LO STUDIO**

**A**nche il cuore va riabilitato dopo un infarto o un intervento cardiaco. Attraverso un programma farmacologico e dietetico ma principalmente con l'esercizio fisico. A differenza dei farmaci che combattono i singoli fattori di rischio (antipertensivi, ipolipemizzanti, antidiabetici ecc.), l'esercizio fisico ha effetti positivi su più fronti: 1) migliora la capacità funzionale cardiaca, 2) riduce i sintomi (innalzando la soglia di angina e di fatica) 3) contribuisce alla riduzione dei fattori di rischio (lipidi, diabete, ipertensione, obesità).

Tra i vari interventi terapeutici non farmacologici (astensione da fumo o alcol, alimentazione corretta) l'esercizio fisico risulta più interessante perché capace anche di migliorare la qualità

della vita del paziente. La riabilitazione cardiaca tradizionale, basata su esercizio fisico ad incremento progressivo, accompagnato da alimentazione controllata e test di valutazione cardiologica ripetuti durante il periodo di ricovero, nonostante sia supportato da un miglioramento delle condizioni psicofisiche del paziente, viene effettuato da non più del 30% dei pazienti, di cui la stragrande maggioranza sono sottoposti ad intervento di cardiocirurgia. I pazienti con recente infarto o quelli con recente episodio di scompenso, specie se donne, sono raramente ne usufruiscono. Questo ha portato i ricercatori ad esplorare potenziali alternative al trattamento tradizionale.

**IL PROGRAMMA**

Nell'ultimo congresso dell'American Heart Association è stato presentato lo studio "Yoga cardiac trial" che ha esaminato 3.900 pazienti con recente infarto. Un gruppo è stato sottoposto a riabilitazione tradizionale ed un altro ad un programma basato sullo yoga. Questa pratica sportiva sembra avere numerose caratteristiche utili nel post infarto. La meditazione aiuta nel controllo

del respiro e riduce lo stress. Lo yoga inoltre, come hanno rilevato i ricercatori della Public health foundation of India di New Delhi - Centro per il controllo delle malattie croniche, insegna posizioni fisiche adatte a migliorare la forza.

**LA DEPRESSIONE**

Il risultato: non si sono rilevate differenze significative tra i due trattamenti per ciò che riguarda gli eventi cardiaci post infarto. Nel gruppo yoga, però, si è documentata una migliore qualità della vita e un ritorno significativamente più precoce alle normali attività. Altre esperienze sono state fatte con il Tai Chi, l'esercizio cinese che ridurrebbe l'ansia e la depressione e migliorerebbe la risposta aerobica allo sforzo. Non solo esercizio fisico, ma anche meditazione nel futuro della riabilitazione.

**Antonio G. Rebuzzi**  
*Direttore Cardiologia intensiva  
Policlinico A. Gemelli  
Università Cattolica Roma*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## In forma

### Ortopedici, ogni sport ha la sua età

Per i più piccoli si a basket, volley, nuoto, calcio, corsa e atletica. Per l'adulto (rafforzamento dei muscoli) via libera a corsa, a tennis e bicicletta, mentre nell'anziano sono indicati ginnastica a corpo libero, camminate lunghe, Tai Chi e il Pilates. A ogni età il suo sport ricorda la Siot, Società italiana di ortopedia e traumatologia, in occasione della giornata mondiale dello

sport il 6 aprile. «Man mano che la persona cresce - evidenzia Francesco Falez, presidente Siot - i benefici non sono solo osseo-articolari ma anche sistemici: aumenta le endorfine, accresce lo stato di benessere. Nella tarda età diventa fondamentale perché lo scheletro, e ovviamente l'osteoporosi, sono direttamente correlate ad un'attività più o meno intensa».



Lo yoga migliora la capacità funzionale cardiaca e riduce i fattori di rischio

## Crohn, cibi che curano: tra un mese in farmacia

### IL PROGETTO

**L**a ricerca ha dimostrato che ogni paziente è diverso dall'altro: l'approccio integrato tra terapia medica e chirurgica, abbinato a formulazioni mirate di micronutrienti, può contribuire a un più rapido recupero della salute del paziente.

A parlare di "cura dopo la cura" sono gli esperti del Gemelli Health System, una società controllata dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, orientata alla messa a punto di formulazioni per pazienti particolari o con malattie rare, in grado di colmare le lacune nell'offerta di micro e macronutrienti ad hoc. «Le prime miscele per il morbo di Crohn arriveranno alla fine di maggio in tutte le farmacie - spiega Enzo Lucherini, direttore generale di Gemelli Health System - . Abbiamo studiato una serie di alimenti a fini speciali per patologie rare o inconsuete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ATTENTI AL LUPUS

## Il mistero delle malattie

# AVUTO

## Lupus eritematoso sistemico

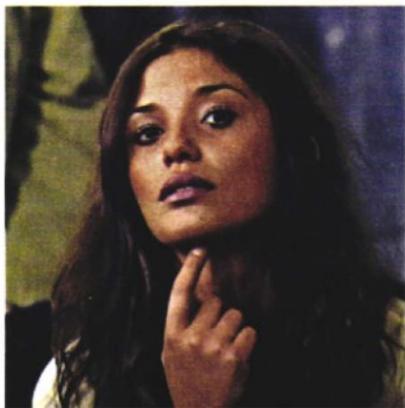
Chiamato anche Les, può colpire qualsiasi organo e tessuto del corpo.

## Artrite reumatoide

Interessa in genere le articolazioni, con dolore e rigidità, ma può estendersi anche ad altri organi, compreso il cuore.

### Rompicapo

Imane Fadil, 34 anni, morta lo scorso 1° marzo dopo settimane di ricovero all'Humanitas di Rozzano.



La morte di Imane Fadil resta un giallo: potrebbe essere stata uccisa dal suo stesso sistema immunitario che, «andato in tilt», ha attaccato l'organismo. Succede in patologie che, ancora oggi, sono un enigma scientifico.

di Daniela Mattalia

**N**essuno l'ha uccisa con il polonio. A stroncare la giovane marocchina Imane Fadil potrebbe essere stato il suo stesso organismo: una malattia autoimmune dell'esito fatale e dal nome inquietante, il lupus eritematoso sistemico. I risultati dell'autopsia diranno se questa ipotesi è sensata o fallace, intanto le malattie autoimmuni si sono di colpo ritrovate sui titoli dei giornali, suscitando timori e curiosità. Come accade che il nostro sistema immunitario, che è lì per difenderci da virus, batteri, tumori, una sorta di esercito della salvezza, ci prenda di mira fino a distruggerci? Persino i medici ne sanno poco. A uno di loro, l'immunologo Lorenzo Dagna dell'Ospedale San Raffaele di Milano, abbiamo chiesto che cosa la scienza sa, e fa, per queste malattie.

**Sclerodermia**

Il bersaglio principale è **la pelle che diventa dura e spessa**. Ma rischiano anche il sistema respiratorio e quello digerente.

**Morbo di Hashimoto**

Gli anticorpi diretti verso **le cellule della tiroide** finiscono con il distruggerla.

**Diabete mellito di tipo 1**

La malattia attacca **le cellule beta del pancreas** che alla fine non producono più insulina, causando un eccesso di glucosio nel sangue.

**Imane Fadil potrebbe essere morta per una malattia autoimmune non riconosciuta, dopo un lungo ricovero. È così difficile arrivare a una diagnosi?**

Le malattie autoimmuni sono subdole e sfuggenti, con sintomi non specifici. Se una persona ha febbre, tosse, dolori muscolari, è facile ipotizzare un'influenza. Ma una paziente con un lupus eritematoso sistemico ha sintomi molto variabili: può avere dolori articolari, così come la facilità a scottarsi al sole; un'altra può avere esami del sangue alterati, o un'infiammazione ai reni così violenta da rischiare la dialisi.

**Un rompicapo...**

Ancora oggi sono malattie di cui sappiamo poco. Non abbiamo idea di che cosa le inneschi e le renda talvolta aggressive.

**Come può essere che una donna**

**giovane e sana sia uccisa da una malattia autoimmune in modo così violento e repentino?**

È possibile, ma è un'eventualità molto infrequente. Esiste, per esempio, una malattia autoimmune che può anche associarsi al lupus e in cui particolari anticorpi, detti antifosfolipidi, causano trombosi; una sottomanifestazione di questa forma, che si chiama proprio «catastrofica», può portare a morte rapidamente. E c'è una nicchia di malati che non risponde ai trattamenti e per i quali l'esito è infausto. Ma sono eventi rari, ben lontani da ciò che avviene di solito.

**Il lupus ha, di per sé, un nome che inquieta. Perché si chiama così?**

Perché una sua manifestazione può essere il lupus cutaneo: in una piccola percentuale di pazienti provoca lesioni

al volto che possono essere sfiguranti. Ricordavano, soprattutto un tempo, i morsi dei lupi.

**Non esiste un test che accerti una malattia autoimmune al di là di ogni dubbio?**

Nel caso della sclerosi multipla, che colpisce il sistema nervoso centrale, la diagnosi è suggerita dalla risonanza magnetica e dalla ricerca di particolari anticorpi. Ma nel lupus eritematoso sistemico, chiamato così perché coinvolge più organi del corpo, gli esami del sangue sono solo una piccola parte dell'indagine: l'immunologo deve mettere insieme altre analisi di laboratorio e dati clinici, spesso sfumati, per arrivare alla diagnosi. Bisogna anche inquadrare il contesto. Ma alla domanda «lei si sente stanco», chi di noi non risponde sì? E poi gli

## ATTENTI AL LUPUS

esami del sangue possono ingannare. **Nel senso che non segnalano la malattia in corso?**

Il contrario: possono essere positivi anche in chi non ha il lupus. In ambulatorio mi succede di vedere pazienti i cui esami del sangue sono compatibili con il lupus, hanno cioè anticorpi antinucleo, ma il test risulta positivo anche in molte persone sane. Se prendo mille donne nella popolazione generale, ne potrei trovare 200 con anticorpi positivi, ma solo una avrà davvero il lupus.

**Allora a che servono?**

Più per escludere la malattia: se sono negativi si deve pensare a qualcos'altro, se sono positivi si può considerare il lupus.

**Ma perché il sistema immunitario attacca il corpo che lo ospita?**

Non lo sappiamo, esattamente. Le spiego però come funziona. Il sistema immunitario nelle sue fasi iniziali è virtualmente in grado di attaccare qualsiasi cosa incontri. Poi avviene la «selezione negativa»: l'organismo presenta alle cellule immunitarie tutte le strutture e le proteine del corpo, e i linfociti che si mostrano troppo reattivi sono eliminati.

**Quindi i linfociti che si sbagliano e attaccano parti del corpo vengono «fatti fuori».**

Sì, ma se qualche cellula sfugge ed entra in circolo, in futuro potrebbe



**«Sono malattie subdole che hanno sintomi poco specifici. Ecco perché diagnosticarle è difficile»**

**Lorenzo Dagna** Primario dell'Unità operativa di Immunologia, Reumatologia, Allergologia e Malattie rare, IRCCS Ospedale San Raffaele, Milano.

scatenare una malattia autoimmune. Alcune famiglie hanno probabilmente un deficit genetico in questo meccanismo di eliminazione.

**Le malattie autoimmuni sembrano in aumento, è davvero così?**

In realtà non c'è un segnale chiaro. Forse l'aumento è legato al fatto che facciamo più diagnosi di una volta. Ha poi un ruolo l'invecchiamento della popolazione. Molte di queste malattie, come l'artrite reumatoide, colpiscono anche in età avanzata.

**Di artrite reumatoide è morta l'attrice Anna Marchesini...**

Sì, verosimilmente per complicanze cardiache. L'artrite reumatoide in genere attacca le articolazioni ma può danneggiare anche altri organi del corpo, come il cuore.

**Perché le malattie autoimmuni prendono più di mira le donne?**

Gli ormoni femminili hanno un ruolo, non del tutto chiarito però. È stato anche ipotizzato che il loro sistema immunitario sia più reattivo di quello maschile: un vantaggio per la difesa da infezioni e tumori, ma il rovescio della medaglia è un aumento del rischio di malattie autoimmuni. Infine, alcuni geni responsabili della maggior efficienza del sistema immunitario si trovano sul cromosoma X: presente in singola copia nei maschi, ma in due copie nelle femmine.

**È possibile guarire?**

Sono malattie che una persona si porta dietro per la vita. Come per la pressione alta, cerchiamo di togliere i sintomi e ridurne l'intensità. Tenga presente però che in molti casi, dall'apparire dei sintomi a quando il paziente va da uno specialista, possono trascorrere anni, e prima della diagnosi passa altro tempo:

è quindi difficile intervenire in quel periodo-finestra, piuttosto breve, in cui le terapie possono cambiare il decorso.

**Quali sono i farmaci utilizzati?**

**Il cortisone che abbassa il sistema immunitario?**

Il cortisone viene impiegato nelle manifestazioni acute, al minor dosaggio e per il minor tempo possibile perché ha molti effetti collaterali. Fu messo a punto negli anni 40 dall'americana Mayo Clinic, a quell'epoca lo diedero a tantissimi pazienti, a forti dosi e per lungo tempo, e quasi tutti ebbero gravi complicanze dal farmaco. Negli anni successivi sono stati scoperti gli immunosoppressori: riducono l'aggressività del sistema immunitario ma sono meno tossici del cortisone. Infine, ci sono i farmaci biotecnologici.

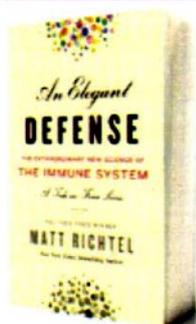
**Che cos'hanno di speciale?**

Sono stati creati con l'ingegneria genetica per produrre proteine che attaccano le sostanze che hanno un ruolo nelle malattie autoimmuni. In altri casi queste proteine indeboliscono o distruggono le cellule immunitarie responsabili della malattia. In un certo senso, riprogrammiamo il sistema immunitario. Una ragazza che nel 2019 ha una diagnosi di malattia autoimmune e va su internet rischia di trovare storie terrorizzanti che però molto spesso riguardano il passato: con i farmaci oggi a disposizione possiamo evitare le evoluzioni peggiori.

**Nuove cure all'orizzonte?**

C'è ancora molto da fare in termini di ricerche e terapie. Ma quasi ogni mese, anche nel mio Centro, vengono sperimentati nuovi farmaci per le diverse malattie autoimmuni, che speriamo si riveleranno più efficaci e sicuri di quelli attuali. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Biografia del nostro difensore

Su Amazon, per chi legge in inglese: la storia (davvero straordinaria) del sistema immunitario: *An elegant defense*, raccontata da Matt Richtel, giornalista del *New York Times*.

GIULIA GRILLO La ministra della Salute: "Allo studio un nuovo contratto formazione-lavoro per risolvere i problemi di carenza di personale"

# “Costretti a richiamare i medici in pensione Negli ultimi vent’anni la politica ha fallito”

**GIULIA GRILLO**  
MINISTRA  
DELLA SALUTE



Non toglieremo i test d'ingresso per Medicina, ma dovremo rivederli

Sui vaccini il decreto Lorenzin va superato Ora una legge quadro di ampio respiro

**INTERVISTA**

**FLAVIA AMABILE**  
ROMA

**U**n contratto di formazione-lavoro unico e nazionale per gli specializzandi e il coinvolgimento degli ospedali del Sistema sanitario nazionale nella formazione post laurea è la soluzione a cui pensa la ministra della Salute Giulia Grillo per superare l'emergenza negli ospedali creata dall'assenza di medici.

**Nel frattempo però gli ospedali devono richiamare i medici andati in pensione. È il fallimento della politica secondo l'Anao, una delle associazioni che li rappresentano.**

«Si tratta di un rimedio tampone, che però segnala l'urgenza di mettere mano alla situazione. Gli specialisti mancano cronicamente da anni. Soprattutto alcune specialità come gli anestesisti. Era un tema caldo già quando mi sono laureata io nel 1999, e da allora la volontà reale di invertire la rotta non c'è stata. Si è lasciato che le cose peggiorassero fino al punto in cui ci troviamo oggi. Il fallimento della politica c'è e viene da lontano. Io in pochi mesi sto cercando di rimediare a una mancata programmazione ventennale. Al ministero stiamo lavorando sodo, ma per i miracoli non

siamo attrezzati».

**E senza miracoli come pensate di uscire dall'emergenza?**

«Il lavoro con il Miur è continuo. C'è intento comune di rivedere le modalità di accesso ai test di medicina e nel complesso anche il sistema della formazione post laurea dei medici. Per me è la priorità assoluta. Senza mettere mano alla formazione non si può pensare di risolvere i problemi delle carenze di personale e delle fughe all'estero dei nostri giovani medici. Abbiamo già messo in questa legge di Bilancio oltre 900 borse di studio per la formazione di medici specialistici e oltre 1000 per i medici di famiglia. Con le Regioni abbiamo trovato l'accordo per superare il tetto alle assunzioni fermo da 10 anni. Una norma importante perché riapre il bacino delle assunzioni e inserisce una clausola sul divieto di esternalizzare i servizi. Il precariato è una piaga, diretta conseguenza di tutto quel sistema che voglio riformare. Mi fanno sorridere amaramente ex ministri che mi attaccano su questi temi. Sto lavorando sulle macerie che ho trovato».

**Il ministro Bussetti propone un ampliamento degli accessi programmati. Può servire?**

«Ho detto più volte che non si può togliere il test d'ingresso da un giorno all'altro. Dobbiamo ragionare con il Miur e lo stiamo facendo. Innanzitutto va rivisto il sistema delle specializzazioni per combattere il collo di bottiglia che tiene bloccati per anni i laureati in medicina. Migliaia di professionisti che non riescono a completare la loro formazione: io penso a un'ipotesi di contratto di formazione-lavoro per lavorare già durante l'università. Penso che sia utile ragionare su un unico canale formativo, garante di omogeneità ma anche dinamismo e flessibilità per tutti i nostri

giovani professionisti, guidati e supervisionati nel percorso dall'Università, inseriti in reti formative ampliate con un più ampio e maggiore coinvolgimento delle strutture Servizio sanitario nazionale».

**I medici invece propongono di sospendere il blocco del turn over per immettere i giovani che mancano. Che ne pensa?**

«L'ipotesi concordata con le Regioni è un avvio che porterà assunzioni e stabilizzazioni di precari. Parliamo di migliaia di assunzioni potenziali in tutto il Paese».

**I medici propongono anche un allargamento degli ingressi agli specializzandi e agli studenti dell'ultimo anno per immettere in tempi rapidi forze nuove. Che ne pensa?**

«La nostra idea di futuro va in quella direzione. I sindacati hanno accolto positivamente le mie dichiarazioni sui contratti di formazione-lavoro. Se riuscirò a sbloccare questa impasse, sarà un passo storico perché garantiremo un futuro alla sanità pubblica. Immettere gli specializzandi negli Ospedali significa recuperare la centralità delle istituzioni sanitarie. Abbiamo grandi professionisti che il mondo ci invidia, non facciamoli più scappare all'estero.»

**Nel frattempo c'è ancora molta confusione sui vaccini. C'è un emendamento Lega-Cinque Stelle che vuole cancellare di nuovo l'obbligo in caso di iscrizione a scuola.**

«I vaccini per noi sono un presidio fondamentale di prevenzione primaria l'obiettivo è raggiungere il 95% delle coperture vaccinali ma abbiamo sempre detto che avremmo superato il decreto Lorenzin che nasce come una risposta all'emergenza e non come una legge quadro di lungo respiro».

BY NC ND ALIUNI DIRITTI RISERVATI



## LA PRESENTAZIONE IL SINDACO MICHELE CONTI

# «Evento di altissimo livello Forte il legame con la città»

**ATMOSFERA** delle grandi occasioni ieri mattina in Sala delle Baleari per la presentazione di «Pisairshow 2019» con la presenza della Pattuglia Acrobatica Nazionale sul litorale il 19 maggio (#Pisairshow). «Un evento di altissimo livello, che siamo onorati di ospitare e che conferma lo stretto rapporto e il fortissimo legame che da sempre esiste tra la nostra città e la 46<sup>a</sup> Brigata Aerea» dichiara il sindaco **Michele Conti** portando i saluti della città: «Offriremo il massimo supporto dell'amministrazione perché la manifestazione riesca al meglio» aggiunge ringraziando il vicesindaco **Bonsangue** e l'assessore **Pesciatini** che curano l'organizzazione per conto del Comune. Parole subito ricambiate dal generale **Giro-lamo Iadicicco**, comandante della 46<sup>a</sup>, che ha confermato il «positivo rapporto che unisce la Base alla città e a questo territorio, circostanza confermata anche dal fatto che la Pan abbia scelto di nuovo Pisa e il suo litorale, dove ha trovato le migliori condizioni e un'ottima accoglienza».

**L'ASSESSORE Paolo Pesciatini** sceglie poi due termini – libertà e inclusione – a simbolo dell'evento: «Libertà perché richiama il nostro senso di appartenenza, i valori condivisi dei padri e della nostra tradizione; inclusione perché quest'anno partecipa ad Air Show il WeFly! Team, la prima pattuglia aerea al mondo in cui due dei tre piloti sono professionisti diversamente abili e questo vuole essere un chiaro messaggio pienamente condiviso da questa amministrazione».

E il presidente di Aeroclub, **Salvatore Iacono**, ricorda «l'impegno e il considerevole sforzo organizzativo richiesto da manifestazioni di questo genere, impegno che tutti svolgiamo con grande passione e interesse per la migliore riuscita dell'evento».

**G.V.**



Il sindaco Conti con il vice Bonsangue, il generale Iadicicco e il presidente Aeroclub, Iacono alla presentazione



## L'EVENTO



## Le Frecce Tricolori tornano sul litorale Airshow il 19 maggio

■ A pagina 6

# Il 19 maggio torna la Pattuglia Acrobatica

di GUGLIELMO VEZZOSI

**TORNANO** a Pisa le Frecce Tricolori per quella che si annuncia una giornata di grandi emozioni. «PisAir show» è in programma domenica 19 maggio sul litorale secondo un copione che, negli ultimi anni, ha consentito di godere di uno spettacolo mozzafiato a oltre 100mila persone. E tante sono attese anche per l'evento del mese prossimo organizzato, come di consueto, da Aeronautica Militare, Pattuglia Acrobatica Nazionale, Aero Club d'Italia, Aeroclub Pisa e Comune di Pisa. Ieri in Sala nelle Baleari la presentazione dell'iniziativa, presenti il sindaco Michele Conti e il comandante della 46<sup>a</sup> Brigata Aerea, generale Girolamo Iadicicco nonché il vicesindaco Raffaella Bonsangue, l'assessore Paolo Pesciatini e il presidente dell'Aeroclub Pisa, Salvatore Iacono.

**PISA** è una delle due sole località del Tirreno scelte per il programma 2019 delle Frecce Tricolori. La Pan Pattuglia Acrobatica Nazionale arriverà a Pisa il 17 maggio insieme ai velivoli del Repar-

to Sperimentale di Volo dell'Aeronautica Militare e al «WeFly! Team» – gemellato dallo scorso anno con la 46<sup>a</sup> – e unica pattuglia aerea al mondo nella quale due dei tre piloti sono professionisti diversamente abili. Sempre il 17, per la presenza delle Frecce, la base della 46<sup>a</sup> sarà aperta alle scuole del territorio (prenotazioni attraverso il Provveditorato agli studi). Sabato 18, conferenza stampa con i piloti protagonisti dell'esibizione aerea e prove a partire dalle 15:30. Domenica alle 15:30 l'Airshow vero e proprio sul litorale, il cui centro operativo sarà allestito, come di consueto, al bagno Mary per una giornata che darà anche il via, di fatto, alla stagione balneare e turistica del litorale.

**DOPO** due anni – e dopo il sorvolo della città effettuato a marzo 2018 – le Frecce Tricolori tornano dunque a presentare sul litorale pisano il loro emozionante repertorio di evoluzioni mozzafiato con le caratteristiche scie colorate a disegnare nel cielo la bandiera nazionale (il fumo colorato viene

generato per dispersione ed è composto da olio di vaselina a cui vengono aggiunti pigmenti non inquinanti).

Durante le esibizioni la formazione della pattuglia acrobatica è solitamente composta da 9 velivoli, denominati «Pony», targati ognuno con un numero da 1 a 9, cui si aggiunge Pony 10, il velivolo del solista, mentre Pony 0, il comandante, durante l'AirShow coordina da terra i suoi uomini impartendo ordini e direttive. Come curiosità va ricordato che il nominativo «Pony» venne coniato per ricordare il cavallino dell'asso dei cieli Francesco Baracca.

**L'ESIBIZIONE** della Pattuglia Acrobatica sarà preceduta, come di consueto, anche da altre coreografie che vedranno la partecipazione di velivoli del Reparto Sperimentale Volo, del 15° Stormo Search and Rescue di Cervia e della 46<sup>a</sup> Brigata Aerea; è stata inoltre chiesta la partecipazione della Brigata Folgore per un lancio di paracadutisti e della Guardia di Finanza per una dimostrazione di attività in mare.





# IL ROMBO DELLE «FRECCIE»

## **ESIBIZIONE SUL LITORALE**

**Attese oltre 100mila persone**

**In azione anche gli aerei**

**coi piloti diversamente abili**

DOMANI IL VIA

# «Insieme, per celebrare le attività pisane storiche»

Iniziativa de Il Tirreno e Confcommercio sostenuta dalla Camera di Commercio Federica Grassini: difendiamo così anche le identità e la sicurezza dei territori

**PISA.** «Siamo convinti, felici ed orgogliosi di aver accettato l'invito de Il Tirreno ad intraprendere questo viaggio all'interno delle aziende e delle attività storiche di Pisa e provincia». È **Federica Grassini**, presidente di Confcommercio Provincia di Pisa, a scommettere sulla riuscita de "L'impresa si racconta", format ideato e promosso con Il Tirreno e il patrocinio della Camera di Commercio di Pisa. Nelle nostre pagine accenderemo i riflettori su negozi ed aziende con più di 25 anni di vita. «Sì, vogliamo valorizzare le imprese e gli imprenditori che hanno dimostrato con i fatti di saper restare sul mercato puntando su qualità, professionalità, affidabilità del servizio - dice Grassini -. È il nostro modo per dire, attraverso il racconto in prima persona delle loro storie e dei loro volti, grazie. Grazie per quello che hanno fatto e che speriamo continueranno a fare».

**«La resistenza dietro il bancone»**, questo è il sottoti-

**tole dell'iniziativa...**

«Direi che è perfetto. Oggi gli imprenditori sono degli eroi, obbligati a combattere contro una serie infinita di difficoltà. La loro è davvero una resistenza, che porta lavoro e benefici a tutti: alle città, alle periferie, ai borghi, al turismo. Dove non ci sono imprese e negozi è solo deserto ed insicurezza. Vogliamo questo?».

**A chi si riferisce, presidente?**

«Non ho intenzione di polemizzare. Con "L'impresa si racconta" intendiamo lanciare un messaggio positivo e far conoscere al grande pubblico quanto di straordinario e di bello, ma anche quanta passione ed altrettanto sacrificio, si nascondano dietro un'attività imprenditoriale in piedi da molti anni».

**Lei ne sa qualcosa...**

«Respiro impresa da quando sono nata, non ho mai pensato di fare altro nella vita».

**Eppure, la crisi ha portato molti marchi storici a chiu-**

**dere...**

«È quello che è avvenuto, purtroppo, con le conseguenze anche in termini di desertificazione ed insicurezza che ben conosciamo. Anche quando, raramente, le statistiche riportano saldi positivi tra aziende nate ed aziende chiuse, sappiamo bene che le imprese non sono tutte uguali. Quando chiude un'attività, un negozio, una bottega storica, la perdita è incalcolabile».

**In che senso?**

«Rappresentano il volto più umano ed anche più autentico di un territorio e di una città, la sua anima e persino l'identità. Nell'epoca dei temporary store e del frequente turnover, nell'epoca in cui tutto è liquido ed instabile, queste imprese solide e ben radicate dovrebbero essere considerate come un patrimonio di tutti».

**Come?**

«Intanto restituendo redditività e margini di guadagno adeguati all'impresa ed ai mille sacrifici che questa attività comporta. E su questo potremmo fare mille proposte». —

## LA PROPOSTA

**«Sarebbe utile istituire un albo specifico»**

Da Federica Grassini, presidente di Confcommercio Provincia di Pisa, arriva anche una proposta: «Ho visto che in alcune città hanno redatto un apposito Albo delle attività storiche. Questa iniziativa che ci vede impegnati con Il Tirreno e la Camera di Commercio di Pisa potrebbe, perché no, diventare un primo passo per andare in una direzione simile».





Federica Grassini, presidente di Confcommercio Provincia di Pisa

GATTO-EROE

## Gin sveglia i proprietari e i ladri lasciano il bottino

Gin, gatto a pelo fulvo e guardiano del territorio, ha svegliato i proprietari. Il vicino, sentendo i rumori nella villetta attaccata alla sua, nel frattempo aveva acceso le luci disturbando un'incursione quasi conclusa. Un'a-

zione congiunta andata a buon fine all'insaputa dei derubati che ha ridotto la portata di un furto che avrebbe potuto essere più doloroso di quello che è stato. È successo nella notte a Calci. **BARGHIGIANI / INCRONACA**



La refurtiva selezionata dai ladri

NOTTE DI PAURA A CALCI

# Gatto "eroe" sveglia i padroni mentre i banditi stavano svaligiando la casa

Malviventi in fuga dopo aver sistemato il bottino sul tappeto del soggiorno. Il proprietario: «Portati via soldi e cellulare»

**CALCI.** Gin, gatto a pelo fulvo e guardiano del territorio, ha svegliato i proprietari. Il vicino, sentendo i rumori nella villetta attaccata alla sua, nel frattempo aveva acceso le luci disturbando un'incursione quasi conclusa. Un'azione congiunta andata a buon fine all'insaputa dei derubati che ha ridotto la portata di un furto che avrebbe potuto essere più doloroso di quello che è stato. Qualcosa hanno rubato, ma poca roba rispetto alla refurtiva già accumulata nel soggiorno.

È la cronaca di un furto che, nella sua ordinaria frequenza, ha una particolarità che fa venire i brividi: i ladri si sono mossi in camera da letto a pochi centimetri dai proprietari che stavano dormendo.

La villetta visitata è una di quelle che fanno da perimetro a piazza Santoni, un insediamento residenziale che sul retro offre la vulnerabilità di una zona buia da cui sono apparsi e poi spariti i la-

dri. Con un trapano manuale hanno praticato un foro accanto alla maniglia della porta-finestra. E sono entrati.

**Raffaele Mion**, funzionario dell'Agenzia delle Entrate a Pisa, e la moglie **Annamaria Fiorillo**, erano a letto.

«Intorno alle 2 il nostro gatto, Gin, ha iniziato a salire e scendere le scale – spiega il dottor Mion –. Era molto agitato. Sembrava scosso. Ho pensato avesse fame. Ha fatto così tanto rumore da svegliarci». La risposta all'inquietudine felina era al piano di sotto. I proprietari se ne sono accorti scendendo le rampe di scale e affacciandosi all'ingresso del soggiorno. Sull'ampio tappeto al centro della stanza i ladri avevano accatastato bigiotteria, gioielli, preziosi in oro e argento. «Avevano selezionato le cose di valore e messo da parte le altre» spiega il funzionario.

Sarebbe stata la refurtiva di un colpo perfetto con l'au-

dacia di presentarsi persino nella camera con i derubati sotto le coperte.

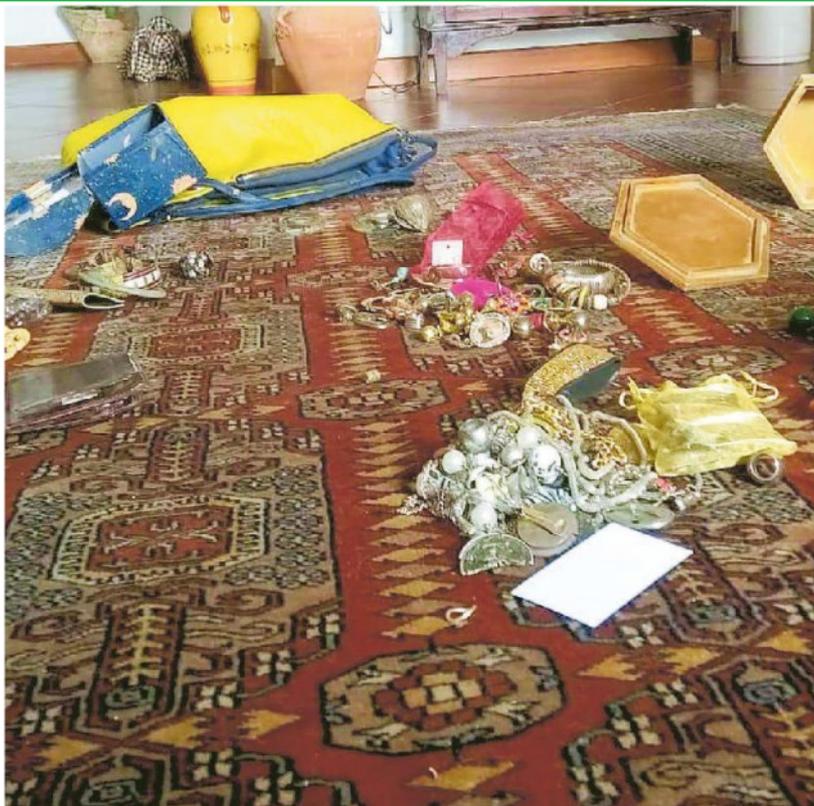
«È un pensiero non bello – si sfoga il dottor Mion –. Dormivamo con la tv accesa e non ci siamo accorti di niente. Devono essere entrati verso l'una. Il cellulare lo teniamo sul comodino, a pochi centimetri. Non si sono preoccupati di muoversi attorno a noi. Hanno svuotato il portafogli di mia moglie e poi hanno rubato centinaia di euro oltre al suo telefonino». Poi ci hanno pensato Gin e il vicino di casa a bloccare un

raid spregiudicato per la sfrontatezza degli autori.

«Non so se ci hanno dato qualcosa per portarci a uno stato soporifero – chiude Mion –. Alle 2, comunque, eravamo svegli –. Eravamo una delle poche famiglie non ancora derubata. In questa parte della piazza, sul retro lato monte, manca la luce. Lo abbiamo detto tante volte al sindaco». —

**Pietro Barghigiani**

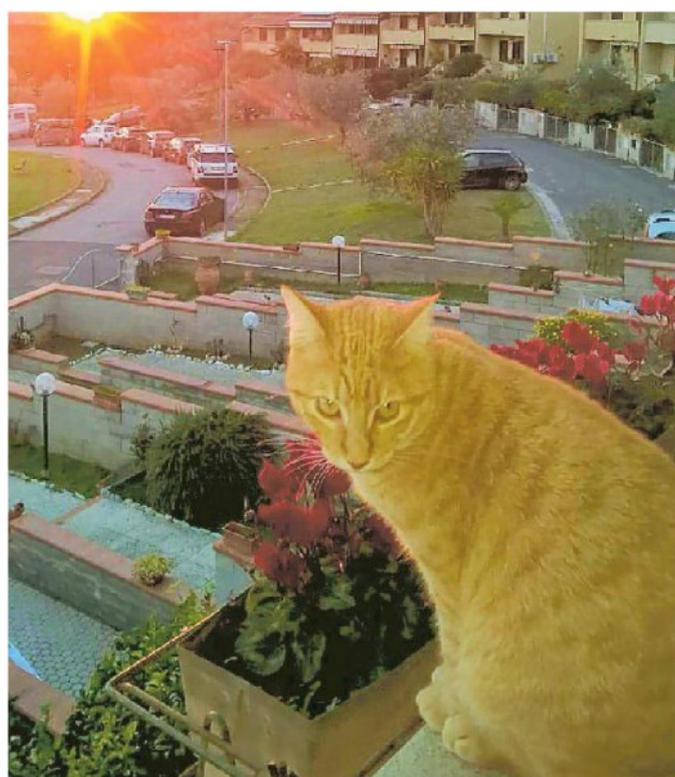




La refurtiva selezionata dai ladri sul tappeto del soggiorno



Il buco praticato dai banditi con un trapano accanto alla maniglia



Gin, il gatto che ha svegliato i proprietari facendo fuggire i ladri

VERS LE URNE: VICOPISANO

# S'illuminano anche i Cinque Stelle nel cielo elettorale: D'Andrea candidato

Originario di Roma, il 55enne esponente dei pentastellati è un tecnico operante nell'ambito dell'energia

**VICOPISANO.** Via libera alla lista del Movimento Cinque Stelle per le elezioni comunali a Vicopisano, che ha ottenuto la certificazione dei dirigenti nazionali.

Semaforo verde, dunque, per il candidato sindaco **Massimo D'Andrea**, che sarà presentato pubblicamente nel corso di un evento in programma sabato 6 aprile, alle 17, nella sede dei grillini a San Giovanni alla Vena, in via Magellano 10.

D'Andrea ha 55 anni, è nato e vissuto a Roma, ma è in Toscana da 16 anni e da circa 10 abita a Vicopisano. Ha una compagna, Annamaria, ed è padre di due bambini, Francesco di 13 anni e Paolo di 10.

«Sono un tecnico di lunga esperienza – racconta D'Andrea di se stesso – attualmente impiegato nell'ambito della ricerca in un importante esperimento scientifico, dove ricopro il ruolo di responsabile degli impianti elettrici/automatici e della

razionalizzazione dell'energia».

Sulla sua candidatura dice: «Ho vissuto le trasformazioni profonde della nostra società, ho visto cambiare il lavoro, le famiglie, la scuola, le tradizioni, la spiritualità, e mi sono convinto che non possiamo vivere nel pensare di conservare quello che non c'è più e che esiste solo nei nostri ricordi, ma possiamo trattenere quello che ha funzionato bene, su cui innestare alcuni necessari adeguamenti. Dobbiamo sforzarci di guardare la realtà con occhi nuovi, per comprendere che tutto intorno a noi è cambiato e cambia velocemente. Continuare a pensare che per noi nulla cambierà, è una finzione che non ci aiuterà. Non aiuterà chi cerca un lavoro o chi faticosamente cerca di conservarlo, non aiuterà chi ha dei figli da crescere con costi insostenibili ed un futuro incerto, non aiuterà gli anziani a poter

condividere la loro grande esperienza di vita, e soprattutto non aiuterà tutti noi a comprendere i contesti più ampi e complessi con i quali dobbiamo necessariamente interagire. L'economia, nelle forme tradizionali per come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi, seppure è stata capace di ampliare le fasce di benessere, è degenerata in un sistema finanziario fuori controllo completamente scollegato dalle necessità degli individui, dove la politica è stata responsabile di non aver vigilato. È necessario ripristinare un sistema di qualità che dia priorità alla qualità della vita, alla sana economia e quindi al lavoro».

Quello che secondo D'Andrea ci sarebbe da cambiare è «il paradigma dello svuotamento economico e culturale del territorio, riportando a Vicopisano un'economia locale sostenibile, valorizzandone la sua identità». —

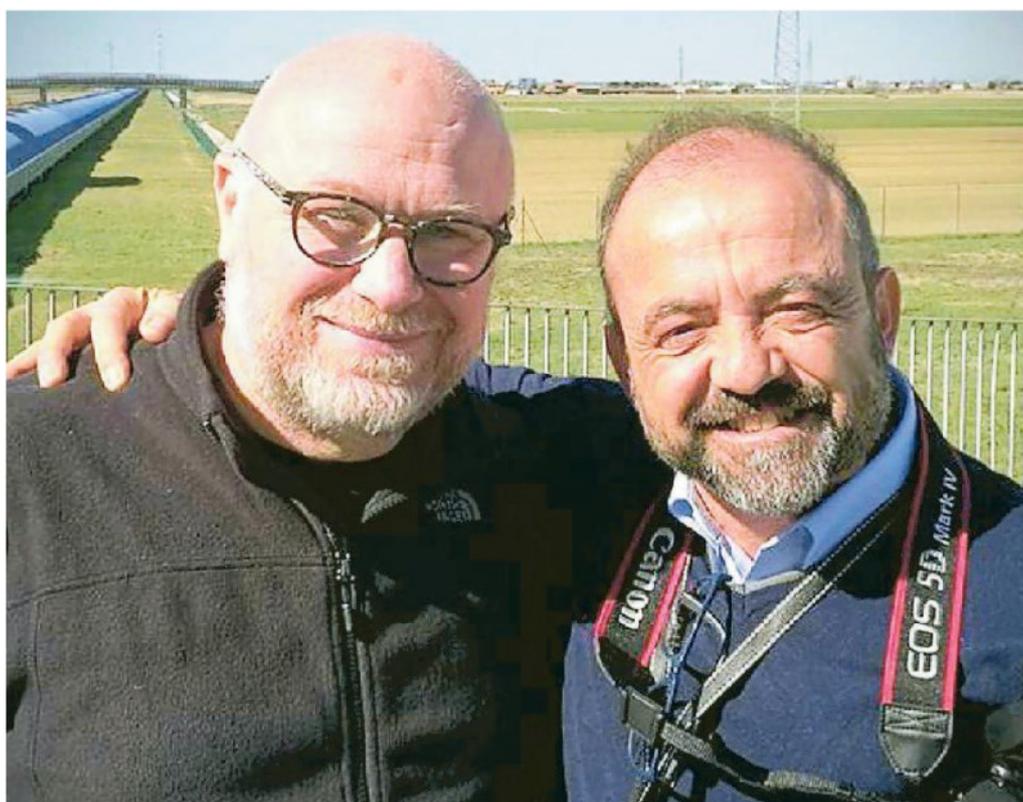
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## IL PROGRAMMA

### Meno burocrazia nelle procedure per il cittadino

Ecco alcuni punti cardine del programma di D'Andrea: ridurre la burocrazia semplificando le procedure comunali per il cittadino; potenziare il sostegno all'economia locale per favorire la ripresa dello sviluppo del territorio; migliorare l'edilizia scolastica ed attuare programmi di formazione continua; razionalizzare l'uso dell'energia per ridurre l'impatto ambientale.



Massimo D'Andrea (a destra) con il sindaco di Livorno Filippo Nogarin

**SCUOLA** IL VIDEO DEL RAID VENNE PUBBLICATO SUI SOCIAL: 18 PROVVEDIMENTI

# In arrivo sospensioni e bocciature dopo la devastazione al «Matteotti»

■ A pagina 2

## Sospensioni e bocciature dopo i raid a scuola

di **FRANCESCA BIANCHI**

**ARRIVANO** i provvedimenti disciplinari per i ragazzi dell'alberghiero Matteotti che a gennaio scorso hanno devastato la scuola nel corso dell'occupazione. Diciotto gli studenti individuati attraverso filmati (postati anche sui social) e testimonianze, i consigli di classe stanno definendo e comunicando i singoli provvedimenti proprio in queste ore. E non mancano sospensioni e bocciature per i ragazzi che sono stati giudicati colpevoli delle azioni maggiormente violente. Alunni fra i 14 e i 18 anni (alcuni provenienti anche da altri plessi o completamente esterni al mondo della scuola) che a più riprese, e in particolare nella mattinata del 21 gennaio, hanno provocato oltre 20mila euro di danni all'istituto di via Garibaldi tra infissi rotti, porte divelte, fotocopiatrici e attrezzature distrutte (anche quelle a servizio degli studenti disabili), estintori svuotati nei corridoi e ben 20 pc rubati. Sfasciato anche il defibrillatore donato con la cam-

pagna Cecchinicoure in ricordo di Deborah Sereni, ripristinato poi in pochi giorni grazie alla famiglia della ragazza scomparsa per embolia polmonare. Un vero e proprio sfregio, messo in atto mentre i compagni manifestavano pacificamente in corteo contro i tagli all'istruzione praticati dal Governo e per la sicurezza dell'edilizia, atti vandalici condannati dall'intera comunità scolastica e balzati alla cronaca nazionale. Di qui le denunce e le indagini, condotte dalla Digos. E da lunedì scorso – dopo numerosi passaggi e approfondimenti tra consigli di istituto e consigli di classe – l'avvio dei provvedimenti disciplinari da parte dell'istituto, diversi caso per caso come già annunciato nei «giorni caldi» dal preside Salvatore Caruso.

**L'ISTITUTO** alberghiero Matteotti ufficializzerà e darà conto dei dettagli di tutte e 18 le 'punizioni' nei prossimi giorni, una volta che le famiglie saranno adegua-

tamente informate una per una. Ma già si conosce la 'consistenza' delle sanzioni. Un capitolo che non si chiude qui, però, anche perché a distanza di quasi tre mesi dall'occupazione, le 'cicatrici' della devastazione sono ancora evidenti all'interno della scuola. La solidarietà unanime e diffusa delle prime prime non si è, infatti, tradotta, almeno fino ad oggi, in un ampio sostegno economico per la scuola devastata dai vandali: «Attraverso la cena con le aziende del territorio e la raccolta fondi promossa da Cna abbiamo ricevuto un contributo di 2.500 euro – afferma il preside Caruso –. E ringraziamo davvero ancora una volta chi si è messo subito in moto per aiutarci. Ma purtroppo non ci sono state altre iniziative simili, la catena di solidarietà si è fermata a quelle prime settimane. Con la cifra che abbiamo in questo momento a disposizione riusciamo a malapena ad acquistare cinque dei venti computer rubati. Siamo lontani, purtroppo, da poter ripristinare tutti i materiali danneggiati».



### Danni ingenti

I raid alle scuole durante l'occupazione hanno fatto danni ingenti. La raccolta fondi per il Matteotti di via Garibaldi devastato dagli studenti vandali a gennaio scorso è ancora in corso. Circa 20mila euro i danni e 'in cassa' sono arrivati solo 2.500 euro grazie alla cena organizzata da Cna e altre piccole donazioni





**ISTITUTO MATTEOTTI**  
I video della devastazione  
vennero anche postati  
sui social: 18 provvedimenti

## Raccolta fondi

Per contribuire al ripristino delle dotazioni della scuola basta un versamento, intestato a Ipsar Matteotti. Da effettuare al Banco Popolare Agenzia7, Iban IT 26 M 05034 14027 000000121346 oppure attraverso il conto corrente postale 12348561. La causale in entrambi i casi è «Raccolta fondi»





## Pietre contro il Museo delle Navi

*Vetri spaccati per la seconda volta. «Vandalismi? No, precisa volontà»*

di ELEONORA MANCINI

«MARGARITAS ante porcos» direbbe il Vangelo. Un altro sfregio, un'altra gratuita offesa alla cultura di Pisa, al patrimonio comune, a chi da vent'anni lavora per questa città. Perché? Perché per la seconda volta in dieci giorni qualcuno ha preso di mira il Museo delle Navi Romane che sta nascendo dentro gli Arsenali Medicei. Qualcuno ha scagliato di nuovo una grossa pietra contro uno dei finestroni sopra gli archi, altissimi, della facciata del complesso che dà sul Lungarno Simonelli. La pietra ha spaccato il vetro ed è piombata all'interno dove l'allestimento museale è ormai completato ed esibisce importanti e delicatissimi reperti di ceramica. Le anfore da trasporto che si trovano vicino alla traiettoria della pietra, sopravvissute per due millenni in fondo all'acqua e al fango, sono insomma salve per miracolo.

Il rischio di essere colpiti e frantumati aveva già sfiorato, neanche dieci giorni fa, altri reperti esposti invece sulla sabbia all'interno di una grande installazione nella quale i re-

sponsabili dell'allestimento hanno ricreato una delle scene del ritrovamento di alcuni scafi in legno e contenitori per derrate. Quella pietra, scagliata sull'alto finestrone dell'ingresso, è ancora *in loco*, 'affondata' sulla sabbia a pochi centimetri dalle anfore. Sul pavimento dei due padiglioni presi di mira ci sono ancora i vetri e alcuni frammenti della pietra, in parte rotta dopo l'impatto.

**SE IL GESTO** di qualche giorno fa avrebbe potuto essere annoverato nella gora degli atti vandalici, dopo quello avvenuto ieri prende corpo il sospetto che si tratti di una meditata intenzione, di un accanimento, di una precisa volontà di oltraggiare e offendere quello che gli Arsenali Medicei rappresentano e anche il lavoro della squadra che, faticosamente, dopo vent'anni, sta portando con sacrificio in porto uno dei sogni più sperati della città di Pisa.

**SGOMENTO** e molto dispiaciuto è Andrea Camilli, il direttore dello scavo di San Rossore e degli Arsenali, che questa volta si è ritrovato

non davanti a una sensazionale scoperta archeologica, ma davanti a quella, spiacevolissima, di un altro gesto contro il bene comune. «Abbiamo presentato denuncia alla polizia - annuncia Camilli -, i colpevoli saranno trovati. È chiaro - prosegue - che non si tratta di vandalismi ma che c'è piuttosto una intenzione, quella cioè di colpire reperti come questi che hanno una importanza e una rilevanza inestimabili. Ma come si fa a pensare e a pianificare una cosa del genere? Sono allibito - si sfoga Camilli -; e se ci fosse stato qualcuno?, se un custode o uno di noi si fosse trovato nella traiettoria di quelle grosse pietre? Cosa sarebbe potuto succedere?». Per evitare che questi atti si ripetano e che i materiali subiscano danni, si sta valutando la possibilità di acquistare delle reti di protezione per i vetri e per l'interno dei padiglioni. Altri soldi, migliaia di euro. Così, mentre c'è chi costruisce per regalare a Pisa qualcosa di straordinario e unico al mondo, c'è chi ama distruggere, incapace di intendere la bellezza.



**“** Doppio sfregio



**La «prima» pietra**

Sopra, il primo grosso sasso piombato dentro una installazione del Museo delle Navi



**«SONO ALLIBITO»**

Andrea Camilli ha scoperto ieri mattina il secondo «attacco» alla struttura

**La «seconda» pietra**

Camilli, ieri mattina, subito dopo aver trovato il sasso che ha sfiorato le antiche anfore



**NEL MIRINO** L'archeologo Andrea Camilli mostra il sasso scagliato meno di 10 giorni fa dentro il Museo

# I 5 Stelle schierano D'Andrea

## Un tecnico dell'interferometro 'Virgo' sfida Ferrucci e Orsolini

**DAI SEGRETI** della materia, dalle onde gravitazionali e tutto quel che 'gravita' attorno all'interferometro Virgo di Navacchio, al salto senza rete nella politica attiva. Ha ottenuto l'imprimatur dal Movimento 5 Stelle nazionale e si presenterà ufficialmente sabato (ore 17) agli elettori nella sede di via Magellano 10 a Vicopisano. Dopo il centrosinistra con l'attuale vicesindaco Matteo Ferrucci (Vicopisano in Cammino) e il centrodestra con la lista civica 'Vicopisano del Cambiamento' di Roberto Orsolini, anche i grillini svelano il nome del candidato sindaco alla guida del borgo incastellato. È Massimo D'Andrea, 55 anni, nato a Roma, studi pisani, ma da ormai due lustri residente a Vico, dove vive con la compagna Annamaria e i due figli Francesco, 13 anni e Paolo di 10. Un tecnico nel senso letterale del termine, visto che D'Andrea dirige il reparto elettrico/automatico e di razionalizzazione dell'energia nei laboratori di 'Virgo'. La prende ariosa, il 'candidato delle stelle'. «Ho vissuto le trasformazioni profonde della nostra società – scrive D'Andrea nel suo messaggio di presentazione –, ho visto cambiare il lavoro, le famiglie, la scuola, le tradizioni, la spiritualità, e mi sono convinto che non possiamo vivere nel pensare di conservare quello che non c'è più e che esiste solo nei nostri ricordi, ma possiamo trattenere quello che ha funzionato bene, su cui innestare alcuni necessari adeguamenti. Continuare a pensare che per noi nulla cambierà, è una finzione che non ci aiuterà. Non aiuterà chi cerca un lavoro o chi faticosamente cerca di conservarlo, non aiuterà chi ha dei figli da crescere con costi insostenibili

ed un futuro incerto, non aiuterà gli anziani a poter condividere la loro grande esperienza di vita, e soprattutto non aiuterà tutti noi a comprendere i contesti più ampi e complessi con i quali dobbiamo interagire».

### Il fronte economico

«Nelle sue forme tradizionali – dice – per come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi, seppure è stata capace di ampliare le fasce di benessere, è degenerata in un sistema finanziario fuori controllo completamente scollegato dalle necessità degli individui, dove la politica è stata responsabile di non aver vigilato. Occorre ripristinare un sistema di qualità che dia priorità alla qualità della vita, alla sana economia e al lavoro».

### Visione d'insieme

«Promettere un cambiamento è facile e tutti lo fanno in campagna elettorale – dice D'Andrea –. Per cambiare, bisogna avere una visione d'insieme, capace di analizzare quello che è accaduto ed immaginare quello che accadrà, e soprattutto, desiderare ciò che si vuole che accada».

### Su Vicopisano

«Vorremmo combattere lo svuotamento economico e culturale del territorio, riportando a Vicopisano un'economia locale sostenibile, valorizzandone la sua identità. Ci impegniamo – promette – a ridurre la burocrazia semplificando le procedure comunali a favore del cittadino. Vogliamo potenziare il sostegno all'economia locale per favorire la ripresa dello sviluppo, migliorare l'edilizia scolastica ed attuare programmi di formazione continua, razionalizzare l'uso dell'energia per ridurre l'impatto ambientale sul nostro bellissimo territorio».

pa.zer.



## Il profilo

### La famiglia

Massimo D'Andrea, 55 anni, originario di Roma, da 10 anni residente a Vico, vive con la compagna Annamaria e i due figli Francesco, 13 anni e Paolo di 10

### Il lavoro

D'Andrea, che ha studiato a Pisa, è capo tecnico del reparto elettrico/automatico e della razionalizzazione dell'energia nell'interferometro di Virgo

### L'impegno

«Vorremmo combattere lo svuotamento economico e culturale di Vico puntando su un'economia locale sostenibile e valorizzandone la sua identità»





**IN CORSA**  
Massimo  
D'Andrea  
(a destra) con  
l'amico e attuale  
sindaco di  
Livorno Filippo  
Nogarin

**IMPRIMATUR**  
Ottenuto il via libera dal Movimento  
sabato si presenta ufficialmente  
nella sede di via Magellano 10 alle 17

# Minacce di morte all'ex direttore del Parco per la battaglia anti abusi: «Atto mafioso»

Testa di agnello e la scritta «Ti demoliamo» contro Gennai. Lui: «Dovrei denunciarli per avermi dato del senese»

**Francesco Turchi**

PISA. Una testa di agnello scuoiata e sanguinante appesa all'inferriata insieme a un foglio con insulti e minacce di morte. Un gesto intimidatorio nei confronti del pisano Andrea Gennai, 49 anni, attuale responsabile del servizio tecnico del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed ex direttore – dall'aprile 2013 al settembre 2016 – del Parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli. A fare la macabra scoperta sono state le dipendenti all'apertura del Centro visita del Parco a Pescasseroli (L'Aquila).

Un atto intimidatorio nei confronti di Gennai che, oltre ad essere in lizza per la direzione dell'ente, sta portando avanti dal momento del suo insediamento una battaglia contro gli abusi edilizi all'interno del parco, attraverso una serie di ordinanze di demolizione. E nel messaggio – scritto in stampatello con un pennarello blu su un foglio bianco – affisso accanto alla testa di agnello, si fa riferimento proprio a questo tipo di attività: «Gennai pezzo di m... tornatene a Siena dai tuoi figli o va a finire che noi demoliamote».

Non si tratta dunque – come ha sottolineato anche l'ente in un comunicato stampa - «né di una bravata, né di una minaccia generica o personale. È un chiaro riferimento alle attività di repressione di abusi messe in atto dall'ente, che prende di mira il responsabile dell'ufficio direttamente impegnato nei procedimenti».

Dopo il ritrovamento, le dipendenti hanno allertato il servizio di sorveglianza e sono stati chiamati i carabinieri che hanno provveduto a fare i rilievi all'ingresso del centro visite del parco da cinquantamila ettari. Gennai ed altri funzionari sono stati ascoltati dagli inquirenti, che hanno anche visionato i filmati delle telecamere di sorveglianza che potrebbero aiutare a far luce su quanto accaduto e ad individuare i responsabili.

Nel frattempo al quarantenne pisano sono arrivate centinaia di messaggi di solidarietà, compreso quello del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio che ha condannato «un gesto di vigliaccheria verso chi quotidianamente svolge il proprio lavoro a tutela di un'area protetta, riferimento di migliaia di turisti», mentre il presidente dell'ente, Antonio Carrara, ha parlato di «atto tipicamente mafioso, che colpisce il Parco e le attività di controllo del territorio e repressione di abusi che si stanno realizzando e che, evidentemente, disturbano gli interessi di qualcuno che ricorre a gesti di intimidazione».

Gennai, presidente dell'Associazione italiana direttori e funzionari delle aree protette, da quando è tornato in Abruzzo (dove aveva già lavorato negli anni Novanta)

nel gennaio 2017, ha iniziato la battaglia per la legalità all'interno dell'area del Parco, con una serie di ordinanze di demolizione di edifici abusivi, che prevedono – in caso di inosservanza – la confisca dei terreni sui quali ricadono e la distruzione degli immobili da parte dell'ente, con spese a carico del proprietario. Un'operazione di tutela del territorio che l'ha fatto finire nel mirino.

«È un momento delicato – spiega lo stesso Gennai – preferisco non commentare quanto è accaduto. Ovviamente le tante manifestazioni di vicinanza che mi sono arrivate in queste ore mi hanno fatto piacere», di fronte a un gesto intimidatorio che però non gli ha tolto l'ironia: «Perché mi hanno scritto di tornarmene a Siena? Guardi, non lo so proprio. Evidentemente sono anche ignoranti in geografia. Anzi... dovrei denunciarli solo per avermi dato del senese, visto che sono pisano».

Gennai, che è anche docente universitario a Pisa e alla Sapienza a Roma, è in corsa per la poltrona di nuovo direttore del Parco nazionale, insieme a Luciano Sammarone e Pietro Oieni: il tris di candidature è sul tavolo del ministro dell'ambiente Sergio Costa, che sceglierà tra i nomi proposti dal Parco. «Non so – conclude il funzionario – se c'è un collegamento tra questo atto intimidatorio e la possibilità che io venga nominato direttore. Ma io vado avanti». —

BY NC ND AL CUNDI DIRITTI RISERVATI



**CHI È****Lo scienziato  
che denunciò  
i bilanci “allegri”**

Andrea Gennai, pisano, classe '70, è stato a Pisa uno dei più prolifici e più scomodi direttori che la storia del Parco di San Rossore annoveri. Instancabile e soprattutto inflessibile contro abusi, è stato insieme all'ex presidente Fabrizio Manfredi, denunciò la gestione allegra delle risorse dell'ente. Arrivato nel 2013, si accorse subito che qualcosa nei conti non tornava e portò tutto in procura. Dal suo esposto è nata un'inchiesta e ora un processo che accusa la passata governance di aver utilizzato i bilanci del Parco come un bancomat. Imputati sono ancora oggi per peculato, abuso d'ufficio e falso ideologico l'allora presidente Sergio Paglialunga, 65 anni, di Pisa, da tempo al vertice del parco delle Foreste Casentinesi e l'ex ragioniere capo, Vittorio Monni, 67 anni, pontederese, che secondo la Procura usava i soldi del Parco per offrire prestiti ai dipendenti. Dopo la laurea a Pisa, ha lavorato al Parco Nazionale in Abruzzo, alle Foreste Casentinesi, a San Rossore, datre anni insegna all'università e dal 2018 alla Sapienza di Roma, oltre ad essere dal 2010 consulente tecnico della trasmissione Rai Geo.



La testa di agnello lasciata da ignoti al cancello della sede del Parco di Pescasseroli in Abruzzo, dove Andrea Gennai (in alto a destra) dirige il settore anti-abusi nel Parco. A destra, il foglio con le minacce

DOPO IL CASO DELL'AFFITTO RIFIUTATO ALLA DOTTORESSA DI COLORE

# Ziello: i pisani non sono razzisti troppi stranieri vivono nell'illegalità

PISA. «Basta ipocrisia. Gli stranieri molto spesso non pagano gli affitti». Edoardo Ziello, deputato della Lega, irrompe nel dibattito scatenato dall'affitto di una stanza rifiutata ad una dottoressa italiana con mamma ugandese («Qua siamo italiani, razzisti e fascisti»).

**Onorevole, secondo lei Pisa è razzista?**

«È sconcertante leggere dichiarazioni che dipingono Pisa come una città tetra ed intollerante da parte di persone che dicono di voler bene alla nostra città. Un "bene" soltanto a parole perché chi ama veramente Pisa ne parla bene e non strumentalizza casi di cronaca a fini politici».

**Ma allora come spiega questo fatto di cronaca?**

«Anzitutto usciamo dalla concezione buonista terzo-mondista. Il dato oggettivo è che si affitta con sempre più diffidenza agli stranieri, ma questo non deve stupire perché è da una decina di anni che si assiste a tale fenomeno».

**E la sua idea in proposito qual è?**

«Alla base di tutto non c'è il razzismo. I pisani hanno sempre dimostrato di essere accoglienti, ma non ci possono essere accoglienza ed integrazione senza legalità. Nelle locazioni con stranieri sono sempre più frequenti i casi di morosità o di danni agli immobili, e lo dico da assessore alle politiche abitative che in tre anni di mandato a Cascina ha visto centinaia di situazioni di questo tipo. Tanti cittadini si sono ritrovati a dover pagare migliaia di euro di spese processuali per eseguire sfratti nei confronti di inquilini stranieri morosi o che avevano danneggiato il loro immobile».

**Ma lei denunciarebbe chi ha rifiutato l'affitto alla dottoressa?**

«Le denunce andrebbero fat-

te non verso gli italiani che autonomamente e liberamente decidono a chi affittare i propri immobili, ma alle migliaia di stranieri clandestini che durante il governo delle frontiere aperte del Pd hanno invaso il nostro Paese con droga e criminalità. Un esempio lo abbiamo nelle gallerie alla stazione di Pisa. Ci credo che poi alcuni locali di quella zona si rifiutino di servire il caffè a certa teppaglia che crea degrado ed insicurezza, aspetti verso i quali è focalizzata l'azione di contrasto da parte di questa amministrazione comunale. Le risse costanti per il controllo dello spaccio non le fanno gli italiani, ma africani e nordafricani. Non lo dico io come cattivo deputato della Lega, ma i dati delle forze dell'ordine a cui va il mio ringraziamento per il grande lavoro di ogni giorno. Pisa non ha bisogno di lezioni da chi si vanta di essere arrivato qui in modo clandestino».

**Il Pd ha attaccato duramente le politiche messe in atto dal Comune a trazione leghista...**

«Il Pd dimostra ancora una volta di infischiarne degli italiani. Attaccare l'amministrazione perché grazie all'assessore Gianna Gambaccini sono state tagliate le risorse per l'accoglienza degli immigrati, trasferendole sulla sicurezza e sulla manutenzione degli alloggi popolari, è davvero assurdo. Gli attacchi di Pizzanelli al nostro assessore sono delle medaglie al valore, poiché con noi è finito il tempo dell'assistenzialismo perpetuo ai rom ed a chi arriva dall'altra parte del mondo. Pisa, grazie al sindaco della Lega, Michele Conti, sta diventando una città della legalità e del rigore, dove prima vengono sempre e comunque gli italiani». —

**Francesco Loi**

BY ND NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Edoardo Ziello, deputato della Lega



## IL MINISTRO A PISA

## Matteo Salvini conferma: terrò la conferenza all'Università

La data non c'è ancora, ma appena sarà fissata Matteo Salvini si fionderà all'Università di Pisa. «Conto di arrivarci presto», assicura il ministro dell'Interno. / IN CRONACA

IL CASO

# Salvini conferma la presenza all'Università «Chi non vuole, protesti da un'altra parte»

Il ministro dell'Interno conferma l'adesione all'incontro organizzato dai giovani leghisti e finanziato con i fondi dell'Ateneo

**Giuseppe Boi**

PISA. La data non c'è ancora, ma appena sarà fissata **Matteo Salvini** si fionderà all'Università di Pisa. «Conto di arrivarci presto», assicura il ministro dell'Interno accettando l'invito del Movimento universitario toscano (Mut). La costola universitaria dei giovani leghisti toscani ha invitato il vicepremier in Ateneo per illustrare il punto di vista suo e del governo sul tema «Il ruolo dell'Italia in Europa». Nonostante le polemiche per il finanziamento dell'evento attraverso i fondi universitari per le attività studentesche, il «capitano» ha deciso di non mancare all'incontro. E non sembra preoccupato per le eventuali contestazioni: «Chi non è d'accordo esporrà le sue idee da un'altra parte. Io ci sono!».

Salvini ha ufficializzato lunedì scorso la sua adesione all'incontro organizzato dal Mut. Lo ha fatto con un video su Facebook insieme a **Chiara Cini**, cascinese e coordinatrice toscana del movimento universitario leghista, girato a Firenze, nel quartiere Isolotto, dove è stato presentato il candidato sindaco **Ubaldo Bocci**. Durante il comizio

aveva già parlato agli studenti che avevano «fatto sega» a scuola per sentirlo parlare: «Salutatemi i prof di sinistra che tanto non mancano mai». Al termine ha affrontato la questione della sua presenza nell'Università pisana.

«L'Università deve essere una palestra di idee – è l'esordio del segretario del Carroccio –. Ci deve essere rispetto di tutto e di tutti. Quindi conto di arrivarci presto». E conta di farlo, indipendentemente dalle polemiche già esplose dopo l'annuncio della sua presenza. «Se uno è d'accordo bene, parliamo dell'Italia che abbiamo in testa – spiega il ministro dell'Interno –. Se uno non è d'accordo esporrà le sue idee un'altra volta, da un'altra parte.

Il vicepremier non fa nessun riferimento diretto alle critiche piovute sul Mut per l'uso dei finanziamenti erogati dall'università per le attività studentesche. Al contrario di quanto dichiarato al *Tirreno* da un altro invitato, **Emanuele Filberto di Savoia**. Il principe, pur lusingato, dopo aver dichiarato di non aver ricevuto inviti ufficiali, ha sottolineato di non aver «mai chiesto un compenso o un rimborso per un incontro

con giovani» e che «se davvero vogliamo fare questo incontro organizziamolo in un bar non all'università».

La polemica dei rimborsi non sfiora invece il leader leghista. Stessa cosa (vedi box a destra) per **Gian Marco Centinaio**, **Armando Siri**, **Rosellina Sbrana** e **Susanna Ceccardi**, anch'essi invitati dal Mut a degli incontri in ateneo dopo il finanziamento di 3mila euro ottenuto dall'Università di Pisa.

Anzi, nel video in cui Salvini conferma la sua presenza non si fa riferimento alcuno alle polemiche. O meglio, ne faceva riferimento Chiara Cini, candidata dalla Lega a consigliere nelle scorse amministrative pisane quando raccolse 65 voti di preferenza.

Nella prima versione del video si parlava di una risposta alle polemiche. Poi la presentazione di Salvini è diventata un «siamo qui con il ministro dell'Interno, che abbiamo invitato a parlare all'Università di Pisa», grazie ad un grossolano taglio del video. —

[g.boi@iltirreno.it](mailto:g.boi@iltirreno.it)



---

**GLI ALTRI OSPITI**

---

**Susanna Ceccardi****«Fuori da qui la sinistra prende zero voti»**

Come Salvini, anche la numero uno della Lega toscana, Susanna Ceccardi, conferma la sua presenza in Università ed attacca gli studenti di sinistra in un video con Chiara Cini del Mut e il coordinatore nazionale degli universitari leghisti Alessandro Verri. «Mi è venuto per le mani un volantino degli studenti di sinistra che dice: “La Lega in Università? Non con i nostri soldi, non nei nostri spazi”. Perché gli spazi in Università, abbiamo scoperto, sono solo degli studenti di sinistra? - si chiede il sindaco di Cascina - Allora, cari ragazzi, queste conferenze, a cui sono stata invitata e parteciperò, si potranno realizzare grazie a 500 firme di studenti come loro. Hanno forse meno diritti degli studenti di sinistra che vengono a sentire le vostre conferenze su quanto è bella l’immigrazione e l’accoglienza indiscriminata? Lo pensate soltanto voi, perché fuori dall’Università prendete zero voti. Allora, le nostre iniziative non hanno meno valore delle altre». —



«Parleremo dell'Italia  
che abbiamo in testa  
in quella che deve  
essere palestra d'idee»

Chiara Cini, coordinatrice del Mut, e il vice premier Matteo Salvini

(FOTO DA FACEBOOK)

# Dall'occhiale fumé al piglio da duro vi presento il sindaco Conti ZyHell

In nemmeno un anno di governo la mutazione (anche fisica) da grigio uomo d'apparato a cattivista

**MARIO NERI**

**N**on ti riconosco più, cosa ti è successo Michele?, gli direbbe un amico, uno vero, a guardarlo ogni giorno nelle foto su Facebook, lì in piedi, le mani nei jeans disimpegnati e sdrucciti che fanno periferia, polvere e dura realtà, con quel ghigno mai visto, la giacca slim, la posa rilassata e l'occhiale nero da duro. Ché nemmeno è passato un anno dalla sua consacrazione e Michele Conti non sembra più Conti ma Ziello. Edoardo "John" Ziello, il deputato leghista ombra e gemello diverso del primo cittadino. L'avrete notato anche voi, suvvia. Il sindaco 1 come il sindaco 2. Il vecchio militante di tradizione post-fascista mutato in giovane neo trumpista.

Sì perché l'ex consigliere comunale aennino, il fratello d'Italia passato dall'orbita della Meloni a quella di Salvini, non ha solo tradotto in ordinanze e delibere lo spirito ruspista, non solo ha assorbito il mood cattivista, ma l'ha introiettato in una mutazione che oltre a essere politica è di stile, perfino fisica, posturale, somatica. Ché per essere cattivisti e sovranisti mica puoi indossare i maglioncini azzurri e gli occhiali da vista fumé da grigio uomo d'apparato, di una ditta di destra, ma pur sempre ditta. Mica puoi perseverare con quello sguardo assorto e timoroso, l'aria tremebonda e dinoccolata un po' nerd, il sorriso bonario, il capello corto ma ter-

ribilmente "normale". No. Il nuovissimo celodurismo nazional populista deve avere un'immagine fresca, smart ma lontana da qualsiasi paradigma sfiorato dal virus del relativismo.

Quindi anche lui ora ha il piglio accigliato, graffiante, territoriale e soprattutto impietoso con i radical chic, gli snob del mondo annessato e sfaccettato dal dubbio. Così, se prima c'era chi si stupiva ad associare quelle spalle un po' curve, la grisaglia sgualcita e la posa riflessiva ai post e alle dichiarazioni tranchant anti-moschea, alle stilette contro «gli spacciatori», i migranti e i fichetti del dissenso sessantottino alle idropultrici, adesso troverà nel Conti versione ZyHell (come la pagina social "Il Syre comunica cose" satireggia sul deputato cascinese) un'immagine perfettamente coerente alle cose che dice.

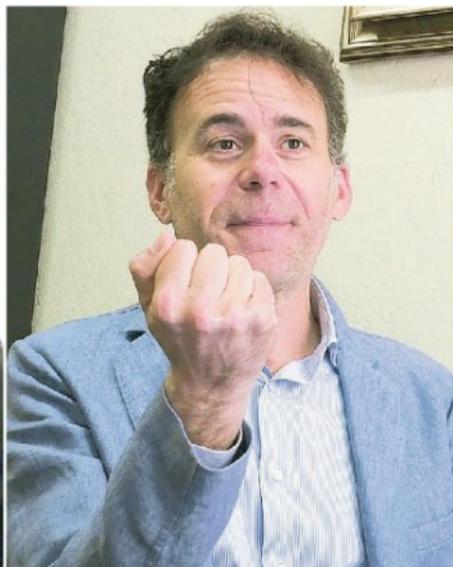
Sì sa. Alle origini fu la diretta Facebook nella notte della vittoria in Borgo Largo. «Vieni Michele, eccoci. Allora siamo in diretta. E possiamo dirlo: è fatta! Abbiamo vinto? Cosa vogliamo dire Michele?», cominciò lì la marcatura a uomo di Ziello. Il resto è la cronaca di un surrogato di presenza. Ziello nelle passeggiate di Conti, negli incontri in Comune, Ziello posta le novità, i risultati delle operazioni anti-abusivi. C'era da polemizzare sulla moschea? Ci pensava Ziello. Ziello ha lanciato le idropultrici. Insomma, era lui a guidare la "narrazione" di Palazzo Gambacorti. Un inferno questo Zy-

Hell, questa truce ma efficace strategia iper-mediativa in pieno stile salviniano. Tanto valeva interiorizzarlo il Truce che piace, non subirlo o esserne subalterno. Così, ora anche Conti ha i capelli vichinghi e rasati di lato, pure lui sta ritto ma rilassato col sorriso diavolesco e la fascia tricolore ad ogni cerimonia. Pure lui ci va giù duro. E così mesi fa ha sentenziato «Mai la Normale al Sud! Barone ce la vuole portare perché è napoletano» per tenere testa al trumpista, il quale all'ex direttore di Palazzo alla Carovana aveva intimato di «abbassare le penne». Naturalmente, chi c'era in diretta Facebook con lui da Trastevere all'annuncio dell'esimio salvataggio della Scuola? Ovvio, Ziello. Ma almeno ora è un rapporto alla pari.

Del resto, ogni stagione politica ha avuto un tipo umano. Abbiamo sperimentato l'*homo berlusconianum*, quello con giacche e cravatte sempre azzurre, la faccia di bronzo e la donna usata come un correlativo oggettivo. Perché con Silvio «il bello di vivere» incontravi. Poi l'*homorenzianum*, evoluzione nerd del predecessore, per cui la donna da oggetto diventò progetto con l'icona boschiana della lady like, la quale inopinatamente ha consegnato il Pd a un «male di vivere» perenne. Ora c'è l'*homo ziellianum*, e Conti sembra viverlo aldilà del bene e del male. Finché, forse, un amico lo fermerà in Corso Italia chiedendogli sorpreso: «Michele, ma che hai fatto? Sembri Ziello!». —

BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI





In alto tre foto che ci ricordano il Conti della prima ora; sotto tre foto che testimoniano la sua "mutazione" di stile, posturale e somatica

Dal look alle parole,  
l'influenza del  
deputato della Lega  
lo ha trasformato

LITORALE

# Le Frece tricolori voleranno a maggio sul cielo di Tirrenia con il Pisa Airshow

Tra gli ospiti d'onore il "WeFly! Team", pattuglia aerea con tre piloti disabili gemellata con la 46<sup>a</sup> Brigata

**PISA.** Tornano le Frece tricolori sul litorale pisano. Dopo il sorvolo dei lungarni dell'anno scorso, la pattuglia acrobatica sarà protagonista domenica 19 maggio del "Pisa Airshow". Due ore di spettacolo nel quale si esibiranno anche alcuni velivoli del Reparto sperimentale di Volo, del 15° Stormo di Cervia, i paracadutisti della Brigata Folgore e la Guardia di Finanza per una dimostrazione in mare.

Ieri nella Sala delle Baleari, a Palazzo Gambaorti, la presentazione ufficiale con il sindaco **Michele Conti**, l'assessore al turismo **Paolo Pesciatini**, la vicesindaco **Raffaella Bonsangue**, il comandante della 46<sup>a</sup> Brigata Aerea **Girolamo Iadicicco** ed il presidente dell'Aero Club Pisa **Salvatore Iacono**. «Le Frece Tricolori tornano a due anni di distanza dall'edizione 2017 - ha spiegato Iadicicco - a testimonianza del forte legame tra l'Aeronautica e Pisa. Lo faranno in occasione di uno spettacolo davvero particolare vista la presenza del "WeFly! Team", gemel-

lato con la nostra Brigata, l'unica pattuglia aerea al mondo in cui due dei tre piloti sono disabili».

Così come due anni fa, lo spettacolo si svolgerà sui cieli del litorale con la base operativa fissata all'altezza del Bagno Mary. Uno sforzo organizzativo notevole per l'Aero Club Pisa che coordinerà i vari enti a partire dall'aeroporto Galilei, che per l'occasione dovrà sospendere i propri voli per il tempo dello spettacolo.

Le Frece Tricolori saranno a Pisa da venerdì 17 maggio e nell'occasione l'aeroporto militare sarà aperto alle scuole del territorio; sabato 18 dalle 15,30 le prove in volo; domenica 19 sempre alle 15,30 lo spettacolo.

«I cieli del nostro litorale - ha detto l'assessore Pesciatini - saranno dipinti con i colori della bandiera della nostra patria, intesa come terra dei padri, eredità dei padri che deve essere sempre riguadagnata. Eredità che è libertà. Questo è il simbolo della manifestazione

che quest'anno sarà arricchita dalla presenza del "WeFly! Team". Quindi libertà ed inclusione sono i messaggi che lanciamo il 19 maggio, giornata con la quale idealmente diamo inizio alle iniziative estive».

«Vorrei esprimere la gioia e la soddisfazione per essere riusciti ad avere a Pisa anche quest'anno le Frece Tricolori - ha aggiunto il sindaco Conti - : uno spettacolo unico, ma anche un evento ricco di significati che coinvolge il litorale, la città e l'intero territorio. Il legame che unisce Pisa alla tradizione aeronautica trae le sue fondamenta proprio agli albori delle esperienze di volo in Italia svolte proprio a Pisa dai fratelli Antoni. La città è stata sempre riconoscente per la presenza e le attività della Brigata Aerea che ha portato nel mondo il nome della nostra città. Credo che questa riconoscenza sarà dimostrata da una grande partecipazione all'evento del 19 maggio». -

**Daniele Benvenuti**

BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI





L'esibizione delle Freccie tricolori sul litorale pisano nel 2017

(FOTOMUZZI)



**GIROLAMO IADICCO**  
COMANDANTE DELLA 46ª BRIGATA  
AEREA DI STANZA A PISA

# Se la ruspa passasse di moda è pronto il trattore di Sbragia

L'hobby dell'agricoltura dell'assessore forzista che ottiene l'abilitazione  
«E ora non si potrà dire che sono braccia strappate all'agricoltura...»

**CASCINA.** Se la ruspa leghista passasse di moda, in suo aiuto potrebbe arrivare il trattore forzista.

**Roberto Sbragia**, architetto e assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici a Cascina, primo comune della provincia ad essere amministrato da un sindaco del Carroccio, non nasconde la sua predilezione per il trattore. Dopo i consiglieri leghisti che puliscono i fossi alla guida della ruspa, c'è spazio anche per un assessore con questa passione.

«Fatto! E ora non si potrà più dire che sono braccia rubate all'agricoltura», se la ride l'assessore di Forza Italia mentre scende dal trattore con cui ha appena terminato la prova pratica per conseguire l'abilitazione alla guida sicura dei mezzi agricoli. Siamo nella campagna della Valdera, vicino a Peccioli, dove la Coldiretti ha organizzato la prova pratica per trattoristi, lezioni e consigli per evitare comportamenti tipici del fai-da-te che possono comportare dei rischi.

«Vabbè, voi ci scherzate. Ma la differenza tra i due mezzi è sottile: la ruspa distrugge, il trattore costruisce», aggiunge l'assessore. Ogni riferimento a fatti e persone - a Cascina governa un centrodestra abbastanza unito - è puramente ca-

suale. «Se la vogliamo mettere in politica però la differenza tra i due mezzi è questa...», si spiega meglio l'assessore, che abita a San Giuliano Terme e che fin dal suo arrivo nella giunta cascinese ha saputo costruire un rapporto di collaborazione con i colleghi. Non era facile, visto che è arrivato dopo lo strappo tra la sindaca e l'ex assessore Gino Logli, sempre di Forza Italia.

«Nella vita bisogna imparare a fare tutto, non si sa mai - ride ma non troppo -. Ho sempre avuto una certa passione per i trattori e per la campagna. Mio padre ha un terreno e abbiamo deciso di coltivarlo. Mi sono detto che per evitare situazioni a rischio, sarebbe stato meglio seguire un corso, così da rispettare le normative. D'altra parte, il mestiere dell'agricoltore non è il mio e l'errore, se non conosci come guidare un mezzo agricolo, ci può stare».

Insomma, impara l'arte e mettila da parte. I corsi sono obbligatori. Aiutano a fare un corretto uso delle attrezzature dal punto di vista della sicurezza nei luoghi di lavoro. La scelta di coltivare un terreno per hobby è sempre più diffusa tra persone che vivono in campagna e non solo. E l'assessore

non sfugge a questo trend. Patentino alla mano, non ha niente da invidiare a chi "salta" sulle ruspe. «Si poteva scegliere quale corso fare - aggiunge - io ho fatto quello più semplice, una mattina per la prova teorica e il giorno successivo quella pratica».

Il percorso a ostacoli che era stato allestito nel campo messo a disposizione di Coldiretti da un'azienda del posto Sbragia lo ha superato senza difficoltà. È andata bene anche la manovra con il rimorchio. Magari è stata meno complessa di certe procedure che i Comuni devono seguire per "smuovere" la parte tecnica e conseguire risultati tangibili in termini di opere pubbliche. «Lasciatemi dire che in questa fase di lavori in Comune, ne stanno partendo molti. Le cose da fare erano e sono ancora molte ma i risultati stanno arrivando, con le asfaltature stradali, la nuova illuminazione di via Fosso Vecchio e altri interventi che presto saranno concreti per le scuole», spiega l'assessore, che ieri, chiusa questa parentesi bucolica, è tornato al lavoro nel suo studio e in municipio. -

**Sabrina Chiellini**

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



## LE REAZIONI

## L'ironia campeggia sui social, anche Avolio lo punzecchia

Sul patentino per trattorista l'assessore fa dell'ironia anche su Facebook, attirando la curiosità anche dell'ex collega della giunta cascinese, Sonia Avolio di Fratelli d'Italia, che non rinuncia a buttarla in politica. «Questo mi manca... ma bisogna essere della Lega?», gli chiede in maniera provocatoria Avolio, sapendo bene che Sbragia si attesta su posizioni vicine a Forza Italia.

Sbragia è arrivato a Cascina a maggio di un anno fa e gli sono state assegnate deleghe di peso: urbanistica, lavori pubblici ed edilizia privata. «Ora non ci si faccia strane idee – aggiunge l'assessore –. L'agricoltura avrà spazio nel tempo libero. Il mio impegno per migliorare il territorio, con azioni concrete e per la sicurezza di tutti, andrà avanti».

IMPARA L'ARTE E METTILA DA PARTE



Alcune immagini dell'architetto Roberto Sbragia, assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici al Comune di Cascina, impegnato ieri mattina nel corso per ottenere il patentino di abilitazione alla guida del trattore; in basso a destra il giorno in cui la sindaca Susanna Ceccardi lo ha chiamato a far parte della giunta cascinese (FOTOGRAFIE DI FRANCO SILVI)

## VERSO LE ELEZIONI

## Ora è ufficiale: Matteo Bagnoli candidato del centrodestra



Matteo Bagnoli

PONTERA. Ora è ufficiale: **Matteo Bagnoli**, braccio destro di **Matteo Arcenni** in tante iniziative portate avanti dal centrodestra in Valdera, è il candidato alla carica di sindaco alle prossime amministrative a Pontedera. L'esponente di Fratelli d'Italia ha l'appoggio di un ampio spettro di partiti che si propongono di strappare il Comune al centrosinistra e della lista civica Pontedera SiCura. Il giovane esponente di Fratelli d'Italia è già stato consigliere comunale nella città della Piaggio. È stato "nominato" dopo lo scivolone sui gay di **Giuseppe Brini**, su cui aveva scommesso la Lega.



## ALTRO PASSO VERSO LA VITA ARTIFICIALE

# Giocano a fare Dio e creano un nuovo batterio

## ► PROVE DI VITA ARTIFICIALE

# Un pc e 107.000 euro per giocare a fare Dio

Gli scienziati hanno creato un nuovo batterio al computer. Sono stati sufficienti una modica spesa e un anno di lavoro in laboratorio. Tagliati i geni non essenziali per la sopravvivenza. Il fine dichiarato è il miglioramento dell'umanità, ma il punto d'arrivo è un rischio

*Invece di 4.000 parti di Dna, l'organismo artificiale ne ha soltanto 680. Di queste, 580 funzionano a dovere ma un centinaio non ha superato i test*

*Per gli esperti del Politecnico di Zurigo, che l'hanno realizzata al calcolatore, la nuova «creatura» è innocua e deriva da cellule acquatiche*

di **GIORGIO GANDOLA**

■ Come se non ce ne fossero abbastanza in natura, l'uomo ha creato un nuovo batterio al computer. La notizia fa starnutire alla semplice lettura, ma bisogna essere contenti per decreto, perché un'altra frontiera è stata abbattuta e lo scienziato-dio ha avvicinato l'umanità di un altro centimetro alla creazione

della vita artificiale. Un passo in più verso l'idea superomistica dell'immortalità. Per non farsi mancare nulla - e perché da soli gli esperti del Politecnico di Zurigo non ce l'avrebbero fatta -, il nuovo organismo è stato realizzato con il decisivo contributo di un algoritmo, con la modica spesa di 120.000 dollari (cioè 107.000 euro, questo il costo del Dna sintetico) e con un anno di lavoro in laboratorio.

Gli ultimi due dati sono decisivi per comprendere le potenzialità dell'accelerazione scientifica. Già nel 2008 il biologo americano Craig Venter aveva guidato un'équipe di luminari alla produzione di un genoma artificiale e nel 2010 creò *Synthia*: dieci anni di lavoro e un investimento di 20 milioni di dollari per ottenere un prodotto definito «poco affidabile». Ora i presupp-

sti sono ben diversi, i costi e i tempi sono molto più accessibili e la precisione algoritmica saprà limare i difetti che anche il batterio prototipo ha mostrato. Almeno questo si intuisce nel leggere i dettagli dell'invenzione, pubblicati sulla rivista scientifica americana *Pnas* (Proceeding of the national academy of science).

Meglio precisarlo subito, il batterio rockstar è di una semplicità estrema ed è innocuo. Si chiama *Caulobacter Ethensis 2.0* ed è stato costruito partendo da un *Caulobacter Crescentus*, organismo cellulare a forma di mezzaluna che si trova in natura nell'acqua fresca e che di solito viene utilizzato come comparsa nei film catastrofici, finendo immancabilmente nei vetrini dei microscopi scrutati da personaggi già terrorizzati per ciò che accadrà sullo schermo nella prossima mezz'ora.

Gli scienziati lo hanno isolato e hanno dato indicazioni all'algoritmo di fornire un prodotto su misura tagliando i geni inutili del Dna, vale a dire quelli non essenziali per la sopravvivenza. Il computer lo ha fatto e ha realizzato un batterio artificiale che invece di 4000 parti ne ha soltanto 680. Di queste, 580 funzionano a dovere e un centinaio non ha superato i test.

Ma, come dicono gli inguaribili ottimisti del progresso accusando di luddismo tutti gli altri, «il libro della vita artificiale è ancora alle prime righe».

L'obiettivo è ovviamente il miglioramento della vita degli esseri umani con nuove medicine, nuove sostanze chimiche, nuovi agenti per migliorare l'ambiente. In teoria grazie al Dna ottenuto al computer si potrebbero ricreare gli aromi di un fiore estinto (l'esempio è un hibiscus delle Hawaii) per rendere più profumato il pianeta.

O un domani si potrebbe far rivivere un tirannosauro finto. Tutto questo è molto aulico e otterrà certamente l'applauso dell'allegro cittadino del mondo, anche se un intero filone letterario e cinematografico ci mostra le controindicazioni raccontandoci di bacilli che provocano epidemie e di scienziati picchiati con fiale devastanti per le mani. Con 120.000 dollari, un al-



goritmo e un anno di tempo un'organizzazione come l'Isis (o semplicemente un ricco pazzo con la fobia di James Bond) non avrebbe alcun problema a togliersi qualche cupa soddisfazione. In fondo, nella classifica degli incubi della civiltà occidentale la guerra batteriologica viene prima del riscaldamento globale.

Parafrasando quella tal frase, arriva la vita artificiale e non sappiamo cosa metterci. Gli intenti sono certamente nobili, ma l'uomo non è un agnellino neppure da clonato. Senza contare gli aspetti etici, con la pretesa di far ritoccare alla tecnologia di silicio ciò che viene creato in natura. I camici bianchi hanno cominciato con un organismo che vive serenamente nei laghi come le alborelle, ma potrebbero continuare con qualcosa di più complesso, per esempio l'uomo. È la presunzione di Adamo ed Eva sotto una nuova forma, è l'implicita critica alla natura di essere poco efficiente.

Quel batterio mutilato di oltre 3000 geni lo dimostra: sono forse inutili? Si chiamano sequenze ridondanti, non hanno effetti sulla vita dell'organismo tanto da essere battezzate Junk Dna, Dna spazzatura. Però si è scoperto che hanno una loro funzione, assimilabile a quei programmi che ordinano a un disco di ripetere le canzoni in una certa sequenza.

Si parte con il batterio a mezzaluna, ma il punto d'arrivo è l'uomo artificiale, un'ossessione che vede schierati su fronti differenti gli stessi scienziati. Da una parte i più responsabili e prudenti, che non sono così ingenui da confondere il nuovo con il vero, con l'utile, con il buono. Dall'altra i turboscienti da talk show. Tre anni fa 200 genetisti di tutto il mondo lanciarono una sfida: «Riscrivere il Dna umano in laboratorio e immetterlo in una sola cellula da conservare in provetta». Per ora è un mezzo fallimento per via della Babele di approcci e di gelosie accademiche. Chi gioca contro, la chiama vendetta divina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LA TERAPIA GENICA IL VERO ASSO DELLA SANITÀ PUBBLICA DEL FUTURO

## FINANZIARE OGGI LE CELL FACTORY RENDERÀ MENO ONEROSA LA LOTTA A LEUCEMIE E LINFOMI DOMANI

di **Silvio Garattini**

**L'**armamentario terapeutico a disposizione del medico è in continuo aggiornamento grazie alle nuove scoperte della ricerca biomedica. I tradizionali prodotti della sintesi chimica, gli estratti di piante e i secreti di batteri e funghi, come gli antibiotici, sono ora affiancati da diversi altri prodotti biologici quali i vaccini, gli anticorpi monoclonali e le cellule staminali. Tra le ultime opzioni in fase di sviluppo e di applicazione vanno ricordate: 1) la terapia genica in grado di permettere la sostituzione di geni mutati e responsabili di specifiche malattie con geni normali; 2) le cellule Car-T che sono alla base di un particolare tipo di immunoterapia attualmente utilizzata nell'ambito delle leucemie e dei linfomi, ma potenzialmente in grado di essere applicata anche nel contesto dei tumori solidi.

Le cellule Car-T sono linfociti-T normali generalmente isolati dal paziente portatore della leucemia. Tali linfociti vengono coltivati in vitro e geneticamente modificati in modo tale da permettere l'espressione del cosiddetto *Chimeric Antigen Receptor* (Car). Il Car non è altro che un recettore artificiale inserito all'interno della membrana cellulare del linfocita-T in grado di riconoscere una proteina specifica della cellula leucemica (antigene) anch'essa localizzata sulla membrana plasmatica. La re-infusione delle cellule Car-T nel paziente leucemico permette alle stesse di riconoscere ed eliminare la cellula leucemica bersaglio, provocandone la morte attraverso diversi tipi di meccanismi. Nell'ambito delle leucemie e dei linfomi, il trattamento a base di cellule Car-T ha portato a remissioni complete di lunga durata in una buona percentuale di casi. In altri casi si sono osservate recidive che hanno

richiesto trattamenti supplementari, sempre a base di cellule Car-T

Il trattamento con le cellule Car-T è attualmente riservato a un numero limitato di pazienti resistenti ai protocolli chemioterapici disponibili, i quali sono in molti casi risolutivi per le leucemie e i linfomi in questione. In Italia, si calcola che vi siano circa mille ammalati all'anno che possano usufruire di questo tipo di trattamento. Il prezzo fissato dalle case farmaceutiche in grado di produrre cellule Car-T è intorno ai 400mila euro per singolo caso. La cifra in questione a carico del Sistema Sanitario Nazionale (Ssn) è, quindi, di circa 400 milioni di euro all'anno e non risulta particolarmente elevata. Infatti i suddetti 400 milioni di euro potrebbero essere facilmente reperiti attraverso risparmi da effettuarsi sui 22 miliardi di euro che attualmente costituiscono la spesa farmaceutica annuale complessiva del Ssn.

Tuttavia, non è improbabile che il trattamento a base di cellule Car-T possa essere proposto anche come approccio di prima linea in un futuro prossimo, nel caso in cui si dimostrasse veramente risolutivo a lungo termine in una buona percentuale di casi. È chiaro che una prospettiva di questo tipo porterebbe a un forte aumento della spesa a carico del Ssn. Va inoltre ricordato che i costi relativi alla preparazione delle cellule Car-T da corrispondere all'industria farmaceutica, vanno aggiunte altre spese per l'Ssn. Tali spese sono legate alla valutazione e ai trattamenti degli effetti tossici associati all'utilizzo delle cellule Car-T nei singoli pazienti, al lavoro diagnostico necessario a seguire il paziente nel tempo e all'eventuale necessità di effettuare altri cicli di terapia nel caso di remissione parziale o di breve durata.

Poiché viviamo in un sistema caratterizzato da risorse economiche molto limitate, è chiaro che le nuove spese, se non vengono coperte da adeguati fondi aggiuntivi, finiranno per sottrarre risorse ad altri servizi o altri pazienti.

Si può fare qualcosa di diverso? Probabilmente la risposta è "sì". Alcuni esperti ritengono che il brevetto applicato alla generazione delle cellule Car-T sia molto debole e superabile, trattandosi di un processo

basato sull'utilizzo di cellule umane. Inoltre, si calcola che il costo reale per la produzione delle cellule Car-T sia intorno ai 30mila euro, di gran lunga inferiore ai prezzi proposti dall'industria farmaceutica. Va, inoltre, sottolineato che la metodologia necessaria alla produzione delle cellule Car-T è stata sviluppata in ambito accademico con finanziamenti pubblici e successivamente ceduta all'industria.

Come spesso è successo, vedi il caso del farmaco contro l'epatite C, tutte le multinazionali sono a caccia di nuove scoperte e si trovano quindi a competere tra di loro per l'acquisizione di singoli prodotti a colpi di miliardi di dollari. È, quindi, nozione comune che il prezzo del singolo prodotto non nasce, come spesso si vuol far credere, dal costo della ricerca, ma piuttosto, dal costo dell'acquisto. In questa situazione e nel breve termine, è di fondamentale importanza cercare di contrattare sul prezzo, in quanto i pazienti non possono attendere. Nel medio e nel lungo termine, l'obiettivo deve, però, essere quello di raggiungere un'autonomia nei confronti dell'industria farmaceutica.

Dell'argomento si è recentemente discusso nell'ambito di un simposio organizzato a Roma dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Negli Stati Uniti, i principali centri di ricerca sui tumori, sono in grado di produrre autonomamente cellule Car-T. Anche in Italia abbiamo a disposizione una dozzina di *cell factory* in grado di produrre questo tipo di cellule. Queste *cell factory* hanno già permesso il trattamento di qualche decina di pazienti. È mia opinione che queste strutture debbano essere sostenute finanziariamente anche per quanto riguarda la messa a punto e la certificazione delle procedure standard da implementare nell'ambito della produzione delle cellule Car-T.



Ritengo che si tratti di soldi ben spesi perché permetteranno non solo di abbassare i costi, ma anche di migliorare l'utilizzo delle cellule Car-T sia in termini di efficacia che di tollerabilità, secondo quanto ritenuto possibile dagli esperti nel campo. Il caso delle cellule Car-T è paradigmatico della necessità da parte del Ssn di attrezzarsi per il futuro non solo nell'ambito della terapia, ma anche della diagnostica e della riabilitazione in modo da mantenere la sua sostenibilità, così importante per la salute delle persone e della comunità.

*Presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri Irccs*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL SOLE 24 ORE  
30 MARZO 2019**

Rosanna Magnano e Barbara Gobbi hanno spiegato il Progetto Italia Car-T Cells, messo a punto dal ministero della Salute per «sviluppare una rete nazionale in grado di effettuare attività di ricerca, produzione e trattamento del paziente affetto da patologie tumorali eleggibili alla terapia genica Car-T Cell».

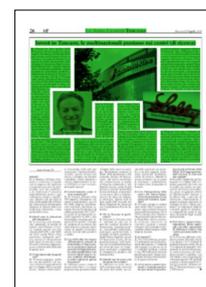
## LE AREE LEADER TOSCANA

## Invest in Tuscany, le multinazionali puntano sui centri (di ricerca)

In Europa ha fatto meglio della Toscana solo la regione di Copenaghen. Secondo le analisi del think tank attivato dal Financial Times la Toscana è seconda in Europa tra le regioni di media dimensione nella strategia di attrazione degli investimenti diretti esteri. «Diamo risposte veloci, risolviamo problemi e siamo un punto di riferimento credibile a disposizione di chi già in Toscana c'è e vuole crescere e di chi in Toscana vuole venire, aiutando gli uni e gli altri a farsi strada nella ragnatela della burocrazia accelerando i tempi», ha sintetizzato Enrico Rossi, presidente della Regione. La strategia iniziata otto anni fa si sta ulteriormente rafforzando puntando sul team di Invest in Tuscany, il network di soggetti pubblici e privati, coordinato dalla Regione, guidato da Filippo Giabani. La Toscana conta 500 multinazionali presenti sul territorio: 420 sono straniere, quasi 100 americane, 38 hanno investito dal 2012 quasi due miliardi con oltre 3.300 posti di lavoro tra vecchi e nuovi e di quei 2 miliardi di euro di investimenti intercettati il 15% è tedesco. Tra le grandi aziende che hanno scelto più di recente la To-

scana c'è la Gsk, GlaxoSmithKline, l'unica del settore biotech che ricerca, sviluppa e produce vaccini in Italia, nel solo 2018 47 milioni di dosi distribuiti in 54 diversi paesi nel mondo, che nel comune di Sovicille (Siena) ha inaugurato un nuovo edificio, grande 8.700 metri quadri, destinato al controllo di qualità, risultato di un investimento di 42 milioni di euro. In Val di Pesa a San Casciano, la Laika, ha inaugurato un nuovo stabilimento di assemblaggio delle dei suoi camper, la giapponesi Yanmar ha aperto un centro di ricerca europeo sui motori a Firenze e non a Parigi, mentre la Toray (hi-tech) ha investito su Delta Tech, e Powerone, oggi parte del gruppo svizzero Abb, ha stabilito vicino ad Arezzo un centro di ricerca per le energie rinnovabili coinvolgendo dieci piccole e medie imprese locali. C'è anche la canadese Lumenpulse, che ha investito su Exenia. La giapponese Hitachi ha acquisito la Breda a Pistoia. A Livorno la tedesca Dialog Semiconductor ha deciso di dar vita al proprio centro di ricerca e design sui semiconduttori: i micro-

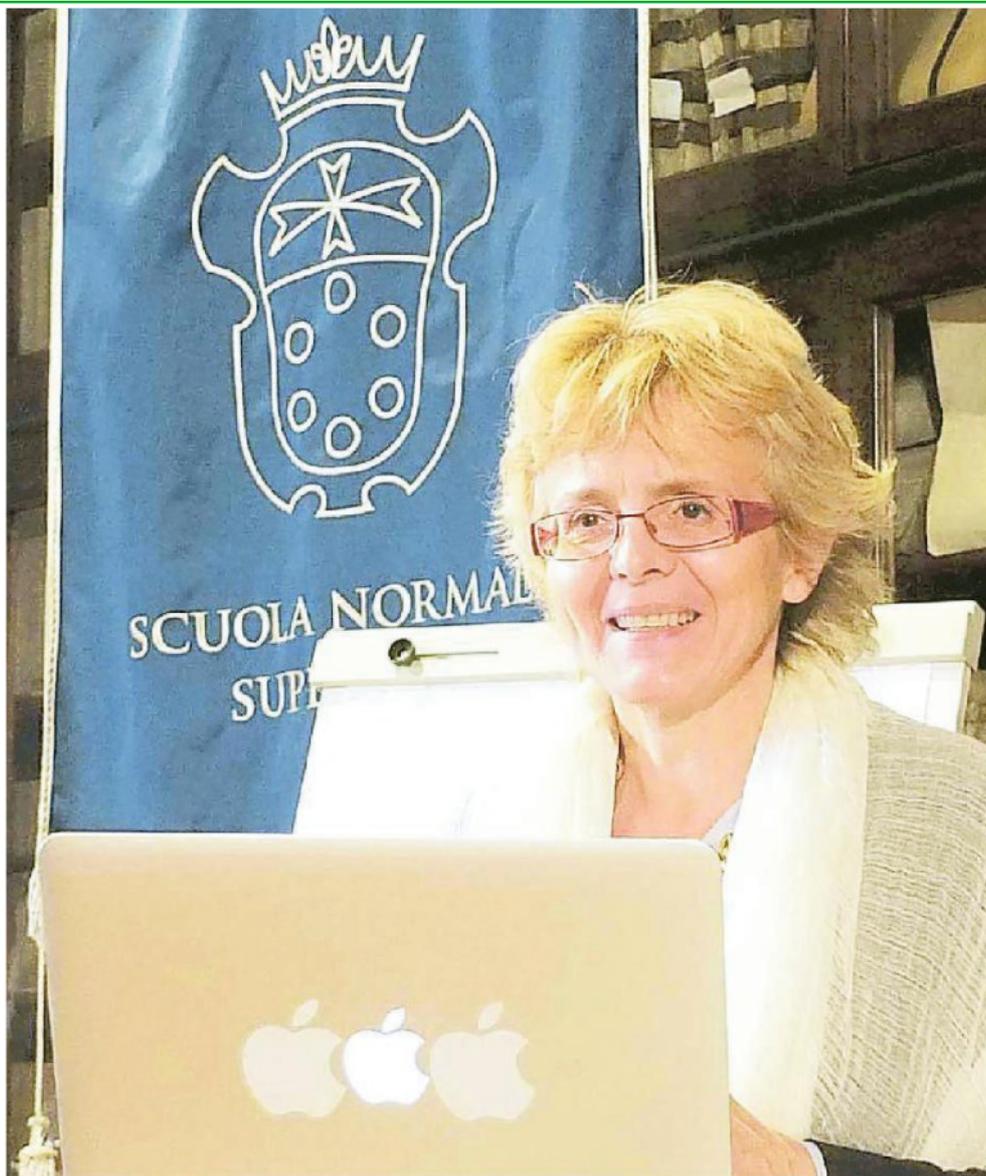
chip li produce in Estremo Oriente, ma li vuole sviluppare in Toscana e ha assunto 20 ingegneri. La francese Mcphy produttore di pile a idrogeno ha deciso di investire a Ponsacco (Pisa) mentre Eli Lilly, altra presenza storica nella regione, ha installato a Sesto Fiorentino uno dei più moderni stabilimenti biotecnologici al mondo. E poi ancora nella galleria dei grandi investitori compaiono Thales, Continental, Ikea, Whirlpool, Gucci. I servizi infrastrutturali hanno attirato l'attenzione di Corporacion America sbarcata a Firenze e Pisa dall'Argentina per dare vita a un polo aeroportuale regionale, mentre Qatar Airways attiverà dallo scalo Galilei di Pisa un volo diretto fino a Doha. Le decine di progetti e programmi mirati messi a punto dal team di Invest in Tuscany sono anche un punto di partenza per il nuovo piano strategico che prende forma con una serie di accordi orientati allo sviluppo del Sistema Toscana. L'ultimo protocollo d'intesa, il 71esimo, è stato siglato da Regione Toscana, Comune di Pisa e Università di Pisa per la promozione dell'offerta territoriale per l'attrazione di investimenti. «Questo protocollo è importantissimo», ha sottolineato Marco Filippeschi, sindaco di Pisa, «forti della sponda data dalla Regione, della sua capacità d'interlocuzione con i grandi investitori, la nostra offerta è promettente, la nostra logistica eccellente, la dotazione di capitale umano eccezionale in Italia».





*Filippo Giabbani*





ALLA SCUOLA NORMALE

## Lezione di Cattaneo sulle staminali

Circa 120 gli insegnanti che hanno partecipato alla lezione della senatrice a vita e biologa Elena Cattaneo su "Cellule staminali neurali", che si è tenuta nella Sala Azzurra del Palazzo della Carovana, sede della Scuola Norma-

le. L'iniziativa è avvenuta all'interno di "Accademia dei Lincei e Normale per la scuola", ciclo di lezioni di aggiornamento che da alcuni anni la Normale organizza per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado. (FOTO MUZZI)



Gentile cliente, oggi non è stato possibile effettuare il monitoraggio su NUOVO CORRIERE NAZIONALE, CORRIERE ROMAGNA FORLÌ-CESENA e CORRIERE ROMAGNA RIMINI perché:

- in sciopero giornalisti
- in sciopero poligrafici
- non distribuito, né reperibile su web o edicola
- a causa della festività